



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 4° trimestre 2017 e

SCENARI PREVISIONALI al 1° trimestre 2018

Ferrara, 28 marzo 2018

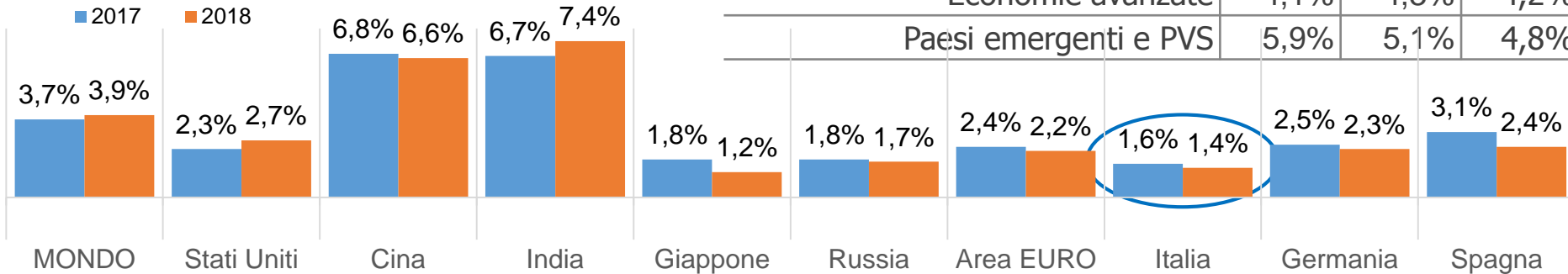
Indice dei principali temi

SCENARI PREVISIONALI	<u>PAG. 3</u>	ARTIGIANATO	<u>PAG. 39</u>
TESSUTO IMPRENDITORIALE FERRARESE	<u>PAG. 8</u>	COMMERCIO ESTERO	<u>PAG. 44</u>
IMPRENDITORIA FEMMINILE	<u>PAG. 18</u>	COSTRUZIONI	<u>PAG. 51</u>
IMPRENDITORIA ESTERA	<u>PAG. 19</u>	MERCATO IMMOBILIARE	<u>PAG. 52</u>
TASSI DI SOPRAVVIVENZA	<u>PAG. 23</u>	COMMERCIO	<u>PAG. 53</u>
UNITÀ LOCALI	<u>PAG. 25</u>	TURISMO	<u>PAG. 56</u>
STARTUP	<u>PAG. 26</u>	PROTESTI E PROCEDURE CONCORDI	<u>PAG. 66</u>
RETE DI IMPRESE	<u>PAG. 27</u>	CREDITO	<u>PAG. 68</u>
AGRICOLTURA E PESCA	<u>PAG. 28</u>	MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE	<u>PAG. 72</u>
SETTORE MANIFATTURIERO	<u>PAG. 31</u>	POPOLAZIONE E DATI DEMOGRAFICI	<u>PAG. 79</u>

Previsione crescita PIL

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

	2017	2018	2019
Volume commercio mondiale	4,7%	4,6%	4,4%
Importazioni			
Economie avanzate	4,1%	4,3%	4,2%
Paesi emergenti e PVS	5,9%	5,1%	4,8%

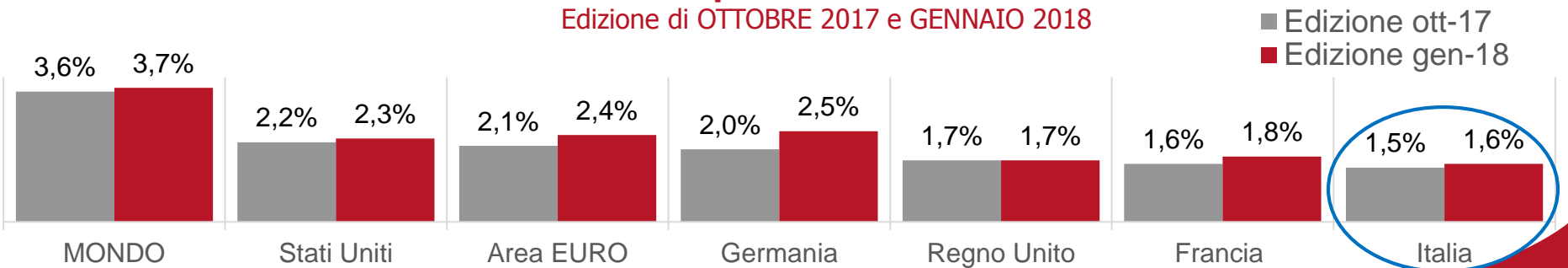


Nella revisione del WEO di gennaio, il FMI prevede una crescita ancora in miglioramento rispetto alle stime di ottobre, del 3,7% per il 2017 e del 3,9% per l'anno incorso.

Ha fissato per l'Italia un Pil a +1,6% nel 2017, che rallenterà ad un +1,4% quest'anno e un +1,1% il prossimo. Rispetto al WEO di ottobre, l'Italia ha guadagnato rispettivamente 0,3 e 0,2 punti di crescita stimata per il 2018 e il 2019.

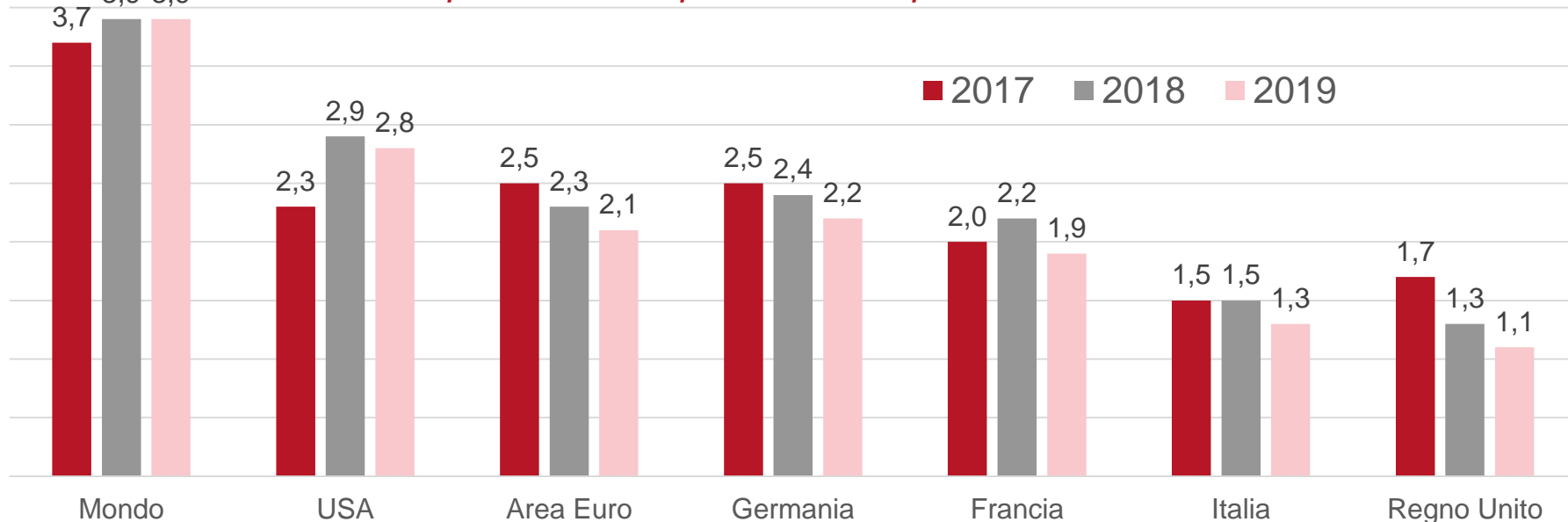
Le nuove previsioni di crescita del PIL 2017

Edizione di OTTOBRE 2017 e GENNAIO 2018



Previsione crescita PIL

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Il più recente Economic Outlook di OCSE (*marzo*), ha alzato le stime di crescita globale, ma non quelle dell'Italia, che si allontana così ancor più dai ritmi di espansione internazionale. La crescita italiana nel 2018 e 2019 continuerà ad un ritmo "più moderato" rispetto a quella di Germania e Francia con un +1,5% quest'anno e +1,3% l'anno prossimo, stime quindi invariate rispetto a quelle di *novembre*.

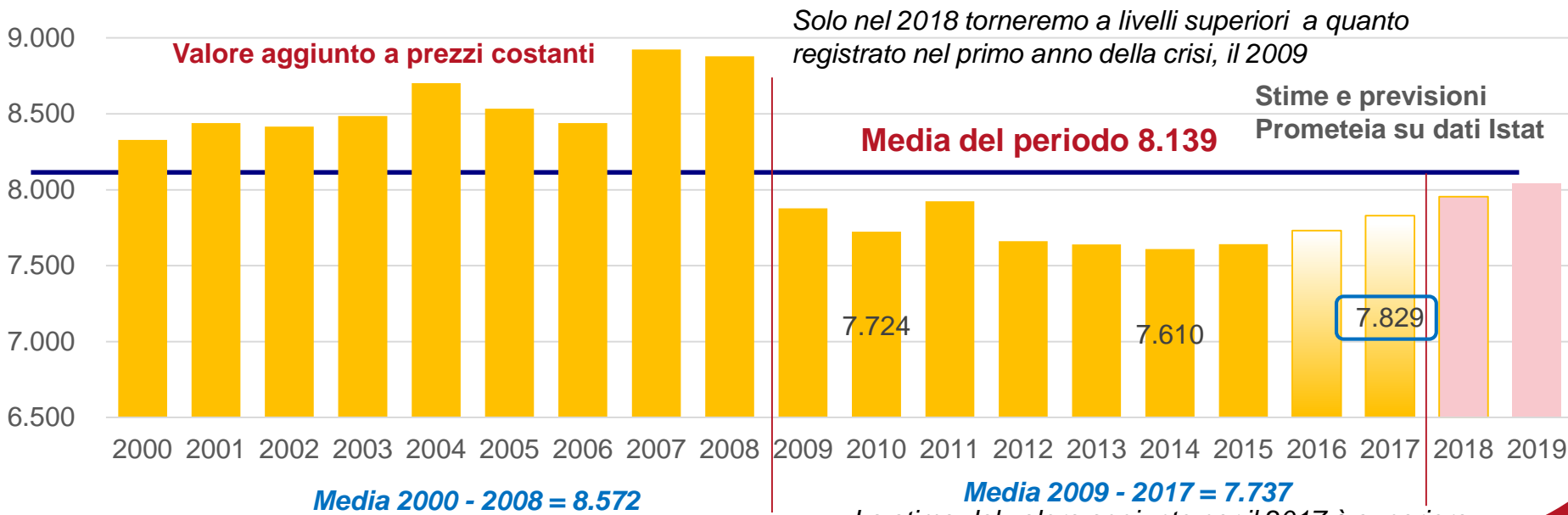
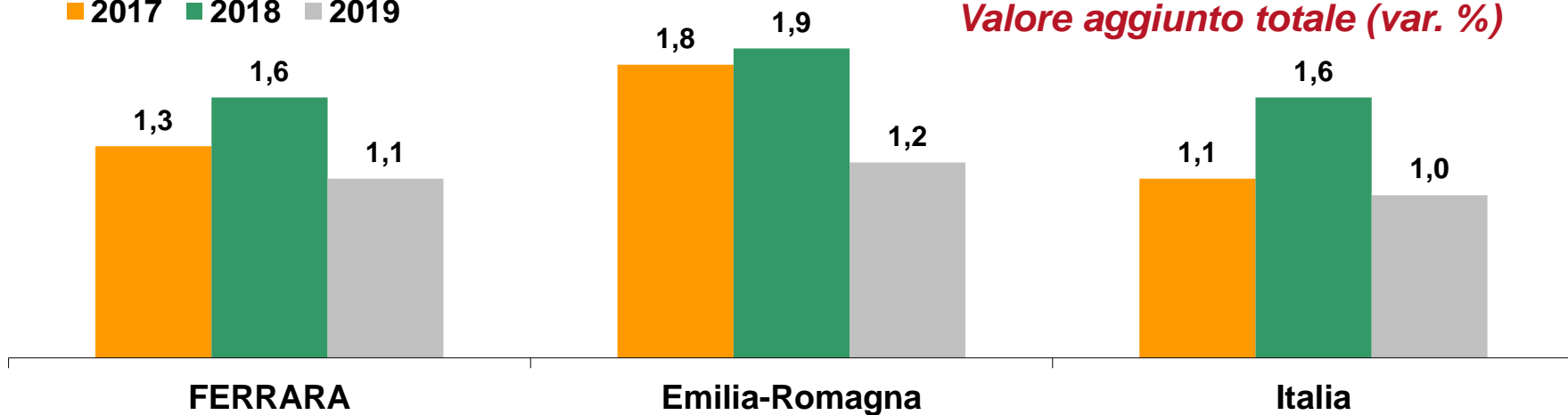
I fattori-chiave della revisione al rialzo sono le nuove riduzioni delle tasse e l'aumento della spesa negli Usa e lo stimolo fiscale in Germania. La crescita sarà "significativamente" più robusta delle attese anche in Francia, Messico, Turchia e Sud Africa. L'aumento degli investimenti, il miglioramento del commercio mondiale e dell'occupazione, stanno contribuendo a rendere la ripresa più generalizzata. L'aumento del protezionismo potrebbe rischiare di danneggiare la crescita e i posti di lavoro.

Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. gennaio 2018

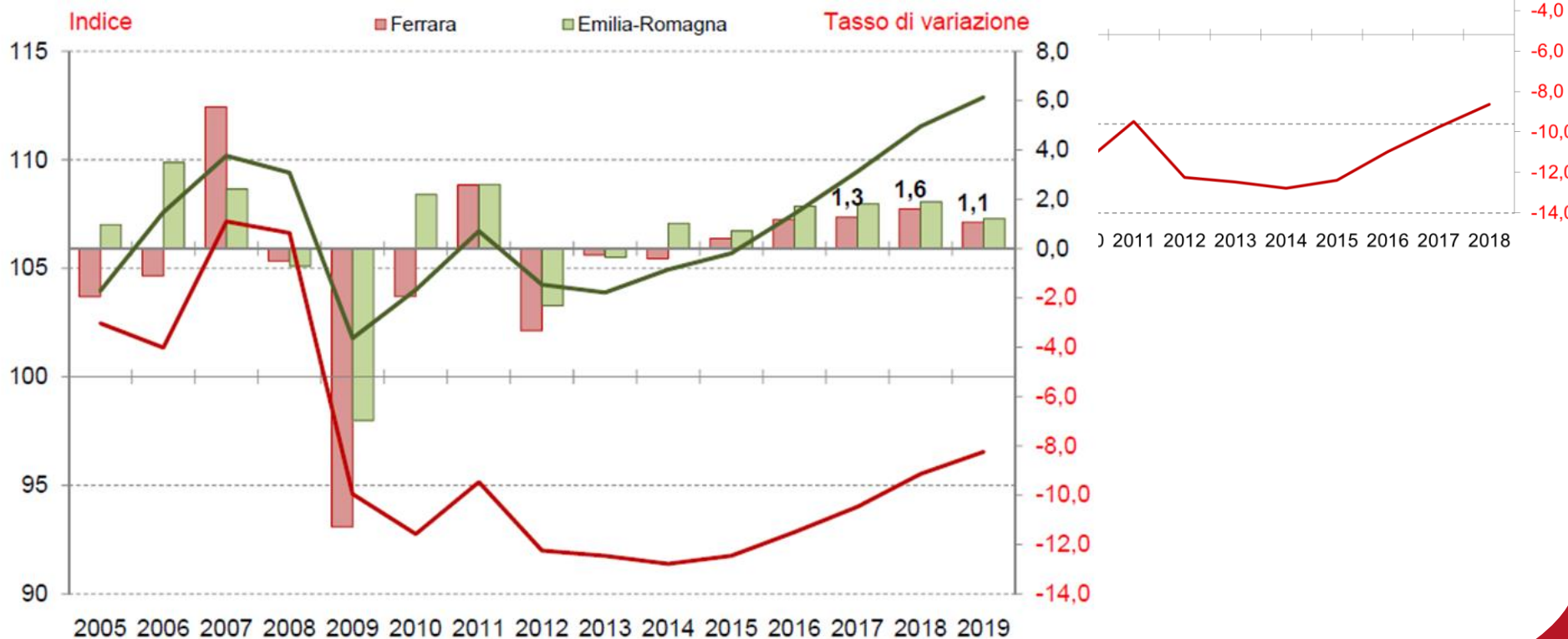
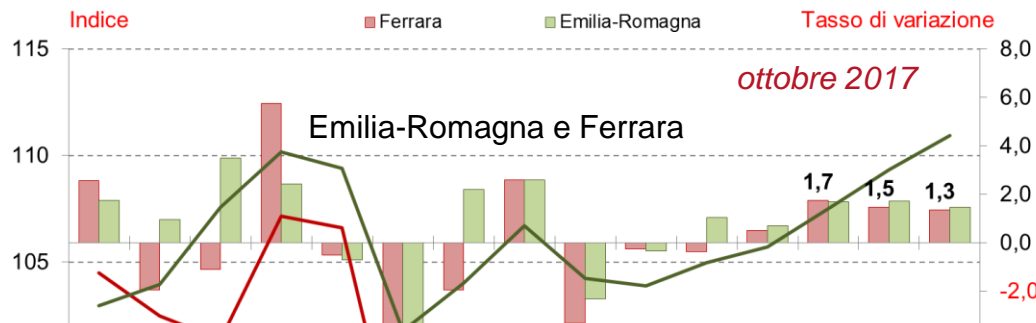
■ 2017 ■ 2018 ■ 2019

Valore aggiunto totale (var. %)



Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione

GENNAIO 2018



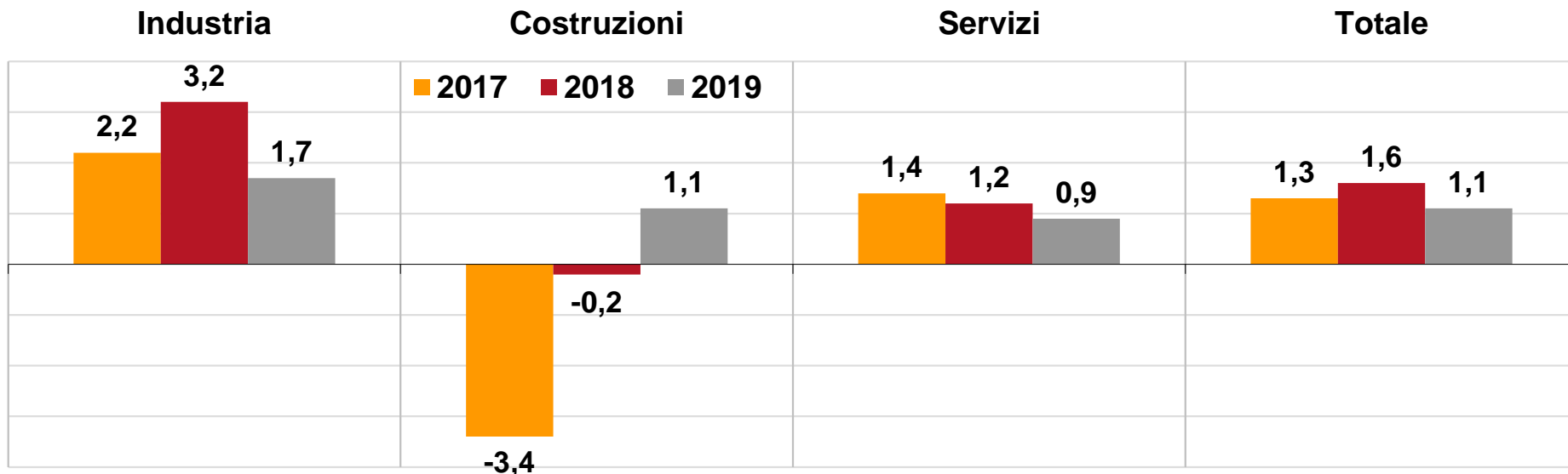
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia



Scenari e previsioni per Ferrara

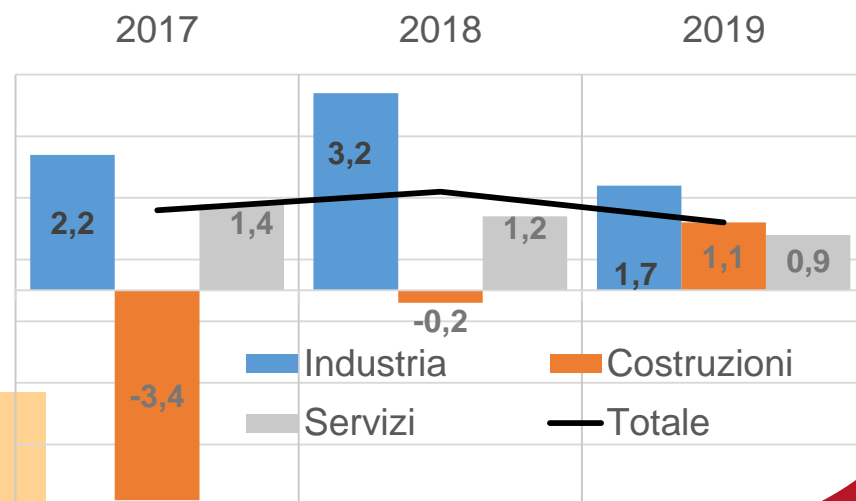
Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. gennaio 2018

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE



	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018

Ferrara	2,2	3,2	-3,4	-0,2	1,4	1,2	1,3	1,6
Emilia Romagna	2,3	3,3	1,2	1,7	1,7	1,4	1,8	1,9
Italia	2,2	3,1	0,9	1,4	1,5	1,2	1,6	1,6



Le variazioni positive che si dovrebbero riscontrare nel 2018, saranno migliori rispetto a quanto rilevato lo scorso anno, così come accade in regione e per l'Italia

Imprese registrate e movimentazione

Imprese REGISTRATE al 01/01/2017	35.906
Iscritte nel 2017	1.827
Cessate nel 2017 (di cui 90 cancellate d'ufficio)	2.197
Saldo delle variazioni (trasferimenti...)	-6
Imprese REGISTRATE al 31/12/2017	35.530

Movimentazione Serie storica, dati annuali

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo	
2006	2.550	2.451	99	
2007	2.626	2.708	-82	
2008	Medie	Iscrizioni	Cessazioni	
2009	2006-2008	2.540	2.587	-47
2010	2009-2011	2.343	2.422	-79
2011	2012-2014	2.107	2.298	-190
2012	2015-2017	1.913	2.159	-246
2013				SALDO
2014	2.002	2.173	-171	
2015	2.013	2.146	-133	
2016	1.900	2.224	-324	
2017	1.827	2.107	-280	

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Confermata la contrazione delle aperture accompagnata però da una riduzione delle cessazioni ancora superiori alle iscrizioni. Il saldo negativo è risultato migliore rispetto allo scorso anno

Stato di attività	AI 31/12/2016	AI 31/12/2017	Var. %
Attive	32.391	32.046	-1,1%
Sospese	115	115	0,0%
Inattive	2.071	2.089	0,9%
Con Procedure concorsuali	381	339	-11,0%
In scioglimento o liquidazione	948	941	-0,7%
Registrate	35.906	35.530	-1,0%

Ancora in calo lo stock di imprese attive. In diminuzione le unità con procedure concorsuali e quelle in liquidazione. Crescono solo le attività inattive.

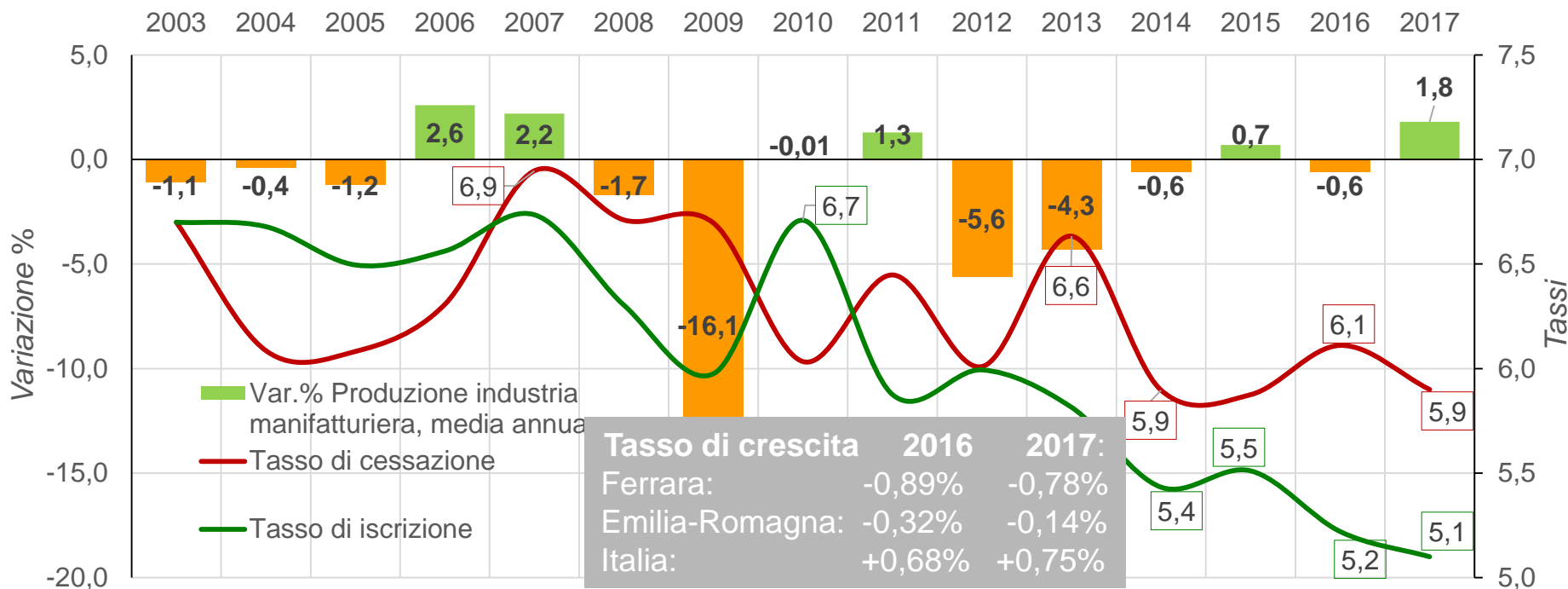
UNITÀ LOCALI per tipo di localizzazione

	2016	2017	Var. 2017/16	Var. % 2017/16
Sede	35.906	35.530	-376	-1,0%
U.L. con sede in prov.	4.195	4.287	92	2,2%
U.L. con sede in regione	1.164	1.177	13	1,1%
U.L. con sede nel N-E	767	775	8	1,0%
U.L. con sede in Italia	1.257	1.209	-48	-3,8%
U.L. con sede all'estero	34	38	4	11,8%
TOTALE	43.323	43.016	-307	-0,7%

La distribuzione delle 7.486 unità locali, è confermata rispetto agli anni precedenti. Il 57% è rappresentato da localizzazioni con sede in città. Complessivamente, a fronte di una riduzione delle sedi, aumentano tutte le tipologie di unità locali, tranne quelle con sede italiana fuori al NE. Sono in aumento anche UL con sede all'estero.



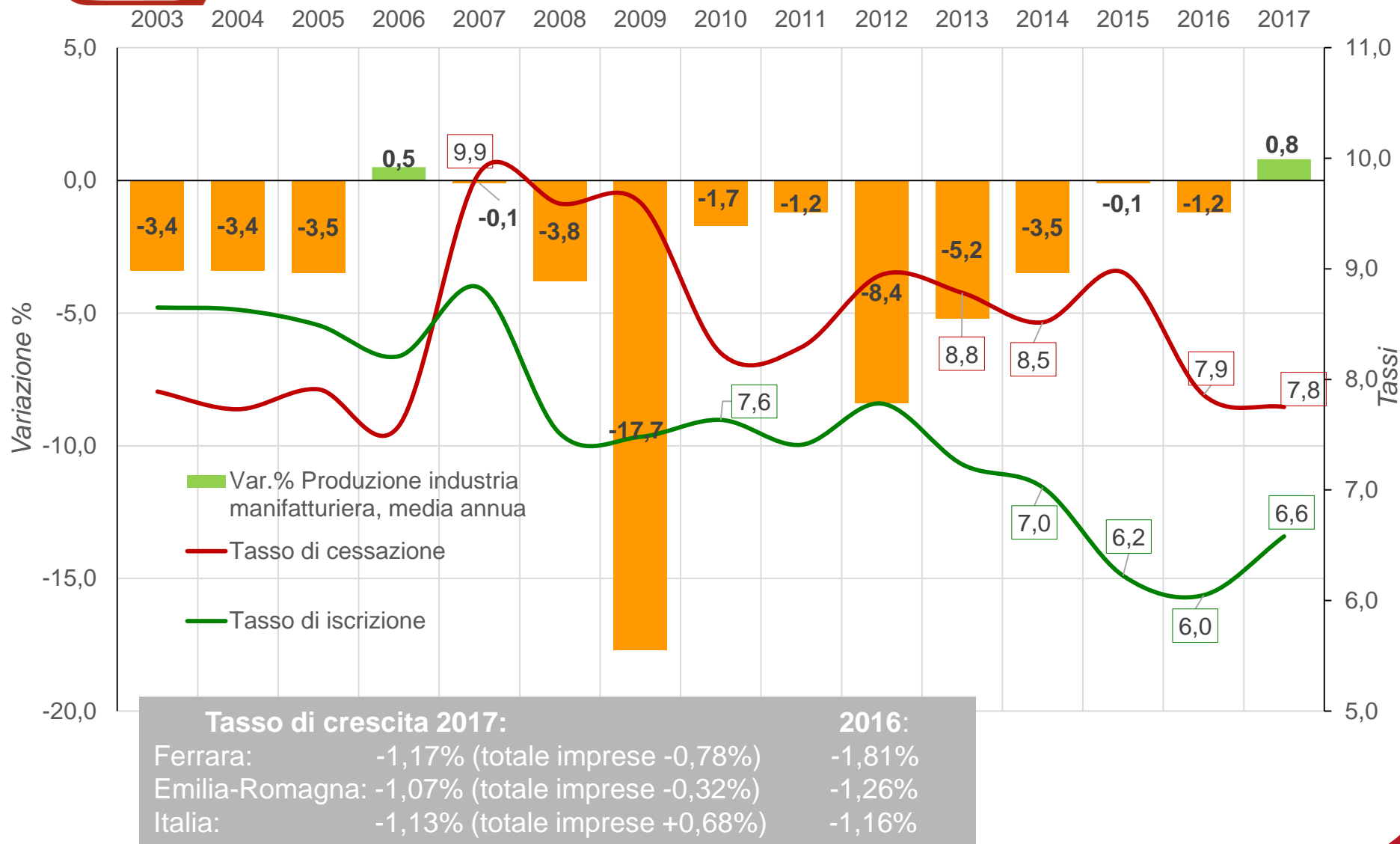
Tassi di iscrizione e cessazione



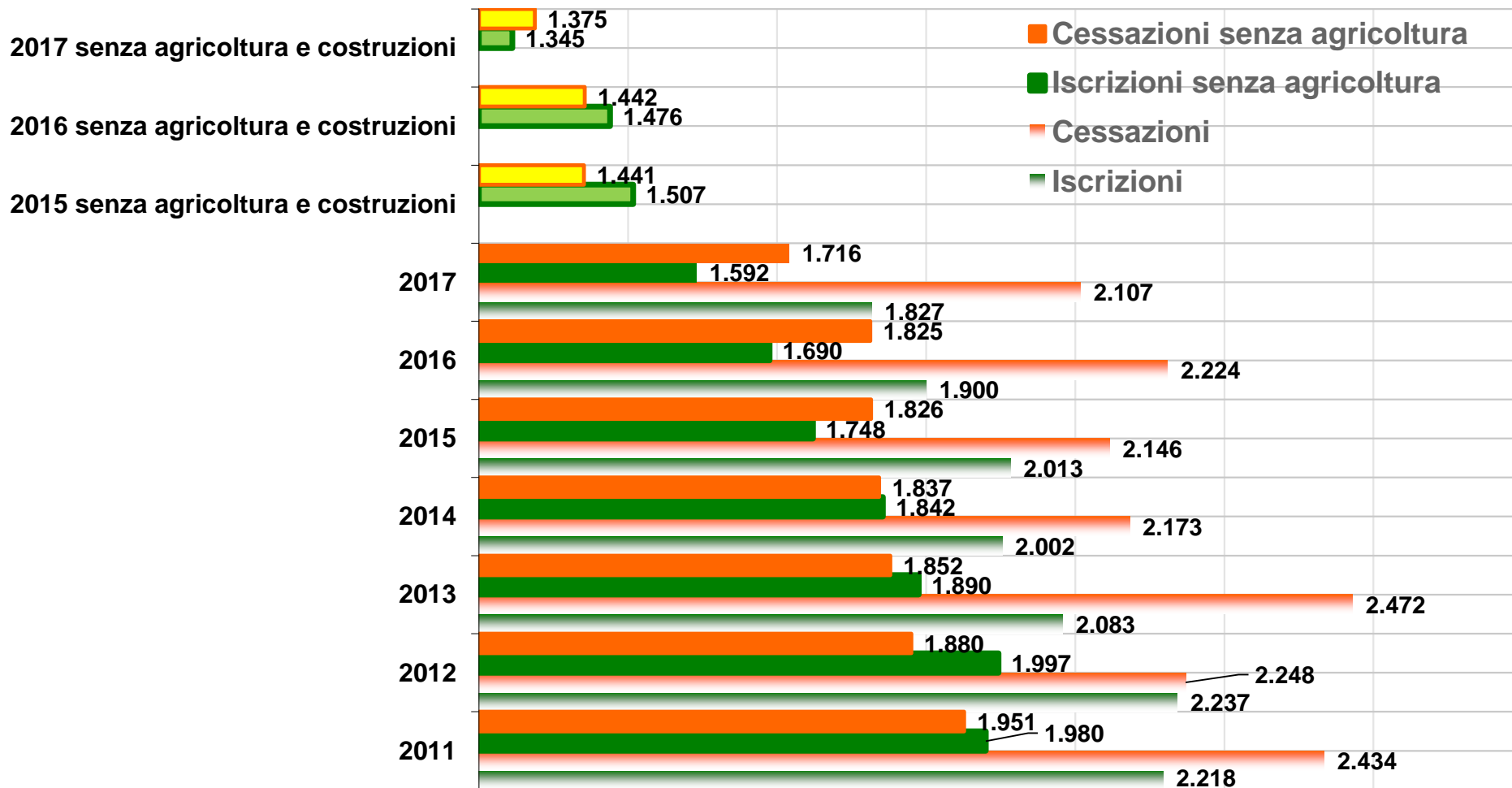
- ✓ Saldo positivo per le **SOCIETÀ DI CAPITALE**: +177 (34 in più rispetto allo scorso anno)
- ✓ **Attività finanziarie e assicurative, Noleggio e servizi alle imprese, Sanità e assistenza sociale** i settori che crescono.
- ✓ **Commercio, Agricoltura e Costruzioni** confermano essere i comparti con le contrazioni maggiori
- ✓ Tasso di crescita negativo in miglioramento per le **IMPRESSE ARTIGIANE**: -1,2% (nel 2016 è stato -1,8%), grazie ad un rallentamento nel numero di chiusure ed una ripresa delle iscrizioni
- ✓ La numerosità delle **COOPERATIVE registrate** rileva 9 unità in meno; in termini di imprese attive il trend diventa di meno sette unità.



ARTIGIANATO - Tassi di iscrizione e cessazione



Movimentazione



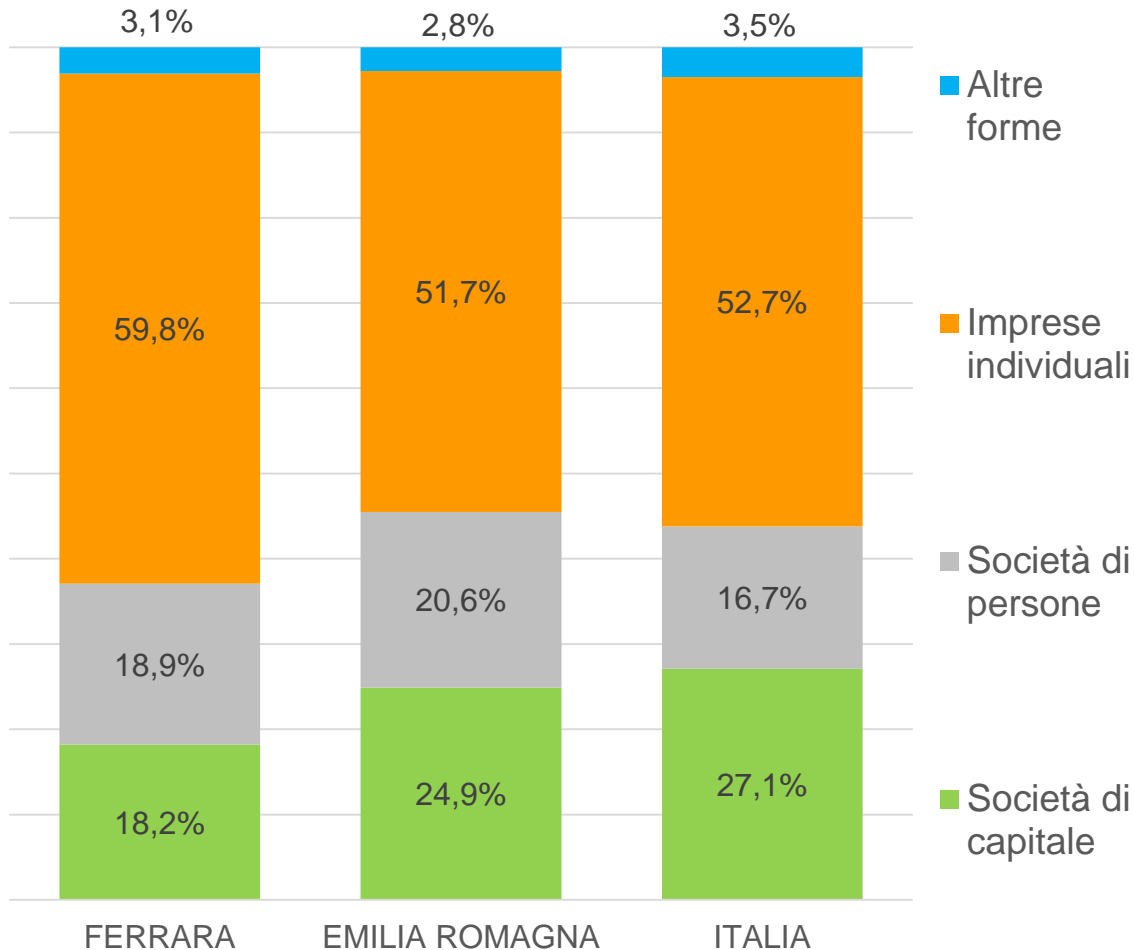
- ✓ Dal 2011, considerando tutti i settori, il saldo tra aperture e chiusure è sempre negativo.
- ✓ Nel caso si escluda il settore primario, lo stesso saldo tra il 2011 e il 2014 è sempre positivo
- ✓ **Nel 2017 hanno raggiunto il minimo storico sia le cessazioni che le aperture**
- ✓ Dal 2015, per trovare un saldo positivo occorre escludere anche la movimentazione relativa alle imprese delle costruzioni o del commercio, ma nel 2017 questa operazione non basta: il numero di cessazioni supera comunque quello delle aperture



Tessuto imprenditoriale

Distribuzione imprese **REGISTRATE** per forma giuridica

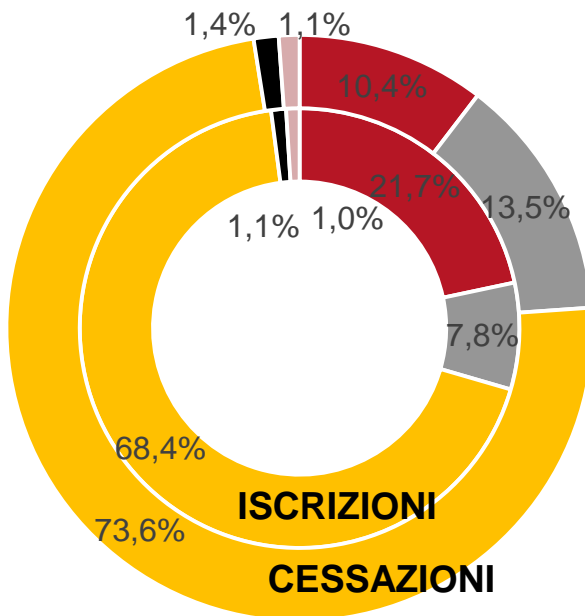
Composizione % al 31 dicembre 2017



Prosegue il rafforzamento delle **società di capitale**, che negli ultimi 12 mesi hanno registrato un tasso di crescita del **+2,8%**, e costituiscono ora il **18,2%** del totale delle imprese registrate.

Le **imprese individuali**, rappresentano sempre la forma giuridica prevalente scesa quest'anno al di sotto del 60,0% del totale.

Distribuzione della movimentazione per forma giuridica



- Società di capitale
- Società di persone
- Imprese individuali
- Cooperative
- Altre forme

	Iscrizioni				Cessazioni Al netto delle c.u.			
	2015	2016	2017	Var. 2017-16	2015	2016	2017	Var. 2017-16
Società di capitale	399	382	396	+14	206	239	219	-20
Società di persone	159	178	143	-35	262	295	284	-11
Imprese individuali	1.406	1.285	1.250	-35	1.629	1.625	1.550	-75
Cooperative	20	21	20	-1	17	29	29	0
Altre forme	29	34	18	-16	32	36	25	-11
TOTALE	2.013	1.900	1.827	-73	2.146	2.224	2.107	-117

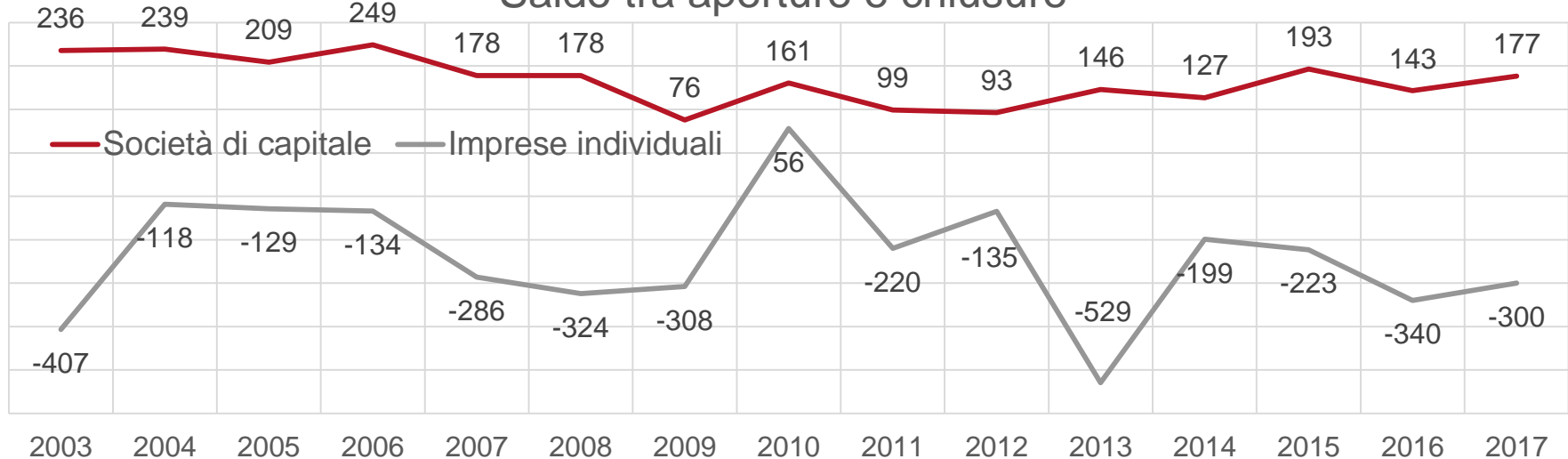
FLUSSI

La diminuzione delle **iscrizioni** è determinata soprattutto dal calo delle aperture di imprese individuali e di società di persone.

Il calo delle **cessazioni** riguarda invece tutte le forme giuridiche, in particolare cala il numero di chiusure di imprese individuali, che rappresentano quasi i tre quarti delle cessazioni.

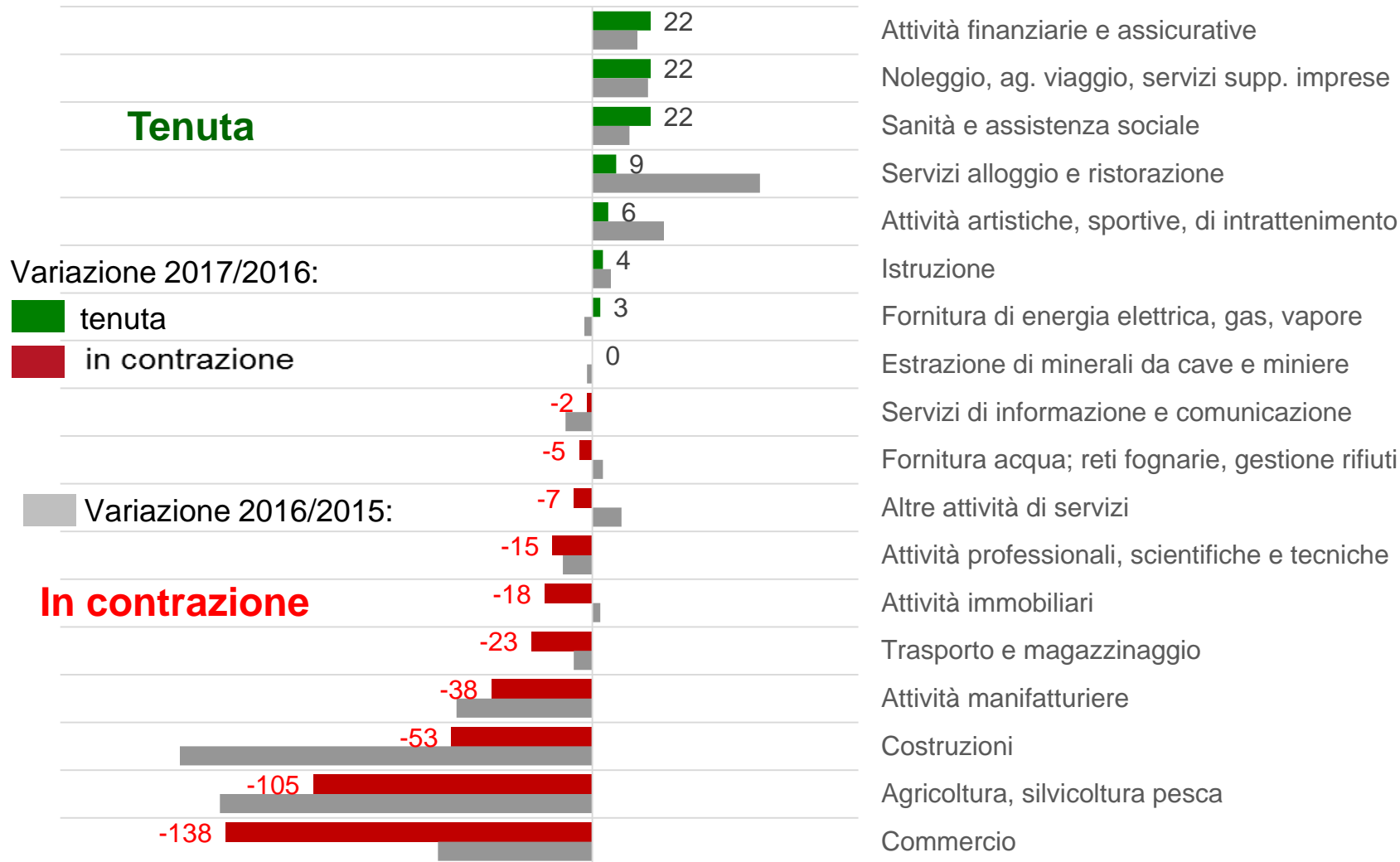
Movimentazione per forma giuridica

Saldo tra aperture e chiusure



- ✓ Nel 2017 è confermata la dicotomia nelle dinamiche delle principali forme giuridiche
- ✓ Le sole *società di capitale* realizzano un saldo positivo a 177 unità, in crescita rispetto all'anno precedente (+143), mentre per tutte le altre forme giuridiche il numero di aperture è sempre inferiore alle chiusure
- ✓ *Imprese individuali* e *società di persone* registrano saldi molto negativi. In particolare, nel 2017 per le *società di persone* è stato di -141 unità (peggiorando così l'andamento già registrato lo scorso anno), mentre le *imprese individuali* registrano un saldo negativo pari a -300 unità (meno pesante al confronto del -340 rilevato nel 2016), confermando comunque una rappresentatività elevata, ma in lenta progressiva contrazione.

Tessuto imprenditoriale IMPRESE REGISTRATE



Osservatorio partite IVA - Numero partite IVA a Ferrara 2.331
rispetto all'anno recedente -3,6%, in Italia +1,2%, in Emilia-Romagna +1,8%

		Valore assoluto	Valori % sul totale	Variazioni % rispetto al 2016
Imprese REGISTRATE Al 31 dicembre 2017	Femminile	8.118	22,8%	-1,6%
	Giovane	2.730	7,7%	-4,9%
	Straniera	3.047	8,6%	+2,9%
	TOTALE	35.530	100,0%	-1,0%
ISCRIZIONI	Femminile	522	28,6%	-5,4%
	Giovane	505	28,0%	+3,9%
	Straniera	348	19,0%	-8,9%
	TOTALE	1.827	100,0%	-3,8%
CESSAZIONI <i>Non d'ufficio</i>	Femminile	616	29,2%	+4,1%
	Giovane	264	13,0%	-0,4%
	Straniera	257	12,2%	+1,6%
	TOTALE	2.107	100,0%	-5,3%

Imprese femminili

L'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese giovanili

L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

Imprese straniere

L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

		2017	2016	2015
SALDO (Iscrizioni- Cessazioni)	Femminile	-94	-70	39
	Giovane	+241	+221	+271
	Straniera	+91	+129	+101
	TOTALE	-280	-324	-133



Dinamismo Tessuto Imprenditoriale

Per forma giuridica

		Imprese registrate	% sul totale	TOT. Registrare	Variaz. %		
					2017/2016	2016/2015	2015/2014
Totale registrate	Femminili	8.118	22,8%	35.530	-1,6%	-0,5%	0,7%
	Giovanili	2.730	7,7%		-4,9%	-3,9%	-4,3%
	Straniere	3.047	8,6%		2,9%	4,0%	3,9%
Società di capitale	Femminili	1.161	18,0%	6.466	2,2%	2,3%	7,8%
	Giovanili	334	5,2%		1,5%	2,2%	5,9%
	Straniere	266	4,1%		9,0%	10,4%	13,3%
Società di persone	Femminili	1.500	30,8%	4.871	-5,3%	-3,9%	-1,3%
	Giovanili	196	4,0%		-12,5%	-14,5%	-15,5%
	Straniere	333	6,8%		2,8%	-0,9%	2,2%
Imprese individuali	Femminili	5.312	25,0%	21.239	-1,3%	-0,4%	-0,2%
	Giovanili	2.165	10,2%		-4,9%	-3,5%	-3,9%
	Straniere	2.396	11,3%		2,4%	4,2%	3,2%
Cooperative	Femminili	79	16,1%	490	-6,0%	15,1%	6,3%
	Giovanili	25	5,1%		8,7%	-8,0%	-16,0%
	Straniere	45	9,2%		-2,2%	2,2%	12,8%
Altre forme	Femminili	66	10,6%	625	3,1%	3,2%	0,7%
	Giovanili	10	1,6%		-41,2%	0,0%	-4,3%
	Straniere	7	1,1%		0,0%	-12,5%	3,9%

Imprese femminili per forma giuridica e aree Valori assoluti e composizione % dello stock al 31 dicembre 2017

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Tasso di femminilizzazione	Composizione %			Var. %		
			Italia	Emilia Romagna	Ferrara	Italia	Emilia Romagna	Ferrara
Società di capitale	1.161	18,0%	21,3%	19,3%	14,3%	5,4%	3,4%	2,2%
Società di persone	1.500	22,4%	12,3%	16,7%	18,5%	-2,7%	-2,4%	-5,3%
Imprese individuali	5.312	25,0%	63,5%	62,1%	65,4%	-0,1%	-0,2%	-1,3%
Cooperative	79	16,1%	2,3%	1,4%	1,0%	0,0%	0,1%	-6,0%
Consorzi	3	2,8%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	-2,2%	-25,0%
Altre forme	63	12,1%	0,5%	0,4%	0,8%	5,5%	7,2%	5,0%
TOTALE	8.118	22,8%	100,0%	100,0%	100,0%	0,7%	0,1%	-1,6%

8.118 imprese femminili, -134 in meno rispetto al 2016, ma la quota di imprese femminili (22,8%) continua ad essere più elevata rispetto a quanto si rileva a livello regionale (20,6%) e in Italia al (21,9)%.

L'andamento negativo risulta influenzato dalla diminuzione delle iscrizioni, in particolare tra le imprese individuali, e le società di persone; così il saldo positivo tra aperture e chiusure di società di capitale non è sufficiente a compensare questi saldi negativi. A fronte di un calo delle aperture è cresciuto anche il numero delle chiusure, peggiorando così il saldo negativo rilevato anche lo scorso anno (-94 contro il -40 nel 2016).

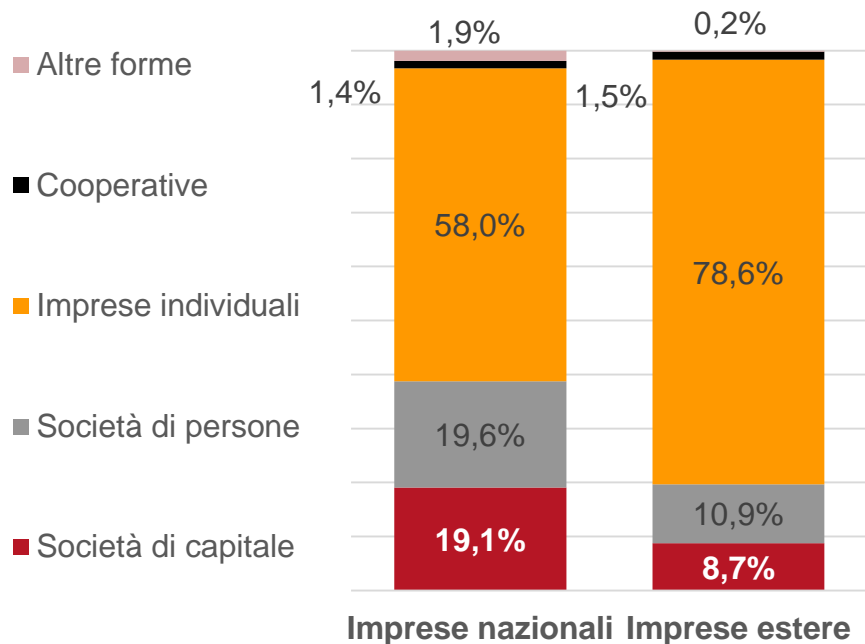
La diminuzione della consistenza rispetto al 2016 del -1,6%, è diffusa in tutto il territorio provinciale. La lieve contrazione dello stock di imprese è in controtendenza con quanto rilevato a livello regionale e nazionale.

Territori	Imprese femminili al 31 dic. 2017	Tasso di femminilizzazione	Saldo 2017-2016
Alto ferrarese	1.252	21,9%	-40
Basso ferrarese	362	24,4%	-5
Capoluogo	3.429	23,5%	-23
Copparese	766	23,7%	-21
Costa	1.526	21,7%	-14
Medio ferrarese	783	22,7%	-31
PROVINCIA	8.118	22,8%	-134
Emilia-Romagna		20,6%	
Italia		21,9%	

Aumenti di consistenza solo tra i servizi alle imprese e alle persone, mentre le riduzioni più rilevanti, che da sole spiegano gran parte della contrazione, sono registrate nel commercio e in agricoltura

Imprese estere

Insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

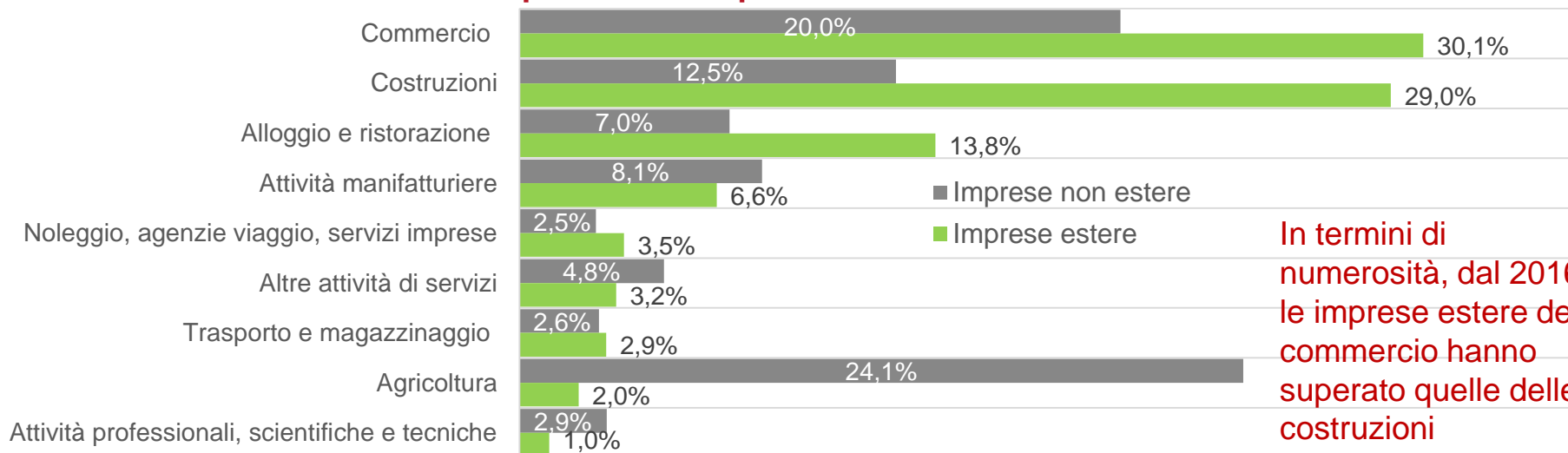


- ✓ **3.047 imprese registrate ESTERE**, che rappresentano l'8,6% del totale (8,2% nel 2016)
- ✓ Con una movimentazione positiva, ridimensionata rispetto al 2016, il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato pari a 91 (129, nel 2016); ogni 100 iscrizioni avvenute nel 2017, 19 hanno riguardato imprese estere; 12 invece le cancellazioni
- ✓ La forma giuridica prevalente è **l'impresa individuale**, la cui incidenza percentuale è di gran lunga superiore rispetto alle imprese non estere (più dell'79%, quota in leggera riduzione, nel 2016 era l'83%)
- ✓ Oltre il 37,5% delle imprese estere sono **artigiane** (indicatore in calo rispetto allo scorso anno) contro la quota del 23,5% delle altre imprese
- ✓ Solo il 4% ha una data di iscrizione antecedente il 2000 (per le imprese nazionali l'indice sale al 41%)
- ✓ Circa un quinto (21,8%) delle imprese estere può essere definito anche **giovane**. Per le imprese non straniere il rapporto è 64 ogni 1.000 unità.

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.
Imprese nazionali	32.483	29.289	1.479	1.850
Imprese estere	3.047	2.757	348	257
Totale	35.530	32.046	1.827	2.107

Imprese estere attive – Settori e territorio

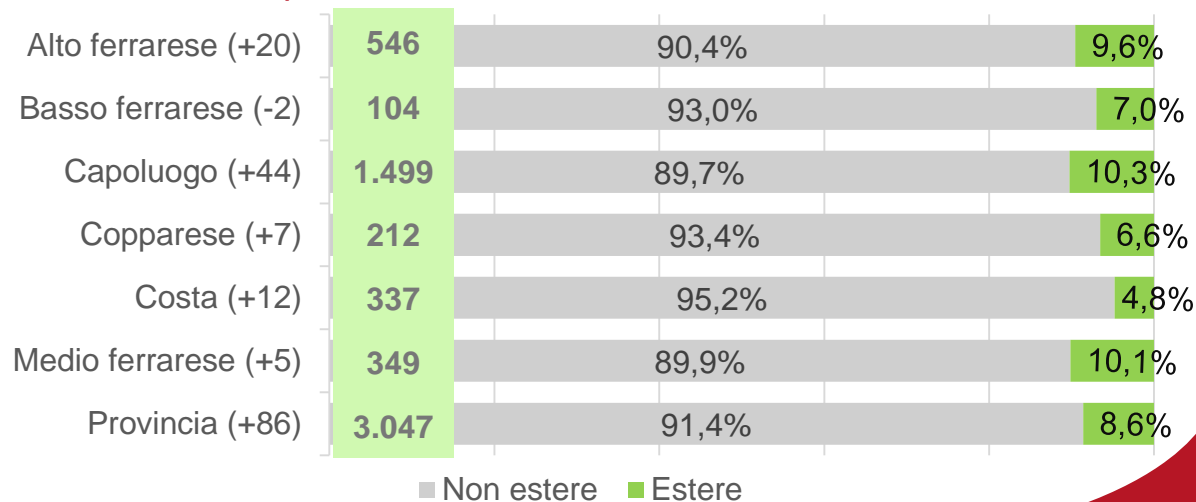
Percentuale per settore rispetto a ciascun totale



In termini di numerosità, dal 2016 le imprese estere del commercio hanno superato quelle delle costruzioni

- ✓ A Portomaggiore ogni 100 imprese, 13 sono estere, a Goro se ne conta appena 1
- ✓ Il rapporto è pari a 10,6% a Ferrara, percentuale in crescita rispetto allo scorso anno, così come accade nella maggior parte dei comuni
- ✓ Argenta, Bondeno, Ro, Cento, Terre del Reno, registrano un'incidenza superiore al dato medio provinciale
- ✓ Voghiera, Formignana, Mesola, Berra sono i comuni con le quote più basse, che non superano il 5%

Ad eccezione del Basso ferrarese, dove risulta pressoché stazionaria, la numerosità delle imprese attive straniere risulta in crescita



Tra parentesi è indicato il saldo rispetto allo scorso anno



Persone con cariche in imprese attive

al 31 dicembre 2017

2.802 persone

extracomunitarie ricoprono una carica in imprese attive (64 in più rispetto al 2016), registrando un trend di crescita ma in rallentamento rispetto all'anno precedente (+145).

Su un totale di circa 46.000 cariche, diminuite rispetto al 2015 di quasi 600 unità, gli **stranieri** (comprese anche le persone di nascita comunitaria, e quindi ad esempio i rumeni) sono invece 3.464 .

Limitando l'analisi alla figura che si associa alla forma giuridica più semplice di impresa individuale e che insieme a quella di amministratore è la più diffusa, il numero di **titolari stranieri**, ammonta a 2.285 unità.

		Titolare	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
	ROMANIA	253	22	91	1	367
	GERMANIA	28	9	40	4	81
	FRANCIA	14	1	28	4	47
	POLONIA	21	7	10	2	40
	Comunitaria	369	56	224	13	662
	CINA	302	70	123	10	505
	MAROCCO	327	11	38	2	378
	ALBANIA	186	15	106	1	308
	PAKISTAN	165	15	47	3	230
	NIGERIA	171	5	8	-	184
	MOLDAVIA	127	8	33	3	171
	TUNISIA	133	3	12	-	148
	SVIZZERA	45	3	44	4	96
	Extra Comunitaria	1.916	190	653	43	2.802
	Italiana	18.373	5.284	17.043	2.139	42.839
	Non Classificata	0	3	27	22	52
	TOTALE	20.663	5.534	17.955	2.220	46.372

Di questi 2.285 **titolari stranieri**, 1.916 sono extracomunitari e l'etnia prevalente in questa tipologia di carica è quella **marocchina** (327), ma in calo rispetto al 2016.

Senza distinzione di carica, sono invece i **cinesi** gli stranieri più frequenti (505). L'aumento relativo più consistente è stato registrato dalla nazionalità **moldava** (+6,9%), che rappresenta comunque poco più di 1/3 delle cariche detenute da cinesi, le cui cariche sono cresciute di 19 unità

Titolari imprese individuali attive per paese di nascita

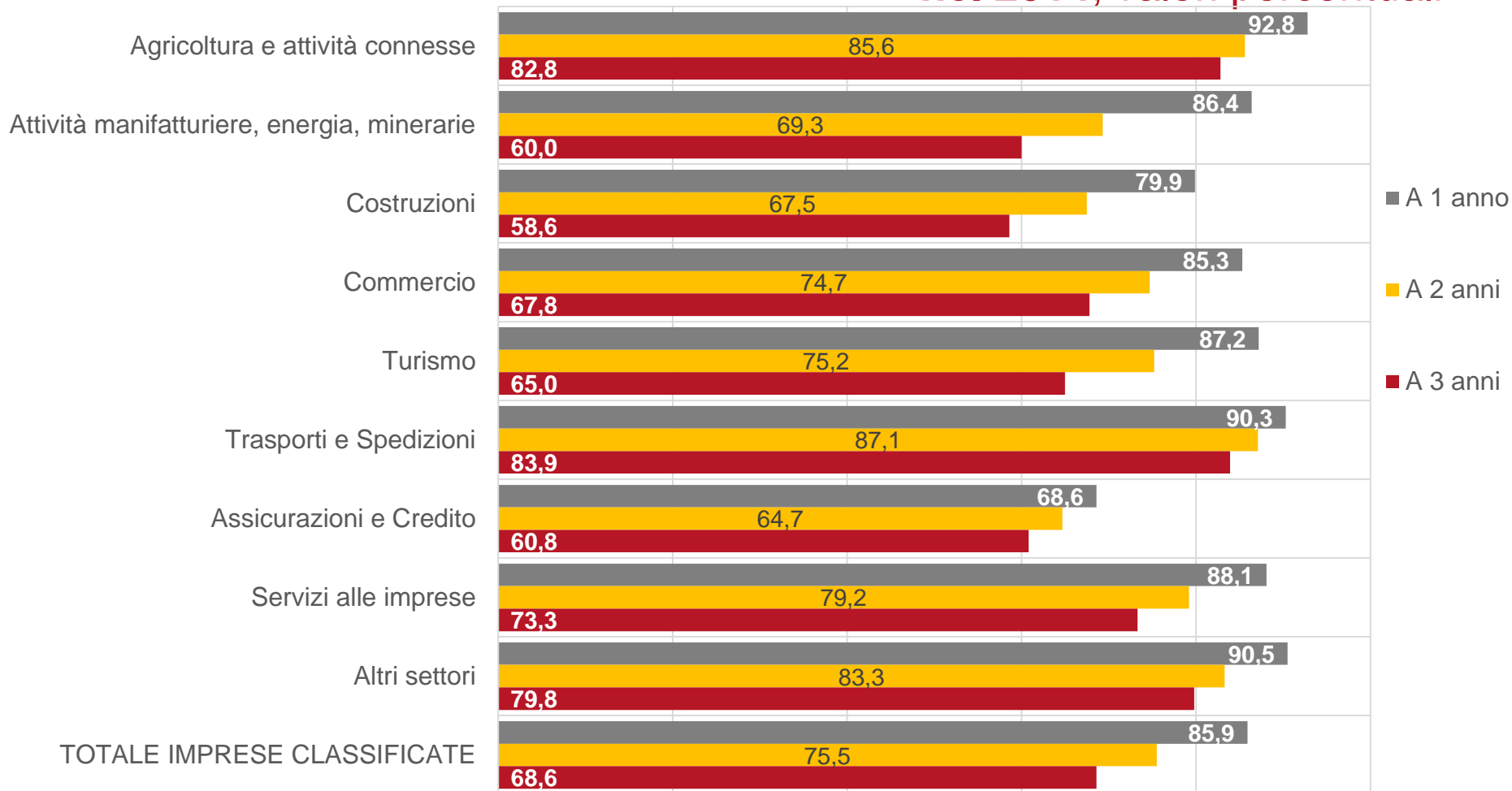
A fronte di un calo degli italiani, i titolari di impresa straniera sono aumentati anche nel 2017, con un contributo dei nati nella Ue negativo. La variazione registrata dagli extra comunitari ha però rallentato la crescita

	Anno 2017	% sul totale 2017	Var. % 2017/2016-	Var. % 2016/2015	Var. % 2015/2014
Comunitaria	369	1,8%	-1,3%	1,4%	-2,2%
Extra Comunitaria	1.916	9,3%	2,1%	5,2%	3,7%
Italiana	18.373	88,9%	-1,9%	-2,3%	-1,5%
TOTALE	20.663	100,0%	-1,5%	-1,6%	-1,1%

Titolari imprese individuali per principali paesi di nascita	Anno 2017		2017/ 2016		2016/ 2015		2015/ 2014	
	v.a.	%	Var. assoluta	Var. %	Var. assoluta	Var. %	Var. assoluta	Var. %
ROMANIA	253	68,6%	9	3,7%	6	2,5%	13	5,8%
GERMANIA	28	7,6%	0	0,0%	1	3,7%	-2	-6,9%
POLONIA	21	5,7%	2	10,5%	1	5,3%	-1	-5,0%
Comunitaria	369	100,0%	-5	-1,3%	5	1,4%	-8	-2,2%
MAROCCO	327	17,1%	-6	-1,8%	-1	-0,3%	8	2,5%
CINA	302	15,8%	7	2,4%	26	9,7%	9	3,5%
ALBANIA	194	10,3%	-8	-4,1%	9	4,9%	-6	-3,1%
NIGERIA	166	8,9%	7	4,3%	13	8,5%	-5	-3,2%
PAKISTAN	164	8,6%	-1	-0,6%	23	16,3%	31	28,2%
TUNISIA	126	6,9%	7	5,6%	1	0,8%	8	6,8%
MOLDAVIA	108	6,6%	19	17,6%	6	5,9%	-8	-7,3%
SVIZZERA	47	2,3%	-2	-4,3%	-1	-2,1%	-1	-2,0%
Extra Comunitaria	1.916	100,0%	39	2,1%	92	5,2%	64	3,7%



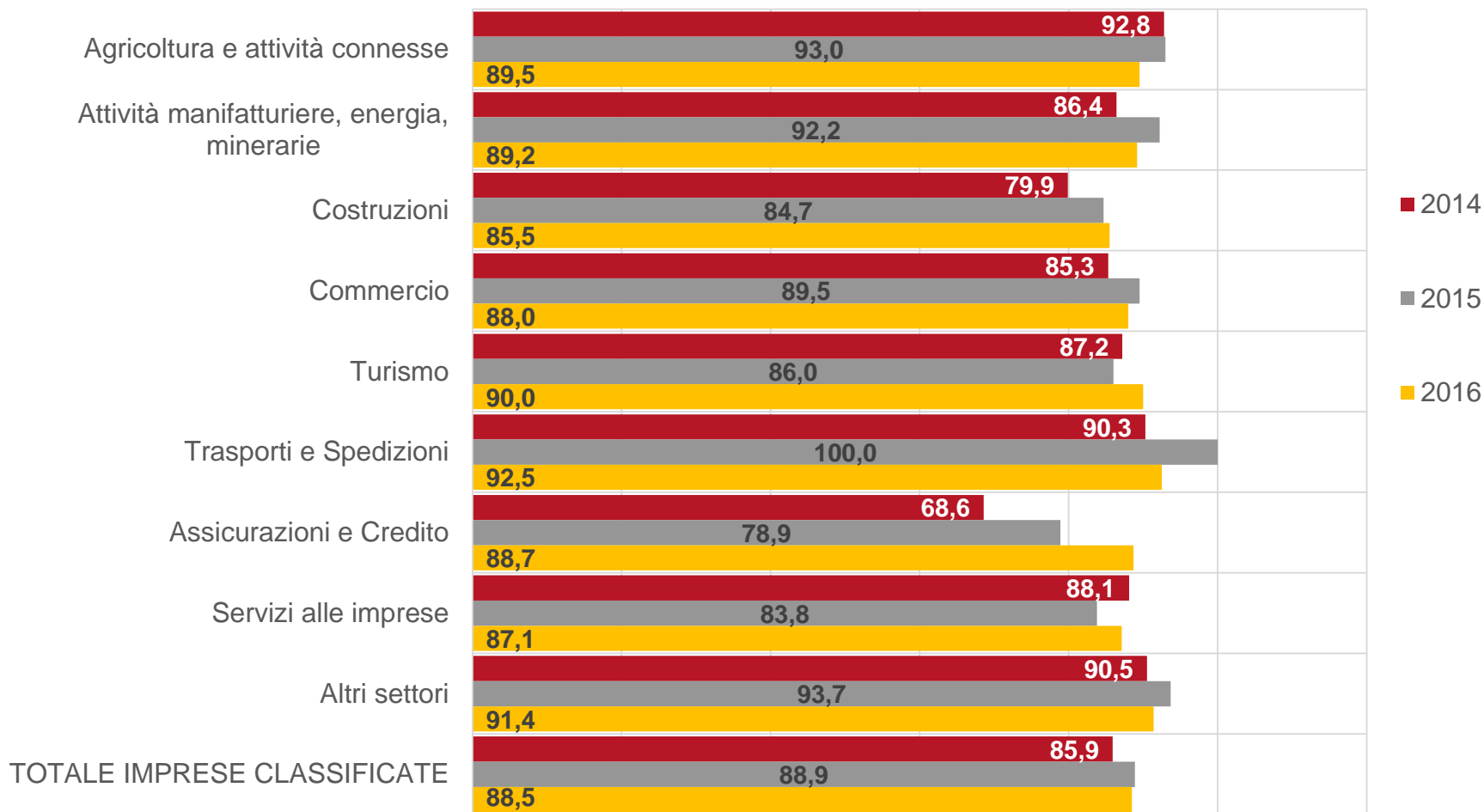
Tasso di sopravvivenza a 1, 2, 3 anni delle imprese nate nel 2014, valori percentuali



La quota del 68,6% delle imprese classificate e iscritte nel 2014 è ancora attiva dopo tre anni. Con tre anni di vita, nel 2016, l'incidenza è stata più bassa (67,3%). L'indicatore risulta in via di miglioramento e superiore anche quanto rilevato negli anni precedenti (nel 2013 è stato, ad esempio, pari al 65,3%). Le dinamiche sono molto diverse per settore di attività: i tassi di sopravvivenza più bassi si registrano nel settore assicurazioni e credito, i più alti in agricoltura

Tasso di sopravvivenza delle imprese nel primo anno

Iscritte 2014, 2015 e 2016, valori percentuali



A differenza di quanto accaduto lo scorso anno, nel corso del 2017 il tasso di sopravvivenza ad un anno si è leggermente abbassato, a causa del peggioramento registrato in alcuni settori come l'agricoltura, l'industria, il commercio e la logistica. Migliora l'indicatore per il turismo e il settore di assicurazione e credito.

La localizzazione delle unità locali attive

Unità locali in provincia: **7.129**, 64 in più rispetto al 2016
con sede:

Incremento in linea con il dato dello scorso anno

■ nella stessa provincia ■ in regione ■ nel Nord-est ■ in Italia ■ all'estero



	Nella stessa provincia	In regione	Nell'area	In Italia	All'estero	Totale	Var. % 2017/2016
Agricoltura e attività connesse	4,5%	4,5%	22,3%	3,3%	0,0%	6,2%	1,4%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	14,6%	16,2%	12,3%	13,0%	16,1%	14,4%	4,4%
Costruzioni	7,3%	4,9%	3,6%	7,0%	6,5%	6,5%	3,4%
Commercio	30,3%	34,1%	36,7%	33,0%	22,6%	32,0%	1,1%
Turismo	12,7%	7,2%	8,9%	3,4%	16,1%	9,9%	4,9%
Trasporti e Spedizioni	2,3%	4,2%	2,9%	14,1%	0,0%	4,6%	0,3%
Assicurazioni e Credito	3,1%	6,1%	1,3%	6,8%	3,2%	4,0%	-24,3%
Servizi alle imprese	11,1%	15,0%	7,4%	15,1%	35,5%	12,1%	2,5%
Altri settori	14,0%	7,8%	4,5%	4,4%	0,0%	10,4%	6,2%
Totale Unità Locali Classificate	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	1,4%

Unità locali in crescita per tutti i settori, fatta eccezione per il credito.

A fronte di 7.129 unità locali presenti sul territorio, le imprese attive di Ferrara controllano **5.621** unità locali (97 in più rispetto allo scorso anno), con un rapporto di 1 unità locale ogni 5,7 imprese attive. Circa l'84% si trova in provincia o in regione. L'insieme di imprese ferraresi che ha una proiezione produttiva al di fuori del proprio territorio di appartenenza, risulta ancora piuttosto circoscritto, ma in crescita.

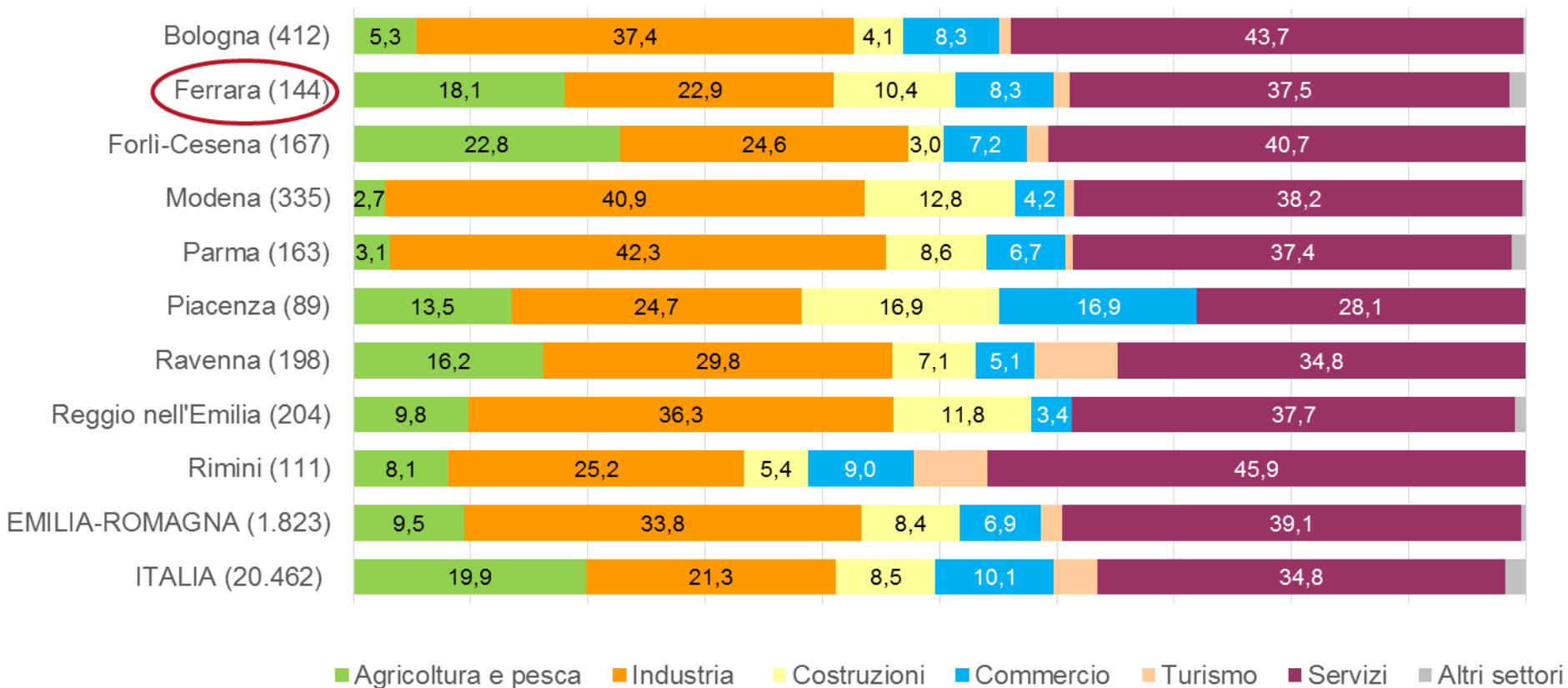


Province e regione	Numero	Start up per 1.000 imprese registrate	Start della provincia sul totale start up italiane per 1.000	Start up per valore tecnologico in ambito energetico		
				Alto valore	% sul totale	Non alto valore
Bologna	276	3,3	32,2	37	13,4%	239
Ferrara	34	1,1	4,0	10	29,4%	24
Forlì - Cesena	59	1,6	6,9	14	23,7%	45
Modena	155	2,4	18,1	26	16,8%	129
Parma	60	1,5	7,0	10	16,7%	50
Piacenza	36	1,4	4,2	6	16,7%	30
Ravenna	55	1,6	6,4	8	14,5%	47
Reggio Emilia	88	1,8	10,3	10	11,4%	78
Rimini	102	3,0	11,9	13	12,7%	89
EMILIA-ROMAGNA	865	2,1	100,8	134	15,5%	731
ITALIA	8.581	1,7	1000,0	1.228	14,3%	7.353

- ✓ Circa i tre quarti delle start up registrate a Ferrara sono attività di servizi (22 su 34)
- ✓ Nel complesso hanno tutte dichiarato un capitale inferiore a 100 mila euro
- ✓ La quota di start up ferraresi ad alto valore tecnologico in ambito energetico risulta più elevata degli ambiti territoriali di confronto
- ✓ Poco meno di un terzo (10) sono nate nel 2017

CONTRATTI DI RETE al 3 febbraio 2018

Soggetti aderenti ad almeno 1 contratto di rete per settore di attività economica (% sul totale)



* Tra parentesi è indicato il numero di soggetti coinvolti

Ateco 2007	Imprese attive al 31/12/2017	Var. % 2017/2016	Iscritte nel 2017	Cessate (*) nel 2017	SALDO
Agricoltura, caccia e silvicoltura (A01)	6.065	-2,8%	142	336	-194
<i>Percentuale sul totale</i>	<i>18,9%</i>		<i>7,8%</i>	<i>15,9%</i>	
Pesca e acquacoltura (A03)	1.735	4,3%	90	54	36
<i>Percentuale sul totale</i>	<i>5,4%</i>		<i>4,9%</i>	<i>2,6%</i>	

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

	Imprese agricole (codice ATECO A01)					Totale imprese				
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita	
2011	152	442	-290	2,0%	5,9%	-3,9%	5,9%	6,4%	-0,6%	
2012	155	325	-170	2,1%	4,5%	-2,3%	6,0%	6,0%	0,0%	
2013	131	559	-428	1,8%	7,6%	-6,0%	5,8%	6,6%	-0,8%	
2014	105	280	-175	1,6%	4,2%	-2,6%	5,4%	5,9%	-0,4%	
2015	199	259	-60	3,1%	4,0%	-0,9%	5,5%	5,9%	-0,4%	
2016	152	325	-173	2,4%	5,2%	-2,8%	5,2%	6,1%	-0,9%	
2017	142	336	-194	2,3%	5,5%	-3,2%	5,1%	5,9%	-0,8%	

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni ha confermato il trend del peggioramento registrato lo scorso anno, con un tasso di iscrizione che pur rallentando non raggiunge i minimi della serie e un numero di cessazioni in crescita rispetto allo scorso anno, rappresentando il 16% delle chiusure registrate da tutta la struttura imprenditoriale ferrarese. Un'impresa agricola su tre che *hanno cessato* era nata dopo il 2000. Tra le 142 nuove imprese, 24 sono gestite da *under 35*, contro le 19 del 2016. La vitalità delle imprese giovanili è più evidente nel settore della pesca, dove oltre la metà delle nuove iscrizioni del 2017 hanno riguardato proprio giovani imprenditori.

Produzione lorda vendibile 2017/2016

	Superfici	Prezzo	Resa per ha		Superfici	Prezzo	Resa per ha
Melo	4,3%	42,9%	8,3%	61,3%			
Radichio cicoria	-10,0%	42,9%	2,3%	31,5%			
Pero	-2,7%	-1,6%	30,7%	25,2%			
Carota	1,3%	40,0%	-12,7%	23,8%			
Aglio	18,9%	-6,3%	9,1%	21,6%			
Erba medica	10,2%	16,4%	-7,0%	19,4%			
Soia	39,5%	5,6%	-20,5%	17,0%			
Grano tenero	-2,6%	10,8%	-3,9%	3,6%			
Patata			-6,2%		27,0%	-25,0%	-1,5%
Pisello fresco			-8,5%		-22,9%	-3,6%	23,1%
Riso			-13,0%		0,7%	-22,4%	11,4%
Mais da granella			-16,9%		8,2%	1,7%	-24,5%
Pomodoro da industria			-17,2%		-13,4%	-6,7%	2,5%
Asparago			-19,4%		2,4%	-16,7%	-5,6%
Grano duro			-19,9%		-34,8%	17,5%	4,6%
Albicocco			-22,2%		-7,5%	-49,0%	64,7%
Cocomero			-25,4%		-6,7%	-16,7%	-4,0%
Sorgo			-26,5%		-6,1%	6,3%	-26,4%
Pesco			-33,8%		-29,6%	-26,8%	28,6%
Melone			-57,4%		-3,7%	-48,6%	-14,1%

Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso A DICEMBRE 2017

IMPRESE ATTIVE al 31 dicembre 2017	Emilia Romagna	Ferrara	Quota Ferrara sulla regione	Variazione 2017-2009	
				Emilia Romagna	Ferrara
PESCA (marina e in acque dolci)	729	385	52,8%	-101	-81
ACQUACOLTURA (marina e in acque dolci)	1.439	1.349	93,7%	351	355

Mentre le imprese in acquacoltura continuano a crescere, quelle nella pesca faticano a consolidare la loro numerosità, attestandosi a fine 2017 su 385 imprese attive, 10 in meno rispetto al 2016, contro le 466 del 2009. Il trend è comune alla regione, dal momento che i dati provinciali rappresentano una quota elevata sul totale dell'Emilia-Romagna: per l'acquacoltura la percentuale supera il 93%. Alla base di questo trend ci sono fattori ambientali, dall'inquinamento marino all'impoverimento delle risorse ittiche, a fattori economici come il vertiginoso aumento dei costi, che hanno fortemente ridotto la redditività del settore e hanno spinto gli operatori a cercare nuove opportunità, più sostenibili, come l'allevamento. Contemporaneamente alla crescita dell'acquacoltura sono aumentati i giovani imprenditori. Alla fine del 2017, infatti le imprese guidate da *under 35* nel settore "pesca e acquacoltura" erano 380 (29 in più rispetto al 2016), con una percentuale giovanile sul totale delle imprese del 21,9%, che si colloca ai primi posti tra le attività economiche provinciali, per presenza di giovani

	QUANTITA'					VALORE				
	2016		2017		Var. % '17/'16	2016		2017		Var. % '17/'16
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	33.616	84,8%	38.246	85,5%	13,8%	3.592.718	47,6%	3.784.242	49,1%	5,3%
Molluschi	478	1,2%	323	0,7%	-32,4%	384.628	5,1%	267.926	3,5%	-30,3%
Crostacei	5.557	14,0%	6.165	13,8%	10,9%	3.563.605	47,3%	3.655.569	47,4%	2,6%
TOTALE	39.651	100,0%	44.734	100,0%	12,8%	7.540.952	100,0%	7.707.737	100,0%	2,2%

Nel 2017 complessivamente crescono quantità e valore. In un anno, i chili di pescato conferito nei mercati ittici all'ingrosso della provincia invertono il trend e aumentano rispetto al 2016 di quasi il 13%. Il volume d'affari si incrementa più lentamente. Mentre gli aggregati dei pesci e dei crostacei registrano aumenti, il gruppo dei molluschi riduce di un ulteriore 30% entrambe le variabili. Gli aumenti dei quantitativi si registrano sia a Portogaribaldi, che a Goro, in particolare per l'aggregato dei pesci, mentre i molluschi calano in entrambi gli ambiti territoriali. La variazione positiva più consistente si rileva per i quantitativi di crostacei introdotti a Portogaribaldi (+40%). In termini di valore, la crescita si registra solo per Portogaribaldi.



PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 4° trim. 2017



	MEDIA 2013	MEDIA 2014	MEDIA 2015	MEDIA 2016	1° trim. 2017	2° trim. 2017	3° trim. 2017	4° trim. 2017	MEDIA 2017
Industria manifatturiera	-4,3%	-0,6%	+0,7%	-0,6%	2,6	2,6	0,4	1,7	1,8%
1-9 dipendenti	-5,1%	-4,0%	-0,2%	-1,8%	-1,2	0,0	-0,8	-0,8	-0,7%
10 dipendenti e oltre	-4,1%	+0,3%	+0,9%	-0,3%	3,5	3,3	0,7	2,3	2,5%
<i>Artigianato</i>	-5,2%	-3,5%	-0,2%	-1,2%	0,9	1,2	0,3	0,6	0,8%

Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

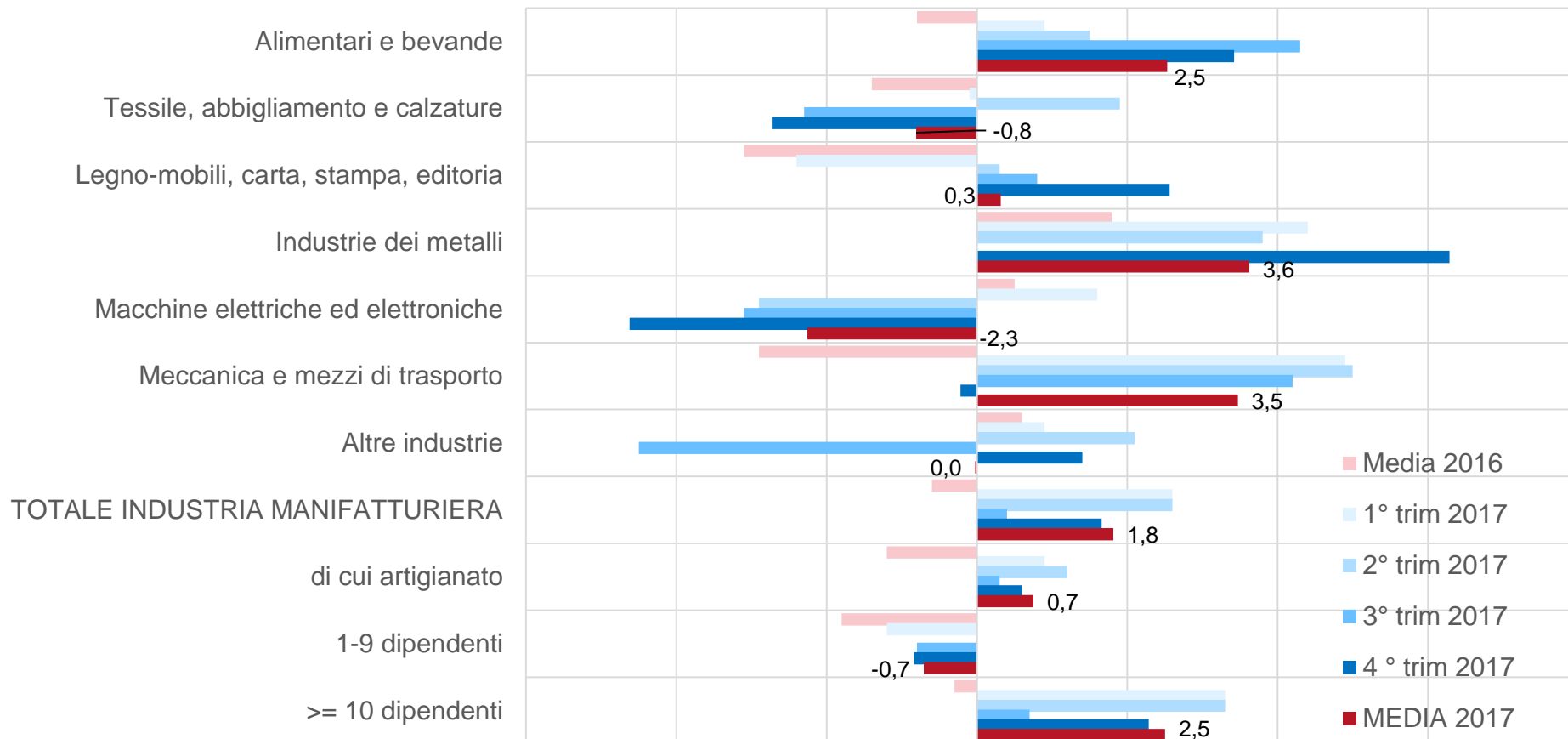
	Emilia-Romagna	FERRARA						Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	4° trimestre 2017	4° trimestre 2017	3° trim. 2017	2° trim. 2017	1° trim. 2016	4° trim. 2016	3° trim. 2016			
Produzione	4,1	1,7	0,4	2,6%	2,6%	2,1%	0,1%	0,6	-0,8	2,3
Fatturato	4,7	3,2	0,9	2,1%	2,5%	1,9%	0,2%	1,4	-0,1	4,1
Ordinativi	4,1	2,0	0,5	2,5%	3,5%	1,1%	-1,3%	0,3	-0,3	2,6
Fatturato estero	5,8	5,9	2,9	2,8%	5,4%	2,1%	0,2%	4,5	7,0	5,8

Indicatori che confermano il trend di crescita, accelerato di qualche punto percentuale rispetto al trimestre precedente. Sempre migliori i dati riferiti alle imprese con più di 10 dipendenti. Ancora positivi risultano gli indici riferiti alle imprese artigiane la cui ripresa perde slancio, ma che risulta più sostenuta per quelle imprese che riescono a raggiungere i mercati esteri. Negative le variazioni tendenziali, seppur lievi, per le imprese di minor dimensione a riguardo di produzione, fatturato ed ordinativi. I trend congiunturali della provincia si allontanano ulteriormente dai valori regionali.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali al 4° trimestre 2017 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



Nel 4° trimestre il trend della produzione cresce più del trimestre precedente, rimanendo comunque inferiore ai dati del primo semestre. La media dell'anno torna positiva, con andamenti molto diversificati tra i settori. La crescita ha riguardato solo artigianato e imprese con più di 10 addetti. Il trend negativo è confermato, oltre che per le imprese di più piccole dimensioni, anche per il *sistema moda* e il gruppo delle *macchine elettriche*. Per la *meccanica e mezzi di trasporto*, nonostante l'ultimo trimestre dell'anno abbia segnato una variazione negativa, la media annua è tornata ad essere positiva, grazie all'andamento nei primi nove mesi dell'anno. Cresce la produzione per l'*alimentare*, meno dello scorso trimestre. E' in campo positivo anche il trend del gruppo *legno-mobili, carta, stampa*, che in termini di media annua risente dell'andamento negativo del primo trimestre. Il trend torna a crescere per l'aggregato delle *altre industrie* che comprende la *chimica* e la *lavorazione dei minerali non metalliferi*. Variazioni della produzione sempre in crescita per l'*industria dei metalli*, che chiude l'anno con valore medio inferiore all'anno precedente.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

Andamenti tendenziali 4° trim. 2017 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)

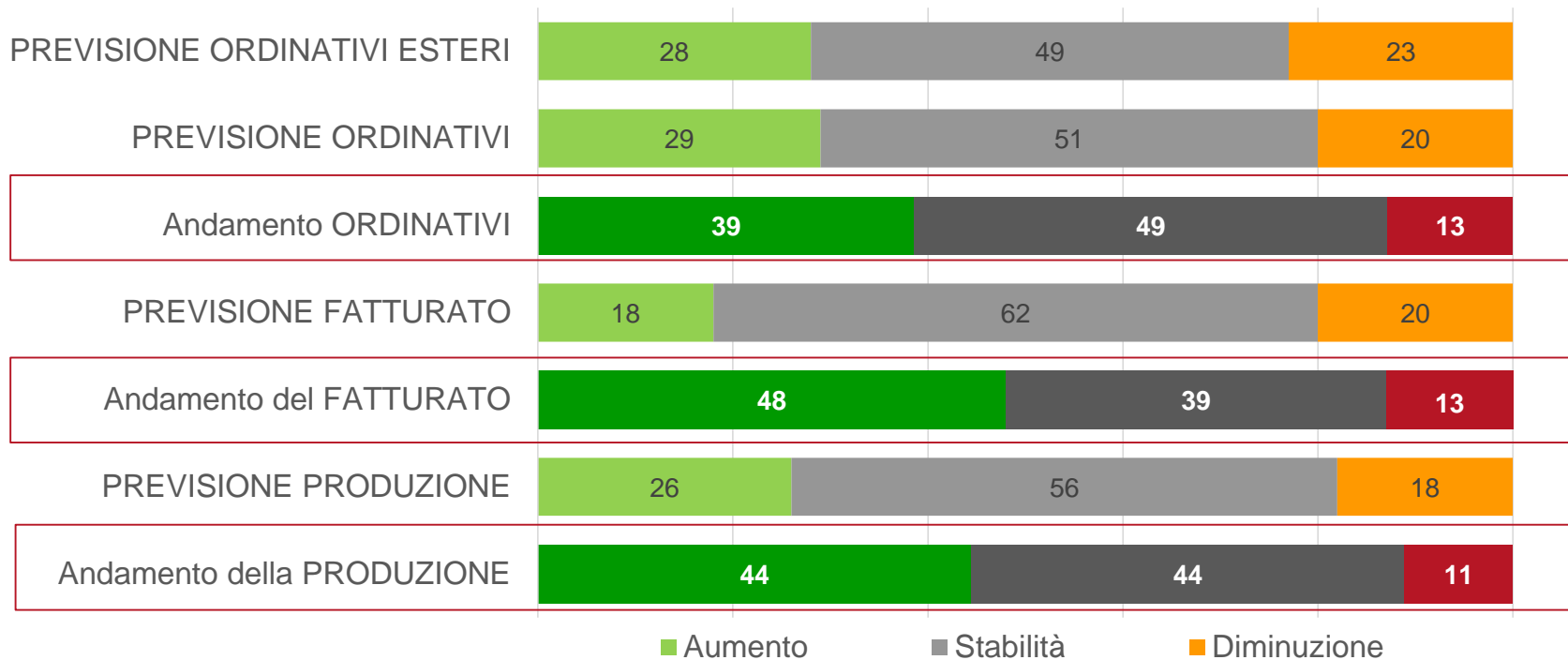
PRODUZIONE		Fatturato		Ordinativi		
		Totale	Estero	Totale	Estero	
3,4		Alimentari e delle bevande	4,5	1,8	4,6	1,6
-2,7		Tessili, abbigliamento e calzature	0,8	4,5	0,4	3,7
2,6		Legno-mobili e ind. carta e stampa	2,0	(*)	0,5	(*)
6,3		Industrie dei metalli	7,3	12,2	5,2	12,0
-4,6		Macchine elettriche ed elettroniche	-5,6	2,2	-4,3	5,5
-0,2		Meccaniche e dei mezzi di trasporto	3,1	3,8	-0,4	1,9
1,4		Altre industrie (*)	2,6	7,2	3,9	6,8
1,7		INDUSTRIA MANIFATTURIERA	3,2	5,9	2,0	5,0
0,6		Artigianato	1,4	4,5	0,3	3,2
-0,8		1-9 dipendenti	-0,1	7,0	-0,3	3,5
2,3		10 dipendenti e oltre	4,1	5,8	2,6	5,0

(*) Valori non significativi

Settore manifatturiero

PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – 4° trim. 2017

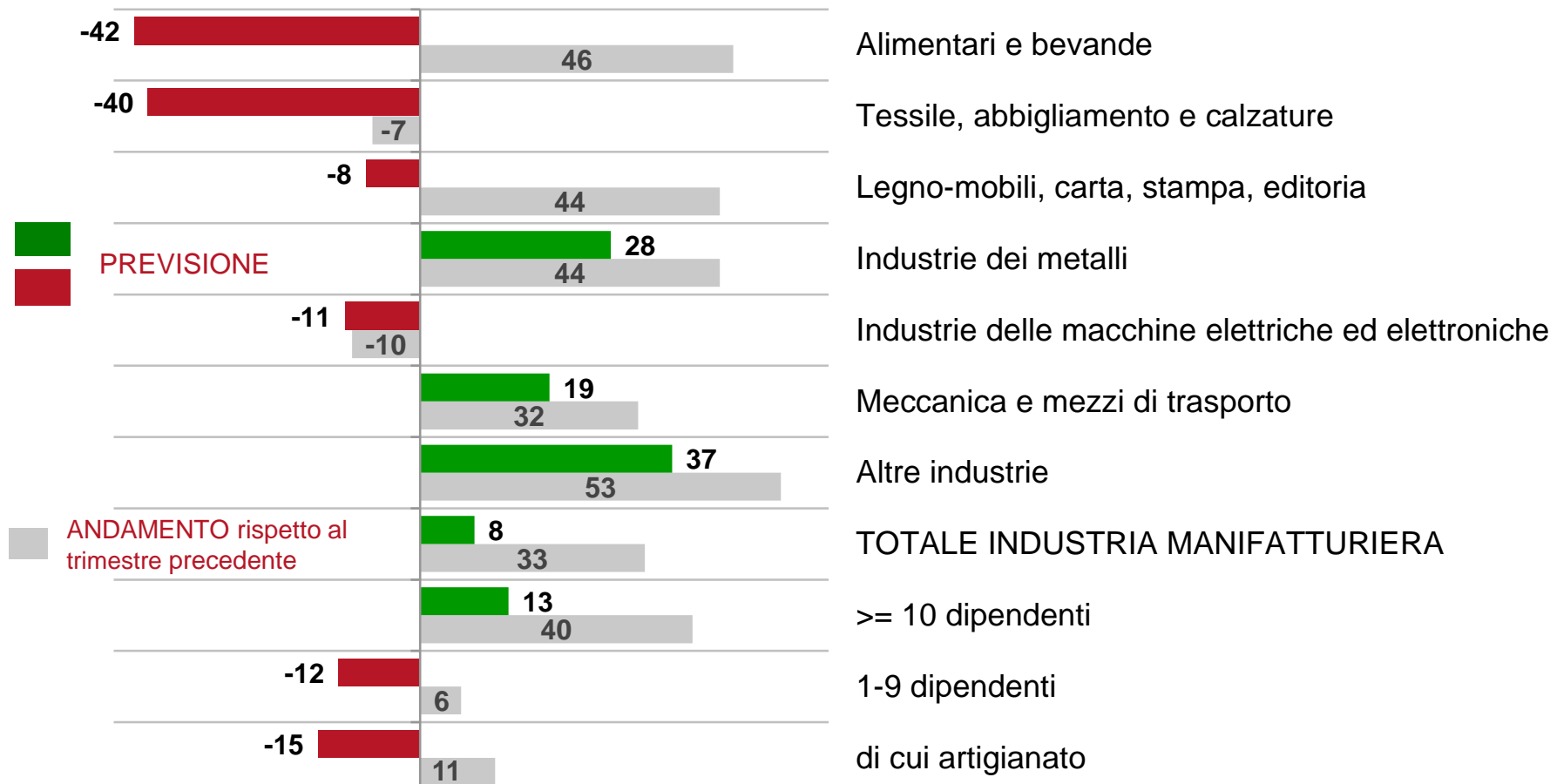


La quota di imprese che ha segnalato un aumento dei principali indicatori, rispetto a chi invece ha registrato diminuzioni rispetto al trimestre precedente, è in aumento. A scapito della stazionarietà, migliora così il saldo tra chi ha visto aumenti rispetto a chi ha subito riduzioni degli indicatori. I livelli di produzione, fatturato e ordinativi sono rimasti invariati rispetto al trimestre scorso per meno della metà del campione, mentre gli ordini esteri sono aumentati per più della metà delle imprese intervistate. La rilevazione del terzo trimestre 2017, aveva rilevato invece una quota poco superiore ad un quarto.

Per i prossimi tre mesi, i giudizi delle imprese sono orientati più alla prudenza, con saldi positivi tra chi prevede la variabile in crescita e chi in calo, ma più bassi rispetto al trend congiunturale, soprattutto per quanto riguarda gli *ordinativi* (+9; il saldo rimane negativo solo per quanto riguarda il *fatturato* (-2).

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

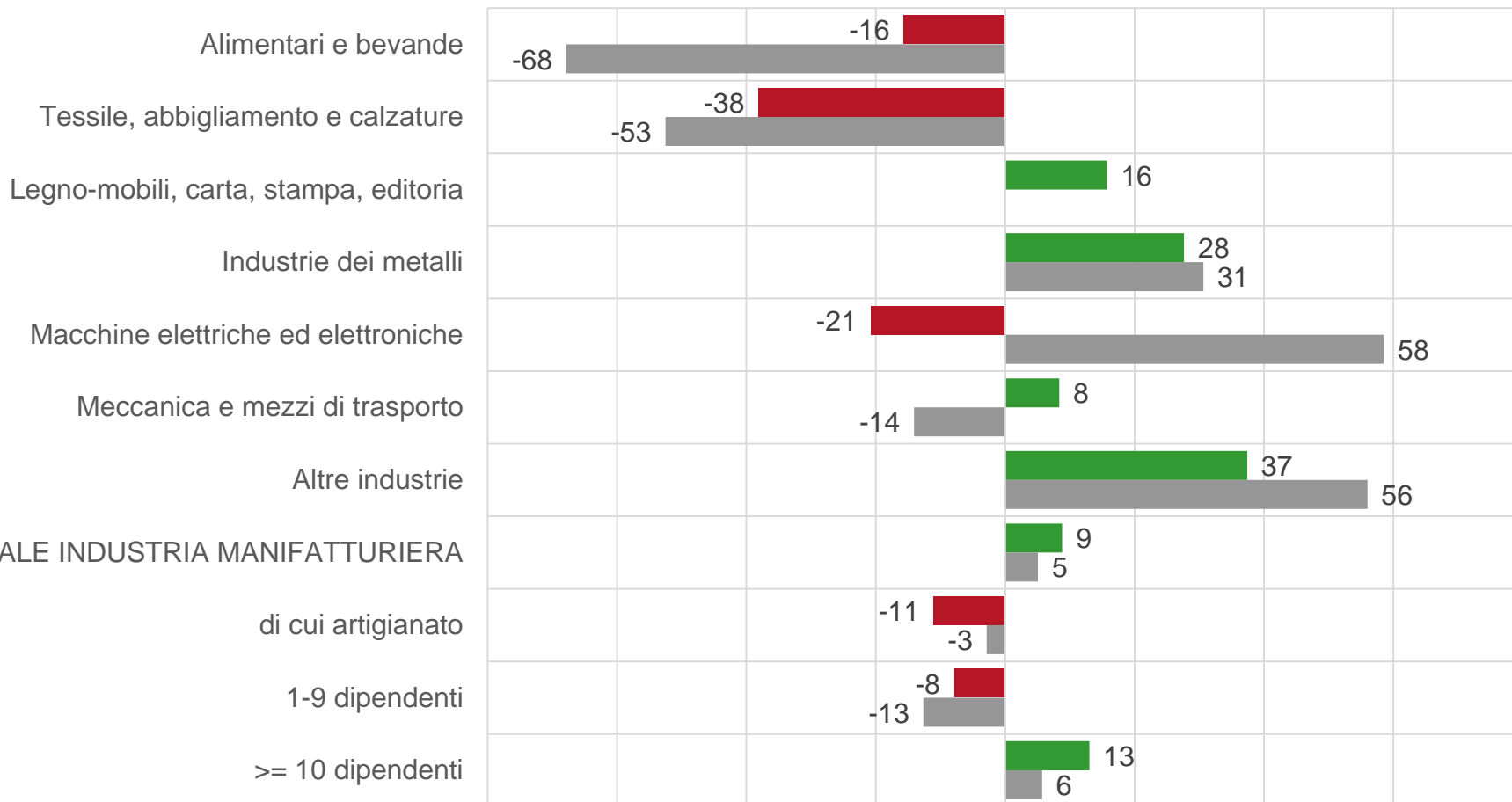
Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 1° trimestre 2018
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Se l'andamento congiunturale della produzione per l'ultimo trimestre del 2017 è stato positivo per la maggior parte dei settori (fanno eccezione il sistema moda e le industrie delle macchine elettriche), le previsioni per il prossimo trimestre risultano più diversificate. Per le industrie delle macchine elettriche e la voce legno-mobili, carta, stampa, ma soprattutto per l'agro-alimentare e il sistema moda, le indicazioni di diminuzione sono più elevate rispetto a quelle di aumento, mentre rimangono migliori le prospettive delle imprese di maggiore dimensione

ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI previsioni per il 1° trimestre 2018

(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Ordinativi interni



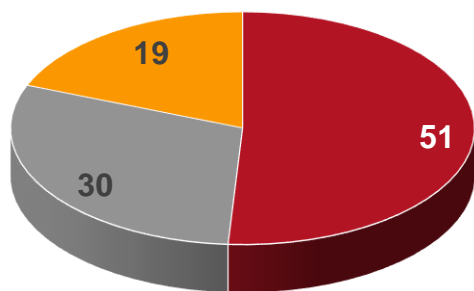
Ordinativi esteri

Gli investimenti delle PMI manifatturiere

Il 57% delle imprese del campione ha realizzato investimenti (nel 2016 è stato il 52%, nel 2015 il 43%, nel 2014 il 40%); in regione la percentuale è superiore di cinque punti (62%). Solo il 19% ha investito di meno.

Chi ha investito, rispetto all'anno precedente, lo ha fatto in misura:

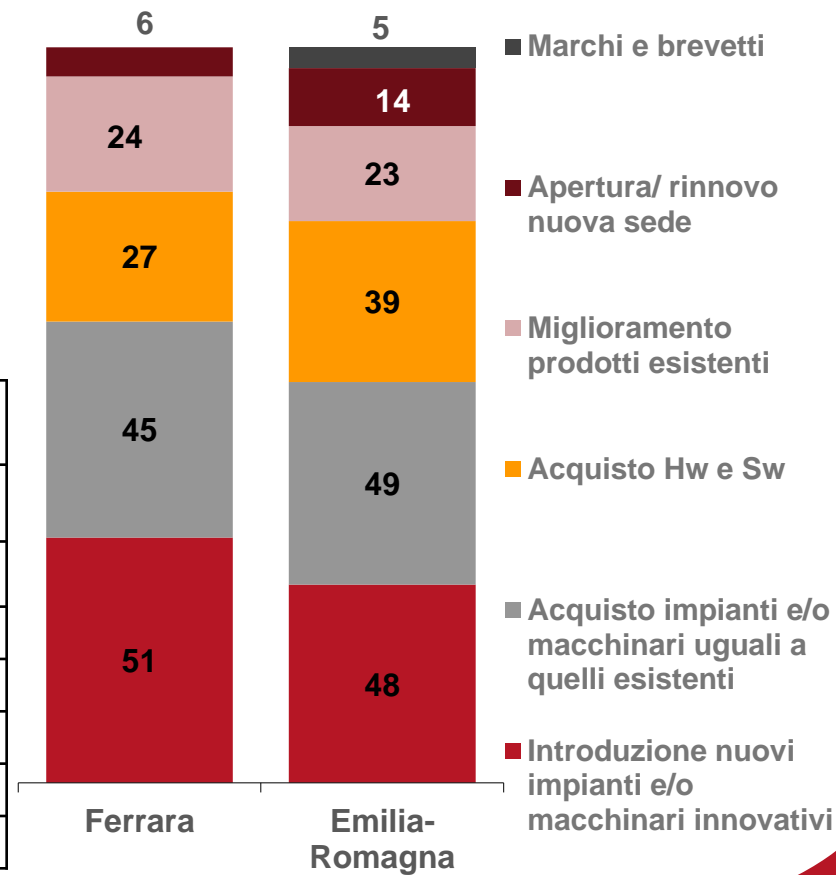
- superiore
- uguale
- inferiore



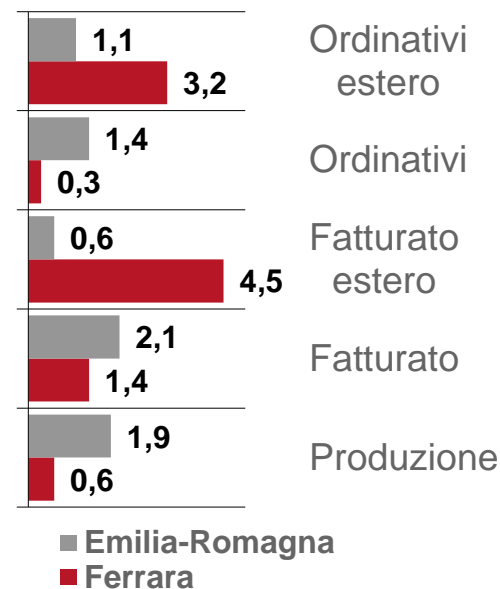
	Imprese che hanno investito nel 2017	Investimenti 2017 rispetto all'anno precedente		
		Superiori	Uguali	Inferiori
Imprese per classe dimensionale				
1-9 addetti	32%	57%	18%	25%
10 – 500 addetti	63%	50%	32%	18%
Imprese ARTIGIANE, escluse Costruzioni				
Ferrara	35%	55%	20%	25%
Emilia-Romagna	44%	66%	17%	17%

... ed in queste destinazioni:

% sulle risposte fornite dalle PMI che investiranno



Imprese attive al 31 dicembre	2017	2016	2015	2017-2016	2016-2015
Agricoltura	94	97	99	-3	-2
Ind. alimentari e delle bevande	254	253	270	1	-17
Sistema moda	245	247	253	-2	-6
Prodotti in metallo	416	439	438	-23	1
Apparecchiature elettriche	54	58	60	-4	-2
Macchine ed appar. meccanici	81	84	88	-3	-4
Ind. del legno e dei mobili	139	139	141	0	-2
Riparaz., manutenz., installaz. macchine	179	174	178	5	-4
Alte imprese manifatturiere	301	306	312	-5	-6
Costruzioni	3.545	3.595	3.736	-50	-141
Commercio riparazione	460	476	477	-16	-1
Trasporti magazzinaggio	677	702	717	-25	-15
Attività servizi di alloggio e di ristorazione	372	368	363	4	5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	110	112	116	-2	-4
Noleggio, ag. di viaggio, servizi alle imprese	305	296	283	9	13
Altre attività di servizi	1.349	1.356	1.356	-7	0
Altri settori	186	182	182	4	0
TOTALE	8.767	8.884	9.069	-117	-185



Settimane di produzione assicurata:

Artigianato	6,4
Industria	7,8

Andamento medio della produzione nel 2017: +0,8% per Ferrara
+1,8% per l'Emilia-Romagna

PRODUZIONE - MEDIA annua

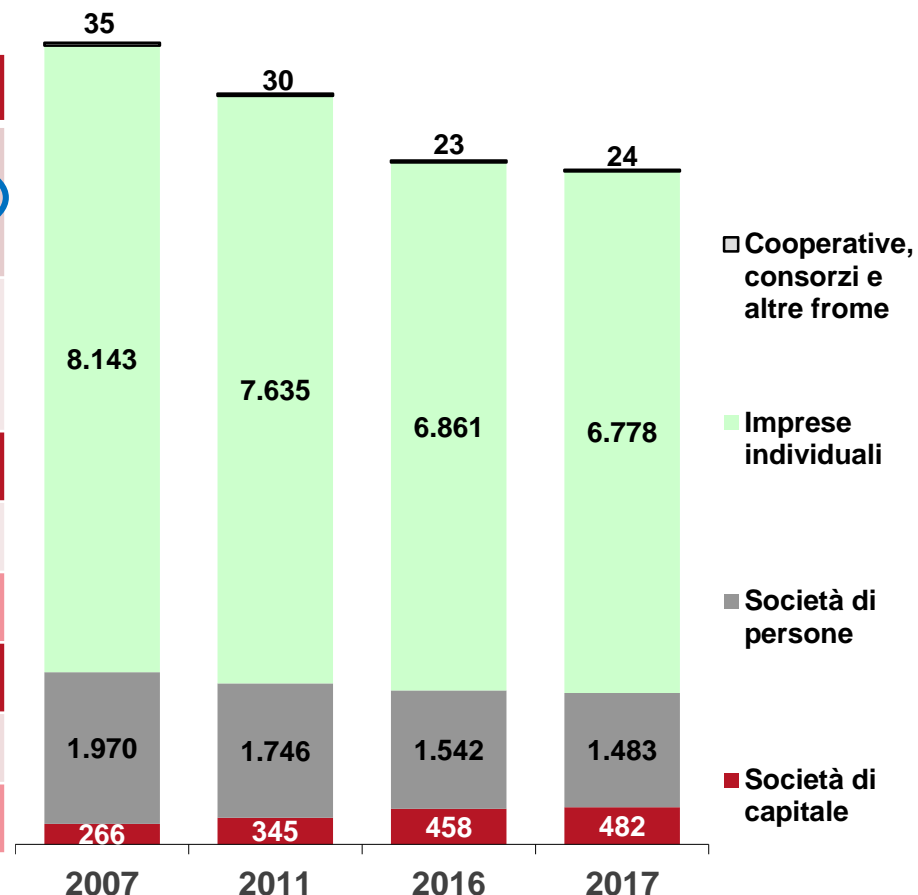
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	-17,7	-1,8	-1,3	-8,4	-5,2	-3,5	-0,2	-1,2	0,8

	2017	2016	2015	Var. % 2017/2016	Var. % 2016/2015
Costruzioni	3.545	3.595	3.736	-1,4%	-3,8%
% sul totale	40,4%	40,5%	41,2%		
Totale	8.767	8.884	9.069	-1,3%	-2,0%



Imprese ARTIGIANE a Ferrara

	2007	2011	2016	2017
Imprese artigiane attive	10.414	9.756	8.884	8.767
% sul totale imprese attive	29,8%	28,5%	27,4%	27,4%
Imprese artigiane				
Variazione % 2017/2007				-15,8%
Variazione % 2017/2016				-1,3%
Totale imprese				
Variazione % 2017/2007				-8,4%
Variazione % 2017/2016				-1,1%



Le imprese artigiane sentono il peso della crisi, con una riduzione nel numero di imprese relativamente più rilevante rispetto al complesso delle imprese attive al registro delle imprese. In 10 anni la loro consistenza è calata di oltre 1.600 unità, corrispondenti ad un -15,8%, contro la riduzione comunque forte della totalità del -8,4%. La riduzione registrata nel 2017 è stata di 117 unità, quindi in leggero ridimensionamento rispetto alla media dell'ultimo decennio (165), ma sempre più pesante al confronto con la totalità delle imprese (-1,3% contro l'1,1%).

La forma giuridica prevalente è ancora la impresa individuale, rappresentando più dei tre quarti dello stock, e la percentuale cresce se si considerano solo le nuove iscrizioni: 8 nuove imprese su 10 la preferiscono ancora.

Imprese ARTIGIANE, le tipologie

Tra le 8.767 imprese artigiane, al 31 dicembre 2017, 693 possono essere definite giovanili, vale a dire l'8%. Ma per le nuove iscrizioni le percentuali migliorano. La tenuta del settore sembra provenire proprio dai giovani: una nuova impresa su quattro nel 2017 è under 35. Dalla maggior presenza di giovani tra le nuove iscrizioni, potrebbe arrivare un indirizzo di apertura al nuovo, che spesso vuol dire tecnologia. Tra le attività più scelte dai giovani che hanno aperto una ditta artigiana nel 2017 a Ferrara, ancora l'edilizia (che potrebbe sottintendere anche ad attività con impianti innovativi), ma anche i più classici: pizzerie con asporto, cura alla persona, sartorie, taxi, giardinieri.

Imprese **femminili** artigiane: **1.643**
18,7%

Imprese **giovanili** artigiane: **693**
7,9%

Imprese **straniere** artigiane: **1.141**
13,0%

Dall'altro punto di vista, quello della totalità delle imprese, tra le 20.661 imprese individuali, circa un terzo è artigiana.

Le imprese individuali artigiane

Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	9,3%	10,3%
35-64 anni	82,9%	67,1%
> di 64 anni	7,7%	22,7%

Tra i titolari di imprese artigiane la fascia di età più elevata (>64 anni) pesa molto meno rispetto a quanto incide tra le imprese non artigiane, a vantaggio della classe centrale

La presenza straniera risulta più accentuata tra le artigiane: ogni 100 attive 13 sono gestite da stranieri, il rapporto si riduce tra le imprese non artigiane quasi dimezzandosi (6,9%).



Comuni ferraresi più «artigiani»

N.	Comune	Attive	Artigiane	% artigiane
1	LAGOSANTO	380	146	38,4%
2	VIGARANO MAINARDA	561	210	37,4%
3	CENTO	3.030	1.099	36,3%
4	POGGIO RENATICO	738	256	34,7%
5	TRESIGALLO	340	116	34,1%
6	TERRE DEL RENO	815	276	33,9%
7	PORTOMAGGIORE	975	325	33,3%
8	FORMIGNANA	198	61	30,8%
9	ARGENTA	1.820	548	30,1%
10	CODIGORO	1.073	322	30,0%
11	VOGHIERA	395	115	29,1%
12	FISCAGLIA	795	230	28,9%
13	BERRA	464	131	28,2%
14	BONDENO	1.378	378	27,4%
	Provincia di Ferrara	32.046	8.767	27,4%
15	MASI TORELLO	241	65	27,0%
16	OSTELLATO	542	146	26,9%
17	FERRARA	11.401	2.882	25,3%
18	COMACCHIO	2.827	708	25,0%
19	RO	296	71	24,0%
20	MESOLA	864	206	23,8%
21	COPPARO	1.440	341	23,7%
22	JOLANDA DI SAVOIA	262	58	22,1%
23	GORO	1.211	49	4,0%

Fra i comuni più artigiani spiccano:

- Lagosanto (settore ristorazione, costruzioni, servizi di assistenza sociale)
- Vigarano Mainarda (costruzioni, ristorazione, fabbricazione di prodotti in metallo, apparecchi e computer)
- Cento (fabbricazione macchinari e prodotti in metallo, ristorazione, costruzioni)

PREVISIONI PER il 4° TRIMESTRE 2017

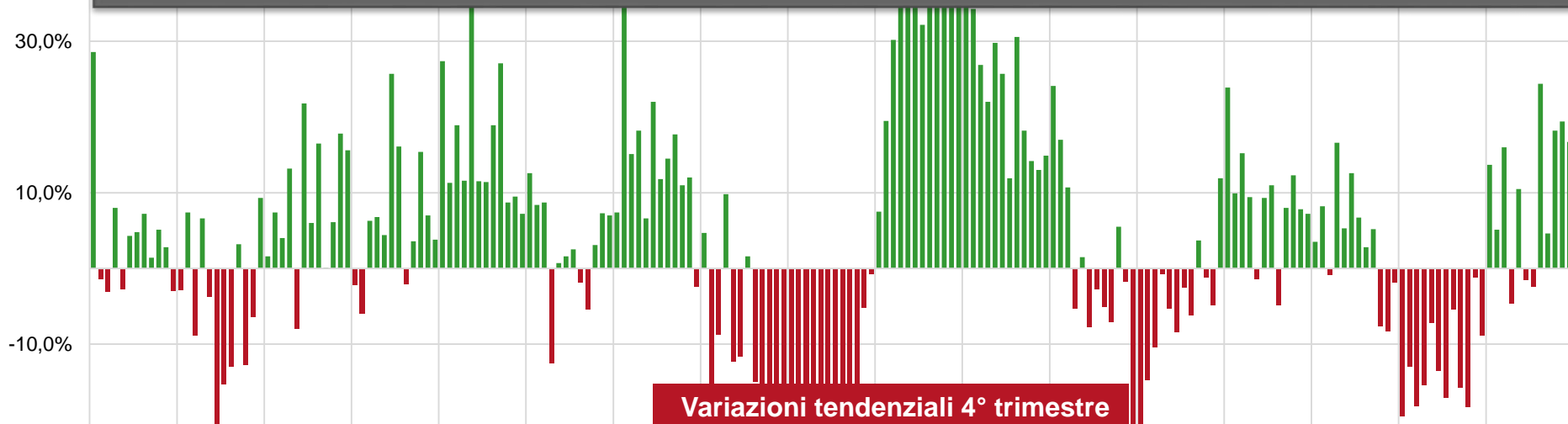
Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
-13	ORDINATIVI +9 <i>di cui ARTIGIANATO: -11</i>	+6
14	ORDINATIVI ESTERI +5 <i>di cui ARTIGIANATO: -3</i>	24
-10	FATTURATO -2 <i>di cui ARTIGIANATO: -15</i>	0
-8	PRODUZIONE +9 <i>di cui ARTIGIANATO: -11</i>	+13

Fonte: ISTAT, dati MENSILI a dicembre 2017

2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017

Il quarto trimestre dell'anno ha fatto registrare un aumento tendenziale delle esportazioni ferraresi del +18,1%, accelerando l'andamento positivo registrato nei periodi precedenti, con variazioni tendenziali positive a due cifre per tutti gli ultimi 3 mesi dell'anno. Il valore (639,2 milioni) si avvicina al record del 2014 (639,6) superando l'export dello stesso trimestre degli anni 2012 e 2013. Complessivamente nell'anno 2017 sono state esportate merci per quasi 2,4 miliardi di euro, valore che corrisponde ad una variazione tendenziale positiva del 9,4%. Gli unici mesi che hanno registrato una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono stati aprile, giugno e luglio.



Variazioni tendenziali 4° trimestre

4° trim 2012	578.197.266	
4° trim 2013	585.555.339	1,3%
4° trim 2014	639.614.034	9,2%
4° trim 2015	600.691.264	-6,1%
4° trim 2016	541.189.884	-9,9%
4° trim 2017	639.214.012	+18,1%

Variazioni tendenziali 2017

1° trimestre 2017	+11,9%
2° trimestre 2017	+1,5%
3° trimestre 2017	+7,2%
4° trimestre 2017	+18,1%

L'andamento può differire da quanto registrato dall'indagine congiunturale perché comprende anche il valore delle esportazioni delle imprese con più di 500 addetti



TERRITORIO	2017 provvisorio		Va. % anno 2017/2016		% sul totale 2017		% sul totale 2016
	import	export	import	export	import	export	export
Bologna	7.873.239.696	13.651.118.623	10,9%	6,5%	22,3%	22,8%	22,8%
Ferrara	947.940.135	2.420.716.673	4,4%	9,4%	2,7%	4,0%	3,9%
Forlì-Cesena	1.782.296.425	3.570.054.536	-1,3%	7,4%	5,1%	6,0%	5,9%
Modena	5.780.456.894	12.660.815.937	11,1%	5,3%	16,4%	21,1%	21,4%
Parma	5.327.164.080	6.557.987.271	-2,4%	4,5%	15,1%	11,0%	11,2%
Piacenza	4.278.396.531	4.356.522.308	8,8%	2,2%	12,1%	7,3%	7,6%
Ravenna	4.361.282.233	4.003.522.400	17,9%	11,6%	12,4%	6,7%	6,4%
Reggio nell'Emilia	3.955.547.651	10.322.418.354	9,5%	8,7%	11,2%	17,2%	16,9%
Rimini	936.101.989	2.337.879.175	8,6%	9,0%	2,7%	3,9%	3,8%
Emilia-Romagna	35.242.425.634	59.881.035.277	8,2%	6,7%	100,0%	100,0%	100,0%

Nel quarto **trimestre** 2017 accelerano nuovamente le vendite all'estero dell'Emilia-Romagna (+9,2%). L'export nazionale ha mostrato una tendenza positiva meno accentuata (+7,7%). La variazione relativa agli ultimi tre mesi dell'anno per Ferrara è stata invece addirittura doppia a quella regionale (+18,1%).

Anche in termini **annuali**, la crescita relativa è stata più intensa in provincia (+9,4%) che in regione (+6,7%) e in Italia (+7,4%), con un valore inferiore solo al dato di Ravenna. Grazie a questo buon andamento, la quota dell'export locale sul totale regionale cresce di un decimo di punto.

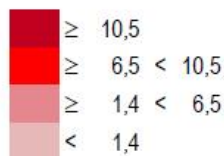
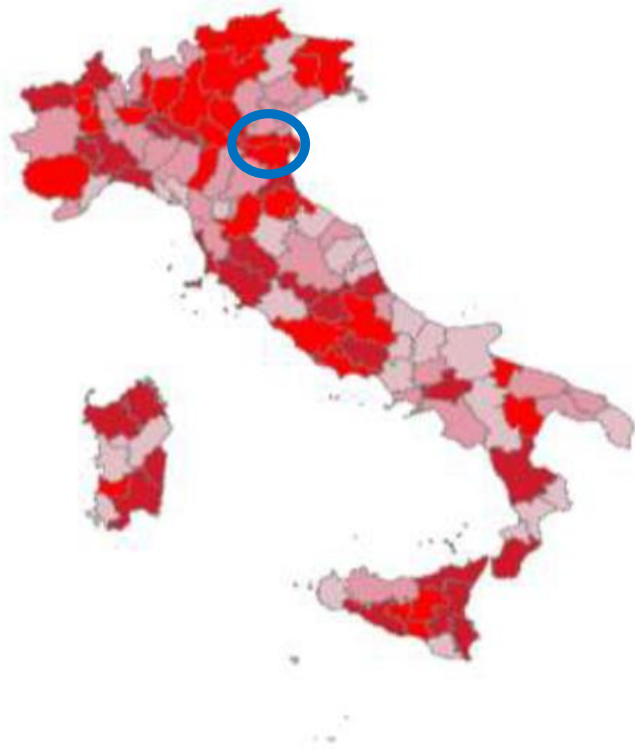
Le esportazioni crescono in tutte le province dell'Emilia-Romagna, mentre le importazioni si riducono solo a Forlì e Parma.

Esportazioni nazionali per provincia Gennaio-dicembre 2017

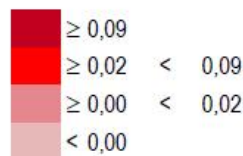
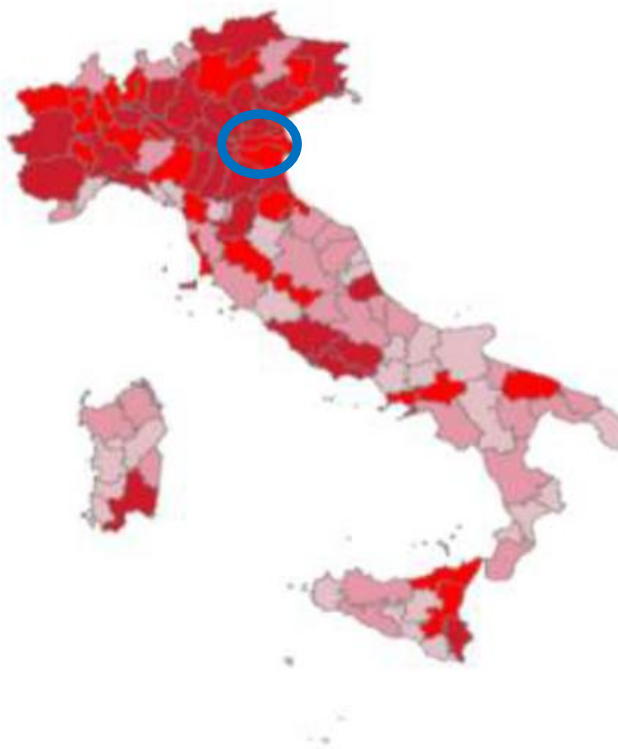
Intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

MAPPE PROVINCIALI

a) VARIAZIONI PERCENTUALI
DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI



b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



I numeri dell'export ferrarese, saliti fino al +9,4%, collocano la provincia nel gruppo che ha registrato un'ottima performance (da 6,5% a 10,5%). Il dato medio nazionale (+7,4%) riflette l'incremento di gran parte delle regioni. A causa di questo incremento, il contributo provinciale ferrarese alla variazione delle esportazioni nazionali è stato tra i migliori.



Internazionalizzazione

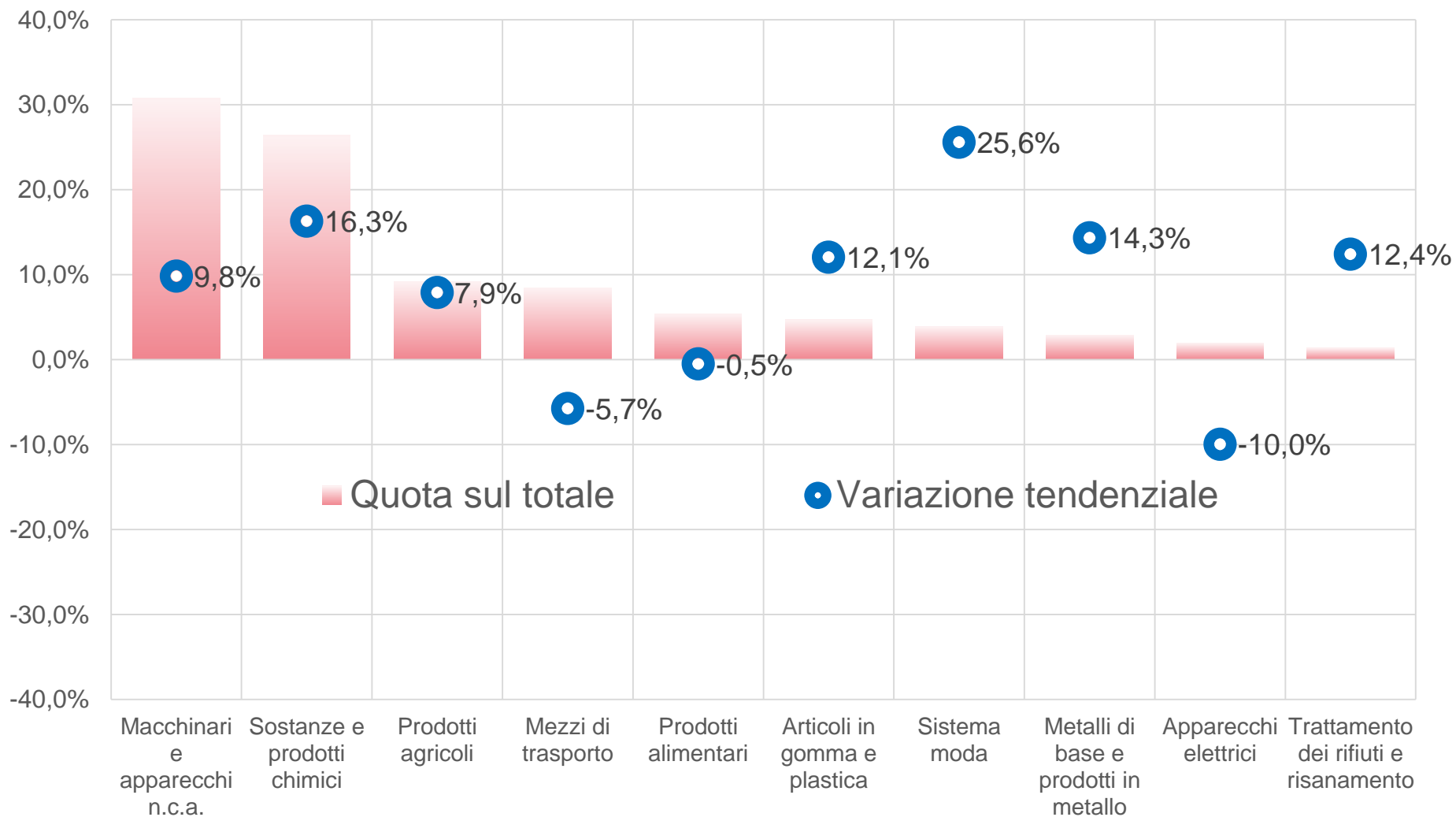
Fonte: ISTAT, al 31 dicembre 2017

	2017 provvisorio		Var. % anno 2017/2016		% sul totale 2017		% sul totale 2016	
	import	export	import	export	import	export	import	export
Prodotti agricoli	103.221.904	222.301.704	15,1%	7,9%	10,9%	9,2%	9,9%	9,3%
Prodotti della pesca	10.626.968	28.595.474	-15,0%	-5,5%	1,1%	1,2%	1,4%	1,4%
Prodotti alimentari	75.771.923	130.660.759	8,9%	-0,5%	8,0%	5,4%	7,7%	5,9%
Sistema moda	34.488.342	94.505.348	-22,7%	25,6%	3,6%	3,9%	4,9%	3,4%
Sostanze e prodotti chimici	325.754.194	639.148.370	17,7%	16,3%	34,4%	26,4%	30,5%	24,8%
Articoli in gomma e plastica e prod. lavoraz. minerali non metalliferi	39.390.203	113.555.786	10,0%	12,1%	4,2%	4,7%	3,9%	4,6%
Metalli di base e prodotti in metallo	101.214.239	70.707.627	-1,4%	14,3%	10,7%	2,9%	11,3%	2,8%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	15.491.935	33.297.007	-6,9%	-1,5%	1,6%	1,4%	1,8%	1,5%
Apparecchi elettrici	23.561.248	48.319.193	7,1%	-10,0%	2,5%	2,0%	2,4%	2,4%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	124.236.899	744.243.603	-20,2%	9,8%	13,1%	30,7%	17,1%	30,6%
Mezzi di trasporto	30.771.952	205.257.811	-0,9%	-5,7%	3,2%	8,5%	3,4%	9,8%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	21.166.287	17.455.925	-3,7%	-0,8%	2,2%	0,7%	2,4%	0,8%
Trattamento dei rifiuti e risanamento	4.459.851	34.230.325	73,0%	12,4%	0,5%	1,4%	0,3%	1,4%
Altri prodotti	37.784.190	38.437.741	40,7%	50,9%	4,0%	1,6%	3,0%	1,2%
Totali	947.940.135	2.420.716.673	4,4%	9,4%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Come evidenziato gli scorsi trimestri, la crescita delle esportazioni ferraresi nel 2017 si è concentrata in alcuni settori, anche se il segno positivo ha prevalso in molti comparti. Le prime tre voci per incidenza sono macchinari, prodotti chimici e prodotti agricoli, il cui andamento è stato particolarmente positivo. Per rappresentatività e variazione, il contributo della chimica è stato il più rilevante sul risultato finale. Rispetto all'anno precedente aumenta l'export anche per il sistema moda, gli articoli in gomma, i prodotti di minerali non metalliferi, i prodotti in metallo e i prodotti del trattamento dei rifiuti. Questi trend positivi compensano ampiamente le contrazioni di pesca, apparecchi elettrici-elettronici e automotive, comparto la cui l'incidenza si riduce all'8,5%, mentre a livello regionale e nazionale registra invece variazioni positive.


















































































ESPORTAZIONI – Contributo dei settori

Periodo riferimento: al 31 dicembre 2017



EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività, confronto Ferrara, Emilia-Romagna, Italia

Periodo riferimento: al 31 dicembre 2017

<i>Principali prodotti</i>	FERRARA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	Variazione	Quota	Variazione	Quota	Variazione	Quota
Prodotti agricoli	 7,9%	 9,2%	 2,7%	 1,5%	 3,3%	 1,5%
Prodotti della pesca	 -5,5%	 1,2%	 -5,4%	 0,1%	 0,9%	 0,1%
Prodotti alimentari	 -0,5%	 5,4%	 6,6%	 8,9%	 7,5%	 7,6%
Sistema moda	 25,6%	 3,9%	 4,9%	 11,0%	 4,6%	 11,4%
Sostanze e prodotti chimici	 16,3%	 26,4%	 10,9%	 5,5%	 9,0%	 6,7%
Articoli in gomma e plastica	 12,1%	 4,7%	 4,0%	 10,0%	 4,4%	 5,9%
Metalli di base e prodotti in metallo	 14,3%	 2,9%	 11,4%	 7,6%	 8,7%	 10,5%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	 -1,5%	 1,4%	 14,7%	 2,8%	 5,8%	 3,2%
Apparecchi elettrici	 -10,0%	 2,0%	 7,9%	 5,1%	 4,7%	 5,2%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	 9,8%	 30,7%	 7,1%	 29,6%	 5,4%	 17,9%
Mezzi di trasporto	 -5,7%	 8,5%	 6,3%	 11,3%	 6,6%	 11,3%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	 -0,8%	 0,7%	 2,1%	 3,2%	 5,7%	 5,8%
Trattamento dei rifiuti e risanamento	 12,4%	 1,4%	 21,8%	 0,2%	 19,9%	 0,4%
Totali	 9,4%		 6,7%		 7,4%	

TERRITORIO	2017 provvisorio		Va. % anno		% sul totale 2017		% sul totale 2016	
	import	export	import	export	import	export	import	export
MONDO	947.940.135	2.420.716.673	4,4%	9,4%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	816.245.534	1.587.570.456	6,9%	11,6%	86,1%	65,6%	84,1%	64,3%
<i>Unione europea 28</i>	803.268.895	1.408.514.490	7,3%	10,1%	84,7%	58,2%	82,4%	57,8%
<i>Area euro19</i>	667.222.170	1.129.981.853	10,4%	10,1%	70,4%	46,7%	66,5%	46,4%
<i>Extra Ue 28</i>	144.671.240	1.012.202.183	-9,4%	8,5%	15,3%	41,8%	17,6%	42,2%
Germania	212.667.530	381.626.775	8,4%	6,6%	22,4%	15,8%	21,6%	16,2%
Stati Uniti	13.813.583	369.552.622	-38,6%	7,3%	1,5%	15,3%	2,5%	15,6%
Cina	55.813.353	100.124.887	1,3%	25,2%	5,9%	4,1%	6,1%	3,6%
Russia	66.084	68.259.956	-56,3%	18,6%	0,0%	2,8%	0,0%	2,6%
India	7.454.539	45.112.486	23,0%	-10,0%	0,8%	1,9%	0,7%	2,3%
Brasile	11.270.799	35.626.715	-26,7%	50,9%	1,2%	1,5%	1,7%	1,1%
Sud Africa	515.095	9.054.638	30,7%	-11,2%	0,1%	0,4%	0,0%	0,5%
Paesi BRICS	75.119.870	258.178.682	-2,5%	16,6%	7,9%	10,7%	8,5%	10,0%
Turchia	3.001.084	49.451.987	-5,9%	65,2%	0,3%	2,0%	0,4%	1,4%
Paesi BRICST	78.120.954	307.630.669	-2,7%	22,4%	8,2%	12,7%	8,8%	11,4%

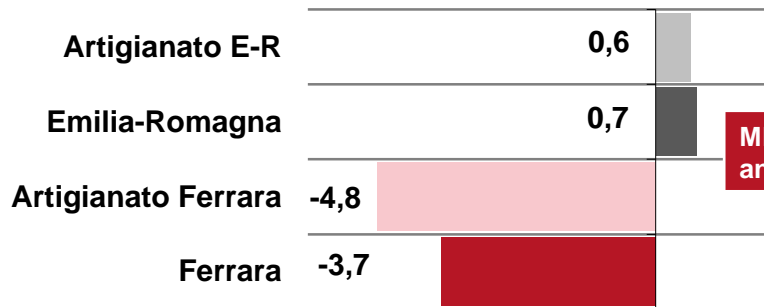
Anche l'analisi per destinazione delle esportazioni ferraresi evidenzia aumenti diffusi. Oltre all'incremento del valore esportato in Europa, che rappresenta circa i due terzi del totale, crescono a due cifre le esportazioni in Brasile, Russia, Cina e Turchia. Rilevante anche la crescita sul mercato tedesco, che pur segnando una variazione più bassa (+6,6%), per incidenza, diventa determinante sul risultato finale. Inversione di trend per le vendite delle imprese ferraresi negli Stati Uniti: dopo 9 mesi di riduzioni, il dato annuale segna una variazione positiva del +7,3%, avvicinandosi in valore al dato riferito alla Germania. Gli unici stop sono determinati dal calo dell'export verso il mercato indiano e in quello sudafricano.

Imprese attive	Al 31 dicembre 2017	Quota % 2017	Var. % 2017/2016	Iscrizioni				Cessazioni (*)			
				2017	2016	2015	Var. % 2017/2016	2017	2016	2015	Var. % 2017/2016
Costruzioni	4.579	14,3%	-1,0%	247	214	241	15,4%	335	383	385	-12,5%
Attività immobiliari	1.620	5,1%	-0,9%	29	32	20	-9,4%	76	73	53	4,1%
TOTALE	32.046	100,00%	-1,1%	1.827	1.900	2.013	-3,8%	2.107	2.224	2.146	-5,3%

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

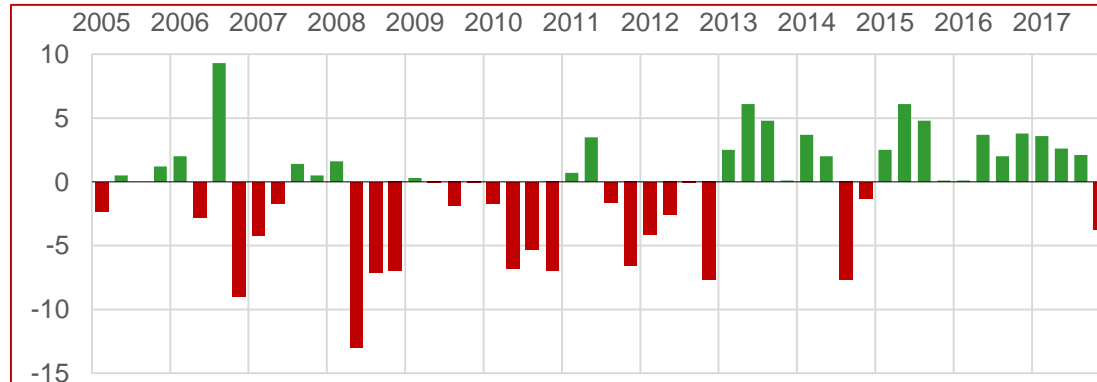
VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 4° trimestre 2017



MEDIA annua	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
	+1,2	+2,4	+3,4	-2,9	-3,2	-0,1	-3,8	-0,4	-9,2	1,0	-2,5	1,8	-0,2

Iscrizioni e chiusure ancora in calo, con un saldo in peggioramento, per tutte le forme giuridiche (-169 unità contro le -144 del 2015 e le -75 del 2014). Il trend sembra non interessare le imprese straniere il cui numero di iscrizioni ha ripreso a crescere a fronte di un numero di chiusure inferiore all'anno precedente. Diminuiscono anche le imprese artigiane del settore, con un numero di chiusure sempre molto superiore alle aperture (337 contro 222).



Dopo 11 trimestri, il volume d'affari torna in diminuzione con trend peggiori per l'artigianato. Positivi, per pochi decimali, gli indicatori regionali

Per il 2017 è confermata positiva la media delle variazioni trimestrali del volume d'affare per le imprese delle costruzioni ferraresi, ma l'andamento dell'ultimo trimestre dell'anno segna una forte contrazione tendenziale

Il mercato immobiliare: COMPRAVENDITE

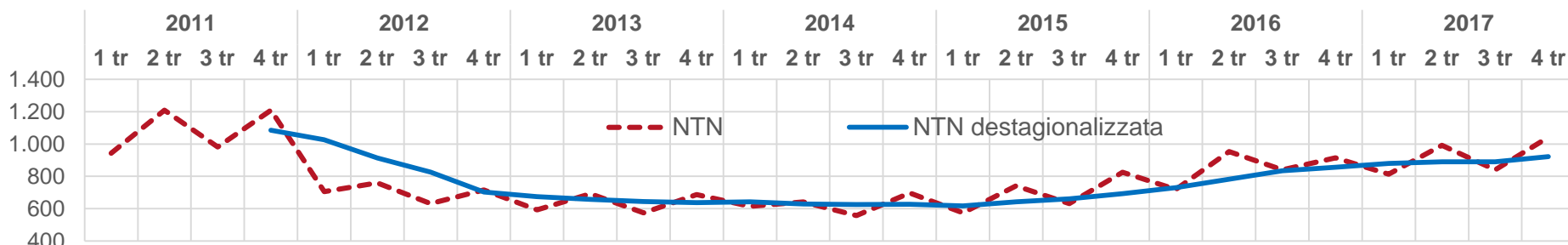
Osservatorio Agenzia delle entrate dati annuali

Nel 2017 il numero di transazioni del mercato residenziale ferrarese ha continuato la risalita, con un'intensità maggiore rispetto all'ambito nazionale e al dato regionale. Nel comune capoluogo, dove ormai è il quarto anno consecutivo che si registrano incrementi, tendenziali, la variazione è stata più intensa del dato provinciale.

L'andamento ferrarese risulta in crescita anche per quanto riguarda il mercato non residenziale, con incrementi relativi sempre maggiori rispetto agli altri ambiti territoriali di riferimento, fatta eccezione per la destinazione agricola.

	Comune capoluogo		Non Comune capoluogo		Provincia	
	NTN	Var. %	NTN	Var. %	NTN	Var. %
2011	1.555		2.787		4.342	
2012	1.079	-30,6%	1.734	-37,8%	2.813	-35,2%
2013	969	-10,2%	1.580	-8,9%	2.548	-9,4%
2014	982	1,3%	1.529	-3,2%	2.510	-1,5%
2015	1.089	10,9%	1.685	10,2%	2.774	10,5%
2016	1.343	23,4%	2.083	23,6%	3.426	23,5%
2017	1.488	10,8%	2.197	5,5%	3.685	7,6%

RESIDENZIALE Serie storica trimestrale NTN dal 2011 dati osservati e dati destagionalizzati



	NTN			Var. % rispetto all'anno precedente		
	FE	E-R	IT	FE	E-R	IT
Residenziale	3.685	46.508	542.480	7,6%	4,2%	4,9%
Non residenziale	1.183	13.399	164.222	13,5%	8,2%	7,7%
Terziario commerciale	596	6.797	92.908	19,0%	6,9%	7,7%
Produttivo agricolo	62	638	2.525	-19,3%	7,6%	13,0%
Produttivo	95	1.461	12.038	26,5%	12,5%	7,5%
Altre destinazioni	429	4.503	56.751	10,3%	8,9%	7,6%

NTN = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate

	Imprese attive			ISCRIZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	2017	2016	Var. %	2017	2016	Var. %	2017	2016	Var. %	2017	2016
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	803	812	-1,1%	27	32	-15,6%	47	41	14,6%	-20	-9
Commercio all'ingrosso	2.337	2.357	-0,8%	121	140	-13,6%	174	182	-4,4%	-53	-42
Commercio al dettaglio	3.711	3.831	-3,1%	114	161	-29,2%	297	311	-4,5%	-183	-150
TOTALE COMMERCIO	6.851	7.000	-2,1%	262	333	-21,3%	518	534	-3,0%	-256	-201
% commercio sul totale	21,4%	21,6%		14,3%	17,5%		24,6%	24,0%			

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2005-2016

Medie annuali: -2,0% -0,8% -1,6% -6,7% -7,8% -3,2% -1,0% -2,1% -2,7%



Prosegue anche nel terzo trimestre dell'anno la contrazione delle vendite, con un andamento peggiore per il commercio al dettaglio di prodotti alimentari. La diminuzione registrata per la grande distribuzione aumenta di intensità, mentre il calo del non alimentare si ridimensiona. A livello regionale, il trend è negativo ma decisamente meno accentuato, addirittura in crescita per i prodotti non alimentari.

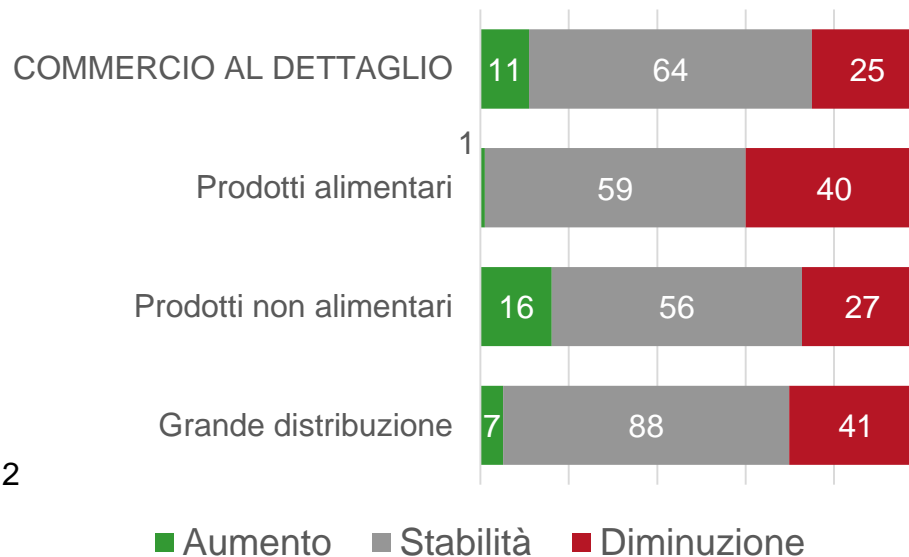
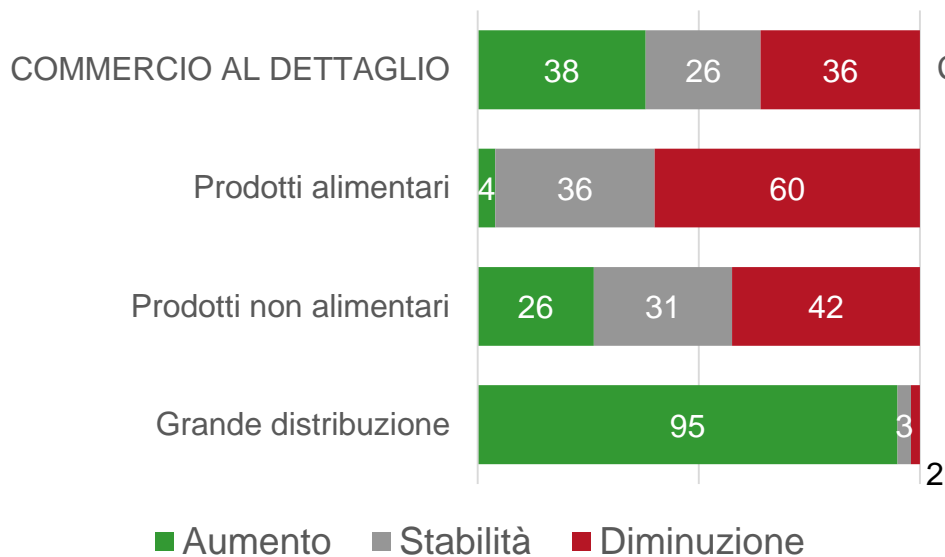
	3° trim. 2016	4° trim. 2016	1° trim. 2017	2° trim. 2017	3° trim. 2017	4° trim. 2017	
						Ferrara	E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-2,2	-3,1	-5,5	-3,5	-3,8	-3,9	-0,7
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-4,4	-2,6	-3,4	-2,9	-2,4	-1,7	+0,5
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	1,5	+0,1	-0,4	-0,9	-1,5	-3,3	-0,3

Commercio VENDITE, GIACENZE, ORDINATIVI

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione 4° trim. 2017

Vendite rispetto al trimestre precedente

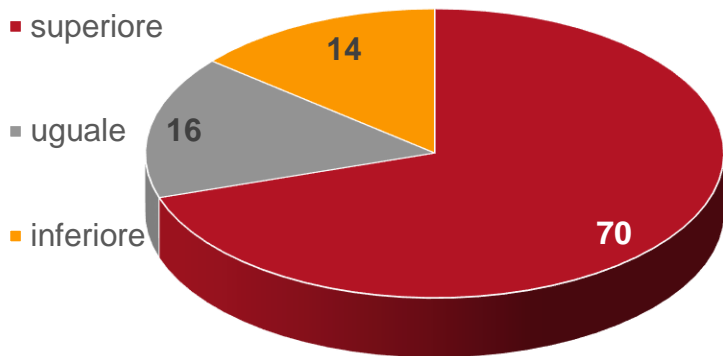
Previsione vendite 1° trimestre 2018



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	18	79	3
Prodotti alimentari	14	80	5
Prodotti non alimentari	23	73	4
Grande distribuzione	7	92	1

Il 51% delle imprese del campione ha realizzato nel 2017 investimenti, quota di poco inferiore al dato riferito all'anno precedente (52%), ma ancora superiore al dato del 2015 (46%)

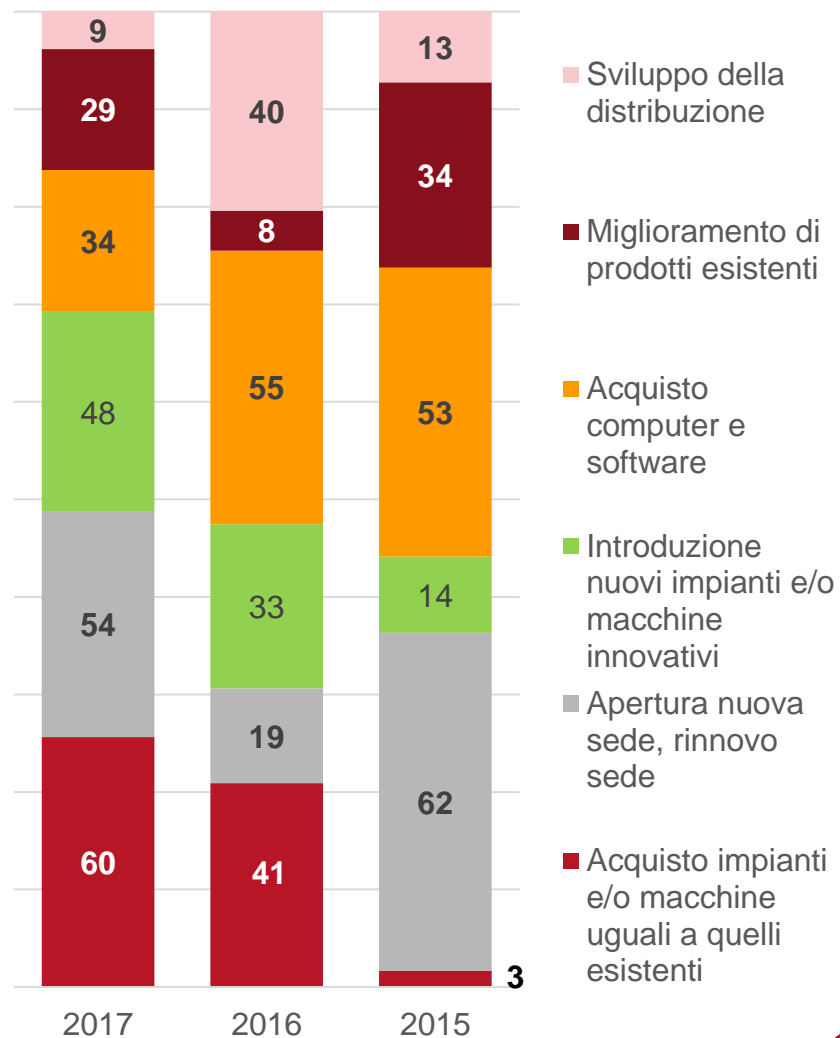


	Imprese che hanno investito nel 2017	Investimenti 2017 rispetto all'anno precedente		
		Superiori	Uguali	Inferiori
Al dettaglio prod. alimentari	42%	62%	38%	0%
Al dettaglio prod. non alimentari	36%	50%	15%	34%
GDO	94%	91%	9%	0%

Gli investimenti nel COMMERCIO

Destinazione degli investimenti

% sulle risposte fornite dalle imprese che investiranno



	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2017	412.620	1.877.905	200.542	1.142.146	613.162	3.020.051	293.791	688.389
VAR. % 2017/2016	6,2%	19,0%	10,2%	10,3%	7,5%	15,6%	7,2%	9,0%
LIDI DI COMACCHIO								
2017	204.436	1.461.671	109.023	971.562	313.459	2.433.233	70.326	279.216
VAR. % 2017/2016	7,9%	22,4%	11,6%	12,3%	9,1%	18,2%	9,3%	9,5%
COMUNE CAPOLUOGO								
2017	163.281	311.668	82.611	144.054	245.892	455.722	190.704	334.344
VAR. % 2017/2016	4,8%	10,1%	9,5%	1,2%	6,4%	7,1%	7,1%	8,9%
CENTO								
2017	12.366	32.231	4.149	8.976	16.515	41.207	12.910	26.468
VAR. % 2017/2016	12,6%	11,1%	8,4%	-12,1%	11,5%	5,1%	12,9%	8,1%
ALTRI COMUNI								
2017	32.537	72.335	4.759	17.554	37.296	89.889	19.851	48.361
VAR. % 2017/2016	0,7%	0,7%	-3,4%	-2,9%	0,1%	0,0%	-1,5%	6,7%

- ✓ Andamento positivo per gli arrivi e le presenze di turisti in tutte le aree della provincia
- ✓ In particolare sulla costa, i dati, che non comprendono gli appartamenti privati ad uso turistico, rilevano variazioni consistenti negli arrivi, e ancor di più nelle presenze sia di italiani che di stranieri, grazie anche ad un'estate calda che ha permesso una delle stagioni più positive degli ultimi anni
- ✓ In crescita anche i dati riferiti al comune di Cento, dove si registra solo un calo dei pernottamenti degli stranieri
- ✓ La movimentazione negli esercizi alberghieri risulta in aumento per tutti gli ambiti territoriali, fatta eccezione per il numero di turisti nel complesso dei comuni più piccoli

(*) Senza appartamenti privati ad uso turistico

Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna a febbraio 2018



Principali REGIONI di provenienza dei turisti

Principali REGIONI di provenienza	Arrivi	% arrivi sul totale	Presenze	% presenze sul totale	Permanenza media	Var. % 2017/2016	
						Arrivi	Presenze
PROVINCIA							
Lombardia	98.861	24,0%	464.835	24,8%	4,7	6,3%	14,0%
Emilia Romagna	91.953	22,3%	622.628	33,2%	6,8	8,8%	32,4%
Veneto	58.618	14,2%	289.281	15,4%	4,9	7,6%	20,8%
Piemonte	33.374	8,1%	157.642	8,4%	4,7	5,7%	11,8%
LIDI DI COMACCHIO							
Emilia Romagna	66.689	32,6%	573.584	39,2%	8,6	7,3%	34,9%
Lombardia	55.150	27,0%	384.614	26,3%	7,0	8,9%	15,4%
Veneto	39.898	19,5%	255.559	17,5%	6,4	9,4%	23,0%
Piemonte	16.081	7,9%	121.572	8,3%	7,6	7,3%	10,4%
COMUNE CAPOLUGO							
Lombardia	32.559	19,9%	57.048	18,3%	1,8	2,5%	10,0%
Lazio	19.531	12,0%	35.058	11,2%	1,8	8,2%	12,4%
Emilia Romagna	18.785	11,5%	34.089	10,9%	1,8	17,1%	16,8%
Piemonte	13.130	8,0%	27.004	8,7%	2,1	2,1%	15,9%
ALTRI COMUNI							
Lombardia	11.152	24,8%	23.173	22,2%	2,1	5,4%	2,5%
Emilia Romagna	6.479	14,4%	14.955	14,3%	2,3	1,6%	-6,4%
Veneto	5.789	12,9%	11.384	10,9%	2,0	-1,1%	-5,7%
Piemonte	4.163	9,3%	9.066	8,7%	2,2	11,3%	19,4%

Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna il febbraio 2018



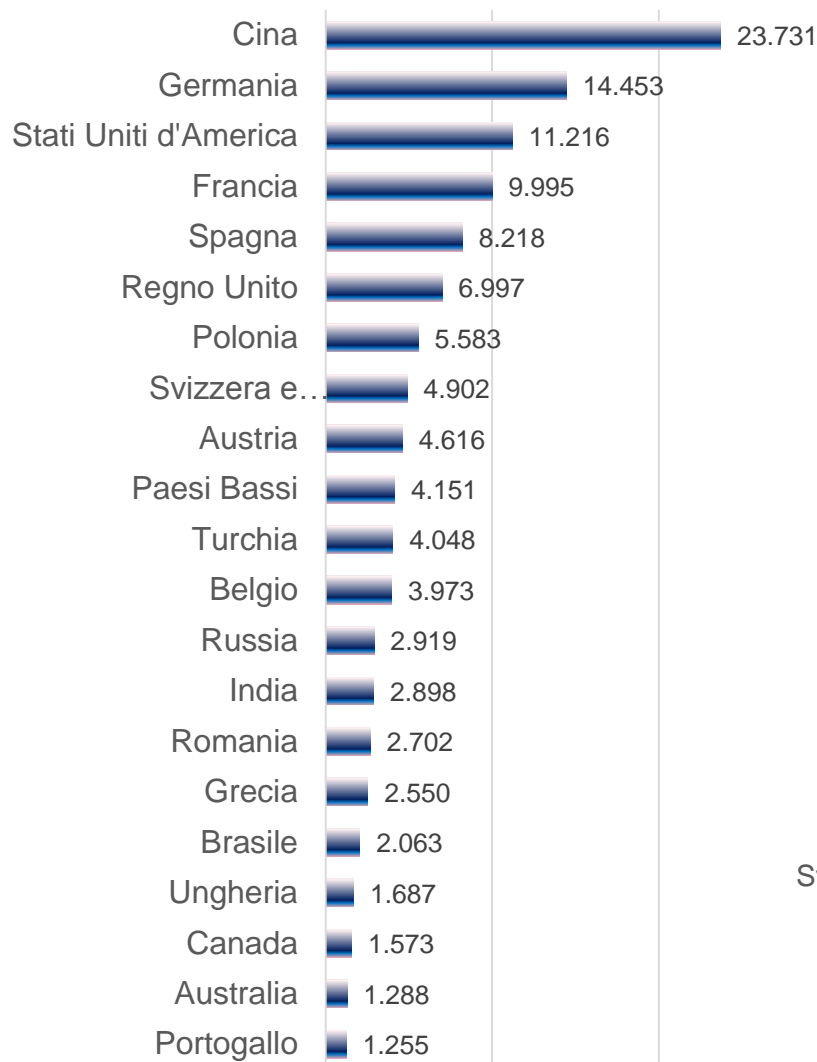
Principali PAESI di provenienza dei turisti

Principali PAESI di provenienza	Arrivi	% arrivi sul totale	Presenze	% presenze sul totale	Permanenza media	Var. % 2017/2016	
						Arrivi	Presenze
PROVINCIA							
Germania	53.741	26,8%	430.916	37,7%	8,0	7,5%	8,8%
Cina	24.008	12,0%	25.489	2,2%	1,1	-1,2%	-0,2%
Paesi Bassi	15.278	7,6%	147.218	12,9%	9,6	2,9%	6,2%
Polonia	12.730	6,3%	75.892	6,6%	6,0	67,0%	40,9%
LIDI DI COMACCHIO							
Germania	45.208	41,5%	412.561	42,5%	9,1	9,3%	9,6%
Paesi Bassi	12.759	11,7%	141.423	14,6%	11,1	4,9%	6,5%
Polonia	8.506	7,8%	69.054	7,1%	8,1	52,7%	43,0%
Svizzera e Liechtenstein	6.478	5,9%	53.266	5,5%	8,2	-0,5%	-4,0%
COMUNE CAPOLUGO							
Cina	22.654	27,4%	23.731	16,5%	1,0	-1,3%	-1,0%
Germania	7.122	8,6%	14.453	10,0%	2,0	0,2%	-4,3%
Francia	5.426	6,6%	9.995	6,9%	1,8	0,5%	-7,4%
Polonia	3.937	4,8%	5.583	3,9%	1,4	120,6%	68,1%
ALTRI COMUNI							
Germania	1.411	15,8%	3.902	14,7%	2,8	-44,5%	-47,1%
Cina	1.327	14,9%	1.603	6,0%	1,2	-2,4%	-1,0%
Turchia	512	5,7%	755	2,8%	1,5	712,7%	729,7%
Francia	511	5,7%	1.131	4,3%	2,2	-48,9%	-55,7%

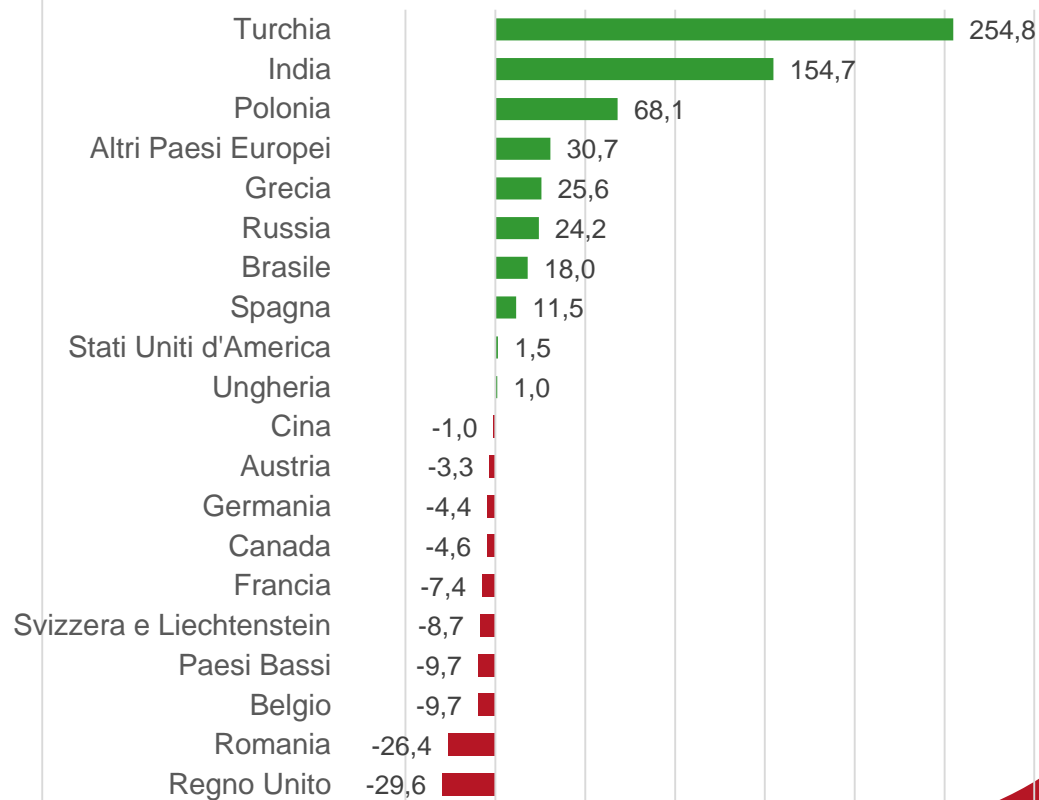
Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna il 6 febbraio 2017



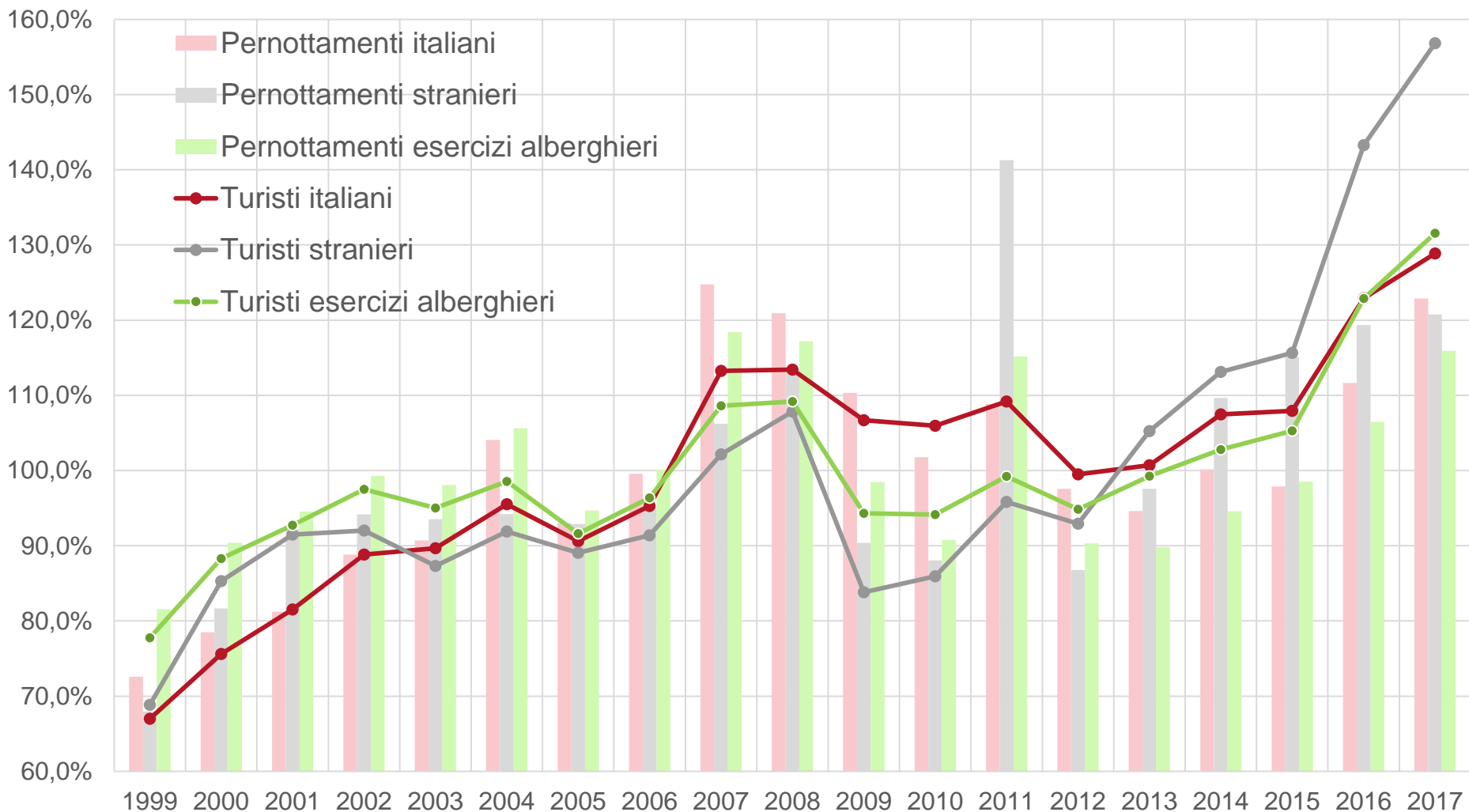
Pernottamenti – Provenienze dei turisti



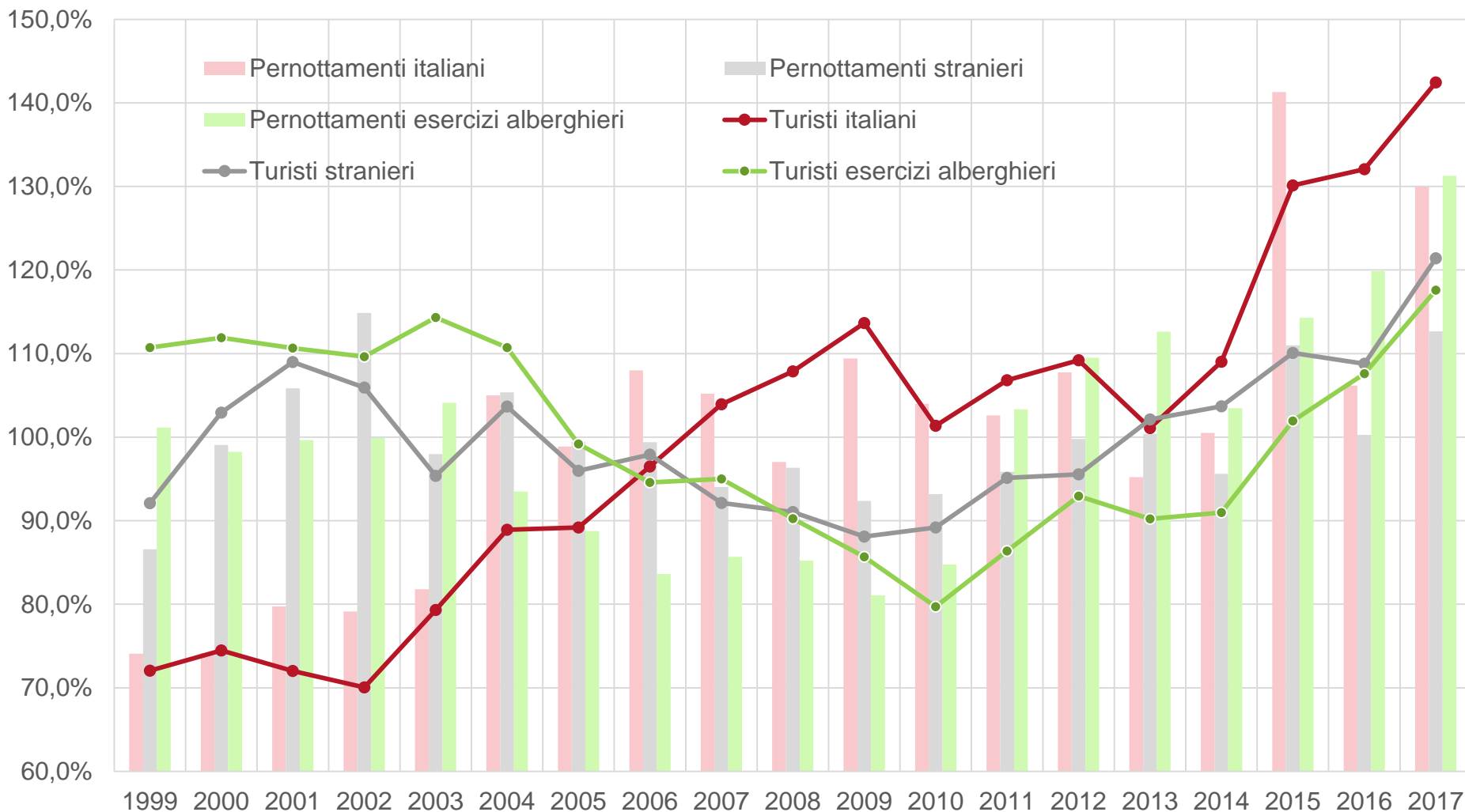
Variazioni dei principali paesi



INDICE DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE, fatto 100 la media del periodo - COMUNE CAPOLUOGO

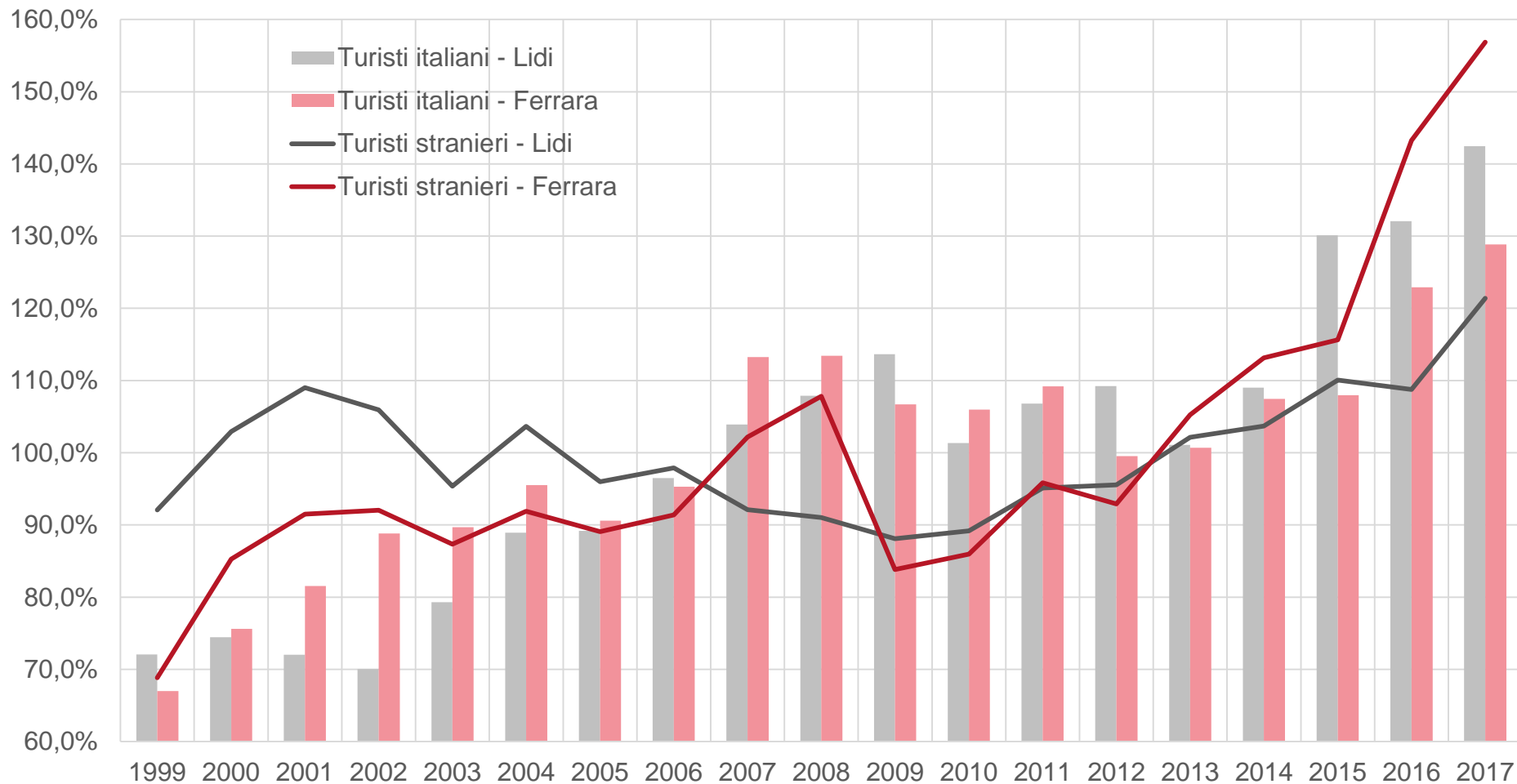


INDICE DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE, fatto 100 la media del periodo – LIDI COMACCHIO

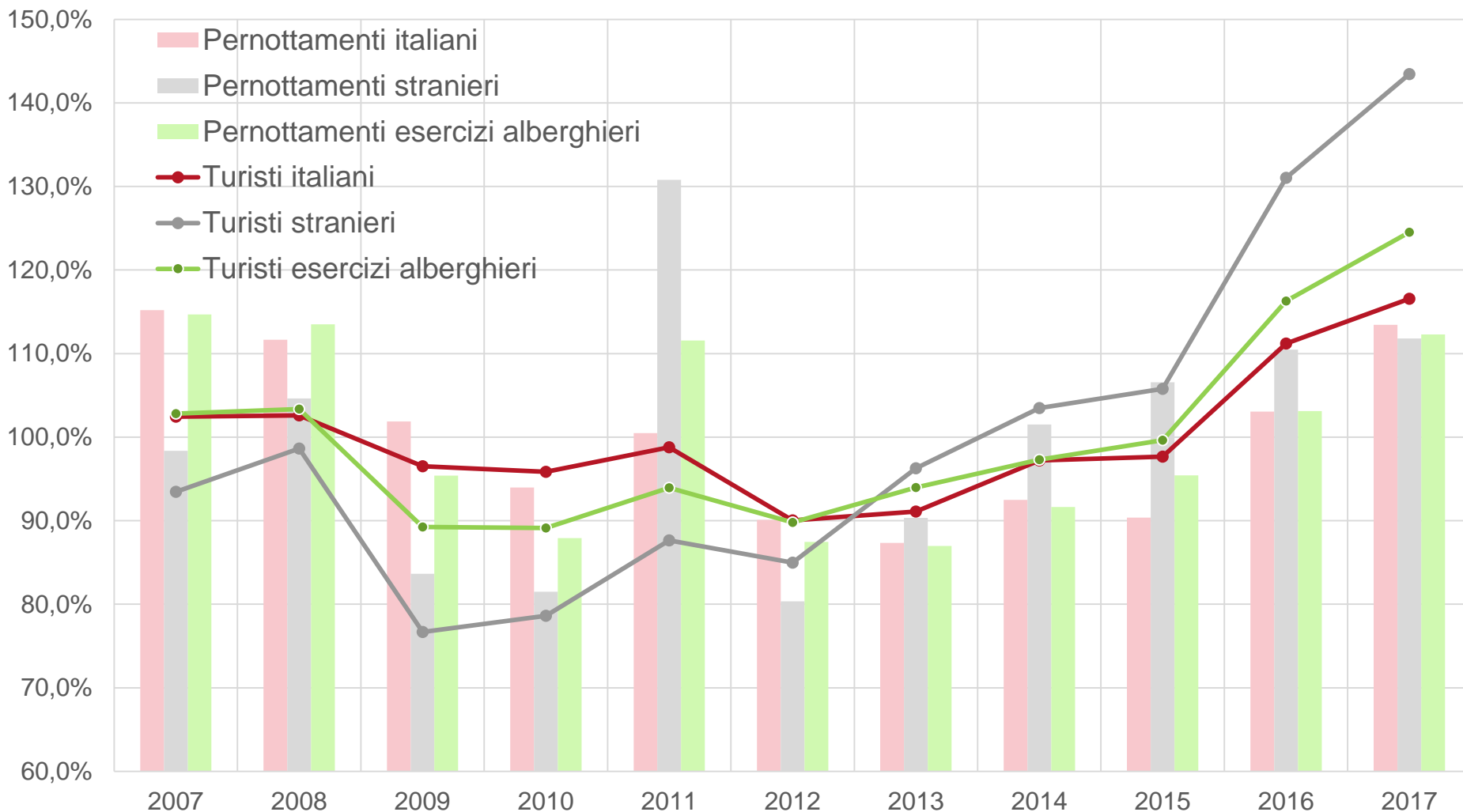


INDICE DEGLI ARRIVI fatto 100 la media del periodo

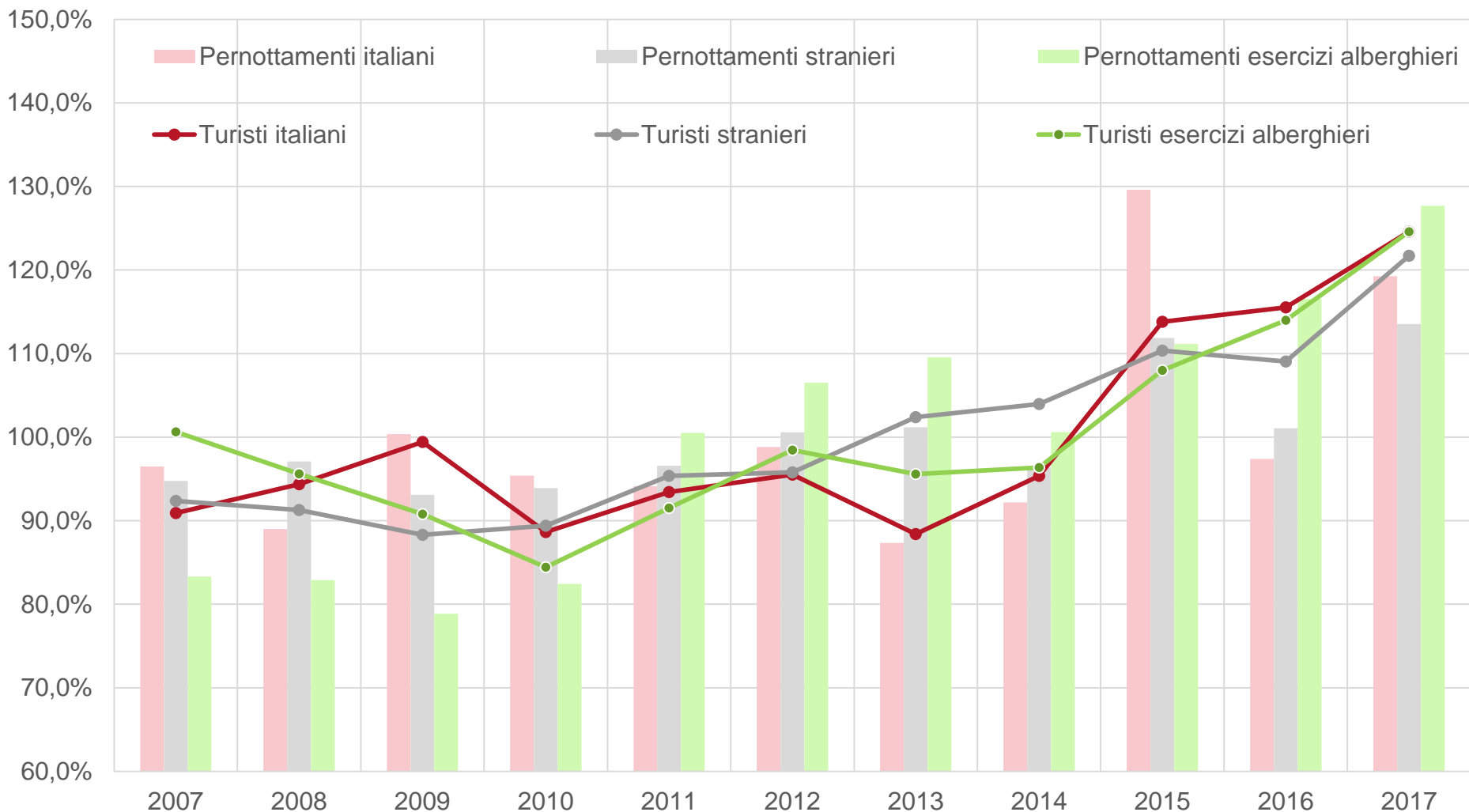
Confronto Ferrara - LIDI COMACCHIO



INDICE DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE, fatto 100 la media del periodo - COMUNE CAPOLUOGO

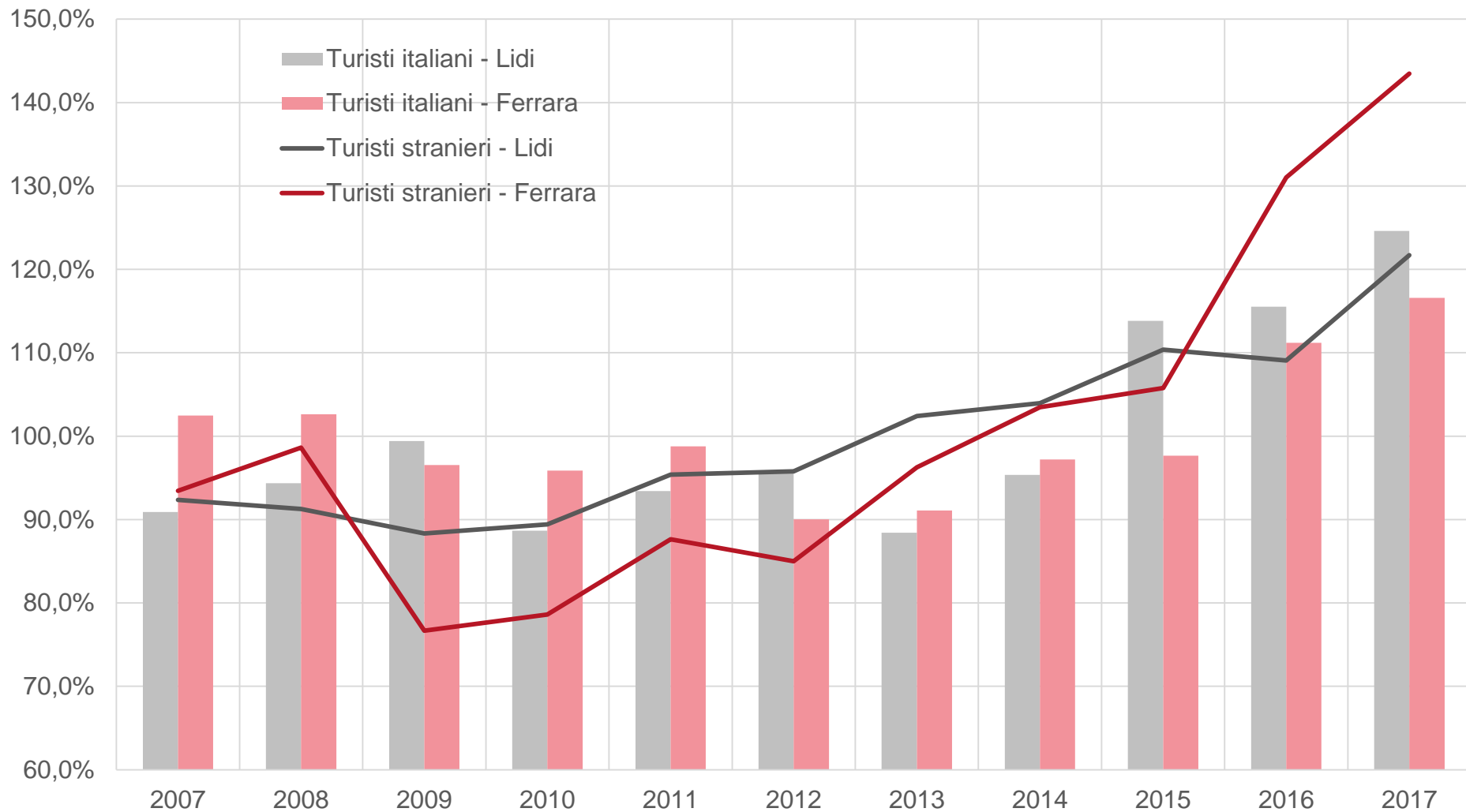


INDICE DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE, fatto 100 la media del periodo – LIDI COMACCHIO



INDICE DEGLI ARRIVI fatto 100 la media del periodo

Confronto Ferrara - LIDI COMACCHIO



PROTESTI	Al 31 Dicembre 2017 <i>Dati provvisori</i>		var.% 2017 provvisorio / 2016 definitivo		Percentuale sul totale	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	1.787	1.817.641	-20,1%	-23,6%	87,1%	66,3%
Tratte non accettate	5	9.233	-84,8%	-75,4%	0,2%	0,3%
Assegni bancari	259	913.475	20,5%	59,5%	12,6%	33,3%
Totale	2.051	2.740.350	-17,5%	-8,4%	100,0%	100,0%

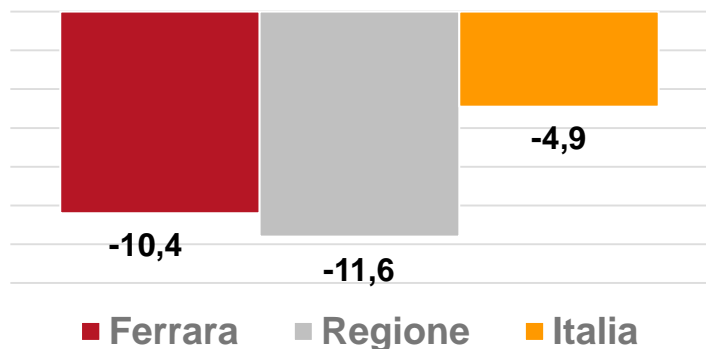
Prosegue la contrazione dei **protesti** sia per numero che per importo. Tra le tipologie, fa eccezione quella degli assegni bancari che per quantità e valore, registra incrementi, importanti solo in termini relativi.

Le sentenze di **fallimento**, diminuiscono, in particolare tra le attività del terziario. Il dato è più basso anche di quanto registrato nel 2012, anno del sisma.

SENTENZE DI FALLIMENTO EMESSE dal Tribunale di Ferrara <i>nel 2017</i>		2012	2013	2014	2015	2016	2017
FORMA GIURIDICA	A carico di individui (comprese società di fatto)	3	7	5	7	4	3
	A carico di società	42	64	73	56	53	36
	- di cui: società di capitale	33	53	60	50	46	30
	TOTALE	45	71	78	63	57	39
ATTIVITÀ ECONOMICA	Attività manifatturiere	10	21	17	16	15	11
	Costruzioni	12	16	10	12	12	9
	Commercio	11	12	18	15	16	8
	Altre attività	12	22	33	20	14	11

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

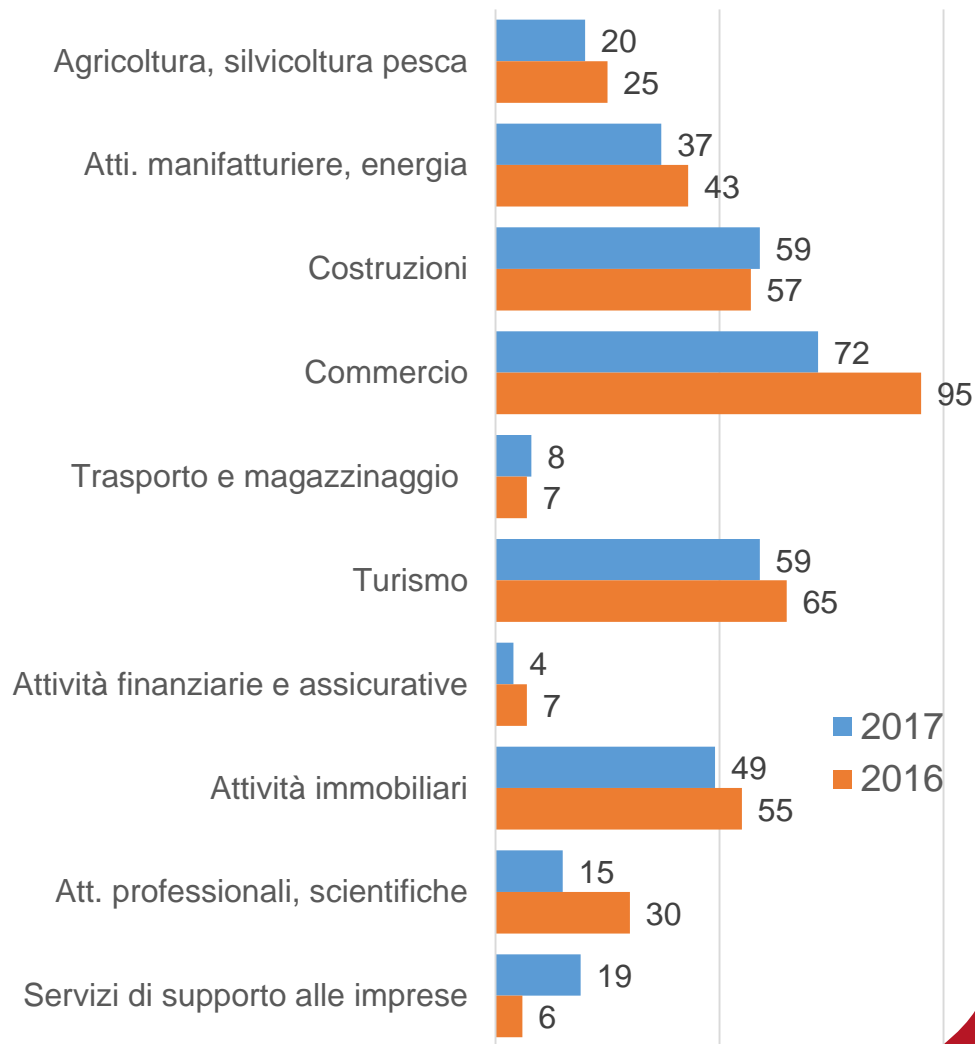
Aperture evento per settore. Confronto 2017-2016



Nel 2017 si sono registrate **412 aperture di scioglimenti e liquidazioni volontarie**, 48 in meno rispetto allo scorso anno (-9,9%). La contrazione risulta più accentuata rispetto all'ambito nazionale e di poco inferiore al dato regionale.

Tra i settori prevalgono le diminuzioni, mentre solo i comparti delle costruzioni, della logistica e i servizi alle imprese rilevano aumenti.

Ridimensionato anche il numero delle procedure nel commercio, settore dove si concentra ancora la consistenza più rilevante di procedure.



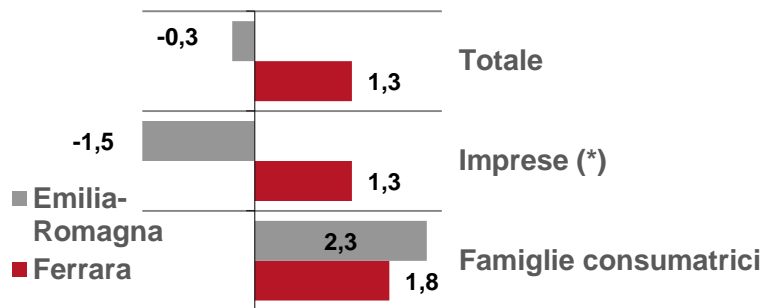
Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sul periodo corrispondente)

	Settembre 2016	Dicembre 2016	Marzo 2017	Giugno 2017 ⁽⁵⁾	Settembre 2017	Dicembre 2017	Consistenza a fine periodo ⁽⁵⁾
Amministrazioni pubbliche	-6,5	-11,1	-11,7	-9,2	-6,7	-5,7	309
Totale settore PRIVATO (2)	-0,5	0,9	1,5	1,4	1,7	1,6	6.184
Società finanziarie e assicurative	19,4	22,8	-11,3	-4,0	-2,0	-24,3	75
Totale IMPRESE	-2,4	-0,1	1,2	0,4	1,3	2,5	3.235
di cui: <i>Medio grandi</i>	-2,0	1,2	2,8	2,1	3,7	3,3	2.219
<i>Piccole (3)</i>	-3,6	-3,1	-2,5	-3,3	-3,9	0,6	1.016
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	-2,9	-4,0	-4,0	-3,0	-2,3	3,6	656
Famiglie consumatrici	1,0	1,3	2,0	2,2	1,8	1,0	2.776
Totale	-0,9	0,3	0,8	0,9	1,3	1,3	6.493

- (1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**
- (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate
- (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20
- (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.
- (5) Dati provvisori

Fonte: segnalazioni di vigilanza



(*) compreso famiglie produttrici

A dicembre 2017 il valore complessivo dei prestiti concessi ha confermato la velocità di crescita rilevata nei 3 trimestri precedenti. In particolare crescono i prestiti alle IMPRESE medio grandi (con un'intensità in aumento) e alle FAMIGLIE consumatrici. Per quest'ultimo comparto l'aumento trimestrale risulta un po' in frenata. Da segnalare l'inversione del trend negativo dei finanziamenti per il settore delle imprese di minor dimensione ed in particolare la crescita sostenuta per il comparto delle «famiglie produttrici».

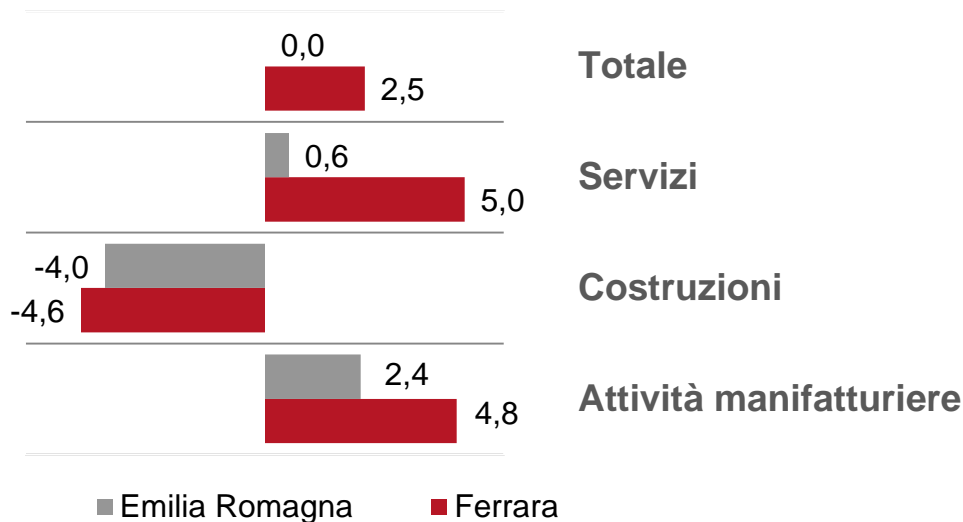
Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sui 12 mesi)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dicembre 2016	-2,4	0,4	-2,6	-0,1
Marzo 2017	1,7	0,4	-0,3	1,2
Giugno 2017	3,1	-2,2	-1,6	0,4
Settembre	-1,3	-0,6	1,1	1,3
Dicembre (3)	4,8	-4,6	5,0	2,5

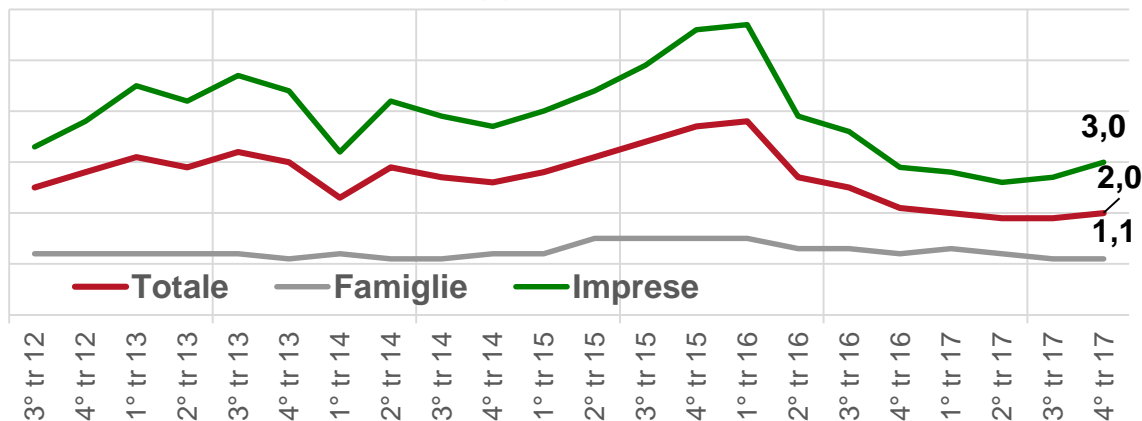
Fonte: segnalazioni di vigilanza

- (1) Dati riferiti solo alle segnalazioni di banche e non a quelle di società finanziarie. I dati includono i pronti contro termini e le sofferenze
 – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas. – (3) Dati provvisori.



Mentre a Ferrara i prestiti alle imprese hanno ricominciato a crescere già dall'inizio dell'anno, in Emilia-Romagna, solo l'industria manifatturiera segna una variazione positiva significativa. In provincia, la variazione negativa delle costruzioni rallenta la crescita complessiva.

Flussi di nuove sofferenze (*) in percentuale dei prestiti



(*) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

I dati riferiti a dicembre 2017 sono provvisori.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

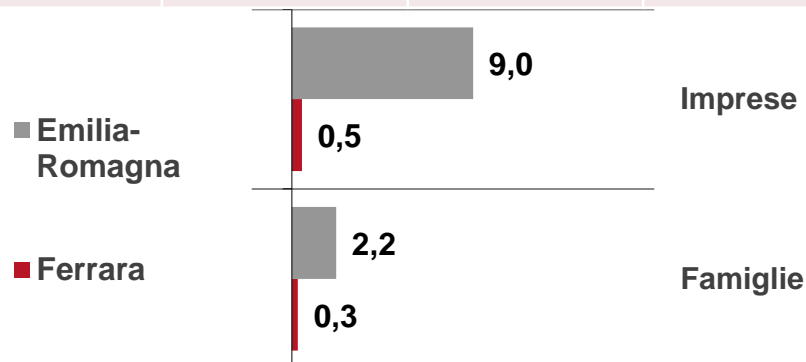
	Imprese	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Piccole imprese ⁽¹⁾
Tassi di deterioramento del credito					
Dic. 2016	3,7	4,5	10,0	3,7	3,0
Mar. 2017	3,1	2,8	6,8	3,8	2,9
Giugno 2017	3,0	2,4	8,9	3,6	2,4
Settembre 2017	2,4	2,2	7,7	2,6	2,5
Dicembre 2017	2,6	1,3	5,6	3,4	3,0
<i>Emilia-Romagna</i>	3,4	2,1	6,9	3,7	3,4
Tasso di ingresso in sofferenza					
Dic. 2016	2,9	1,9	7,4	3,4	2,7
Mar. 2017	2,8	1,1	6,6	3,6	2,4
Giugno 2017	2,6	1,0	6,6	3,3	2,1
Settembre 2017	2,7	0,4	13,5	2,3	2,0
Dicembre 2017	3,0	0,5	19,4	1,6	1,8
<i>Emilia-Romagna</i>	3,5	1,8	14,6	2,6	2,6

Nel quarto trimestre 2017, si riduce il tasso di deterioramento per le imprese di manifattura e costruzioni, mentre per il tasso di ingresso, il valore diminuisce solo per i servizi. L'indicatore più elevato tra i settori, ma anche della serie, risulta essere sempre quello delle costruzioni.

Entrambi i tassi rimangono inferiori ai dati regionali.

Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Mar. 2015	4,5	-2,5	3,5
Giu. 2015	4,3	-2,3	3,3
Set. 2015	3,9	0,8	3,4
Dic. 2015	3,6	7,9	4,3
Mar. 2016	2,7	14,6	4,4
Giu. 2016	1,9	11,4	3,4
Set. 2016	1,2	9,9	2,6
Dic. 2016	1,3	9,0	2,5
Mar. 2017	0,3	2,8	0,7
Giu. 2017	-0,7	3,0	0,1
Set. 2017	0,5	11,0	2,3
Dic. 2017	0,3	0,5	0,3
Milioni di €	6.328	1.357	7.985



Si registra un rallentamento della crescita dei DEPOSITI, dovuto sia al settore delle famiglie sia al comparto, più limitato, delle imprese, la cui incidenza sale, ma rimane inferiore al 18% del totale e alla quota della regione (circa il 30%). L'andamento, pur in linea con quanto rilevato in Emilia-Romagna, evidenzia variazioni positive molto più contenute.

Calano ancora i depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso (2.921 milioni di €), che rappresentano in questo caso una quota superiore rispetto alla regione (38% contro il 23%), pur se in una fase di ridimensionamento.

Limitata anche la crescita dei titoli a custodia, tra i quali obbligazioni e titoli di stato calano, a fronte quindi della crescita di azioni e gli investimenti in OICR, uniche componenti dei depositi a crescere, insieme ai conti correnti.

	Titoli a custodia	di cui: Obbligazioni di banche italiane	di cui: Titoli di stato italiani
Giu. 2015	-6,7	-24,4	-18,8
Set. 2015	-8,4	-26,3	-14,8
Dic. 2015	-8,3	-30,6	-15,0
Mar. 2016	-14,1	-32,1	-12,2
Giu. 2016	-11,4	-31,2	-5,2
Set. 2016	-8,5	-30,9	-10,4
Dic. 2016	-8,3	-30,7	-11,8
Mar. 2017	-3,7	-33,0	-12,8
Giu. 2017	-1,9	-33,9	-13,3
Sett. 2017	1,5	-35,3	-9,4
Dic. 2017	0,6	-33,1	-8,6
Milioni di €	5.051	555	951



ORE AUTORIZZATE Variazione % rispetto all'anno precedente

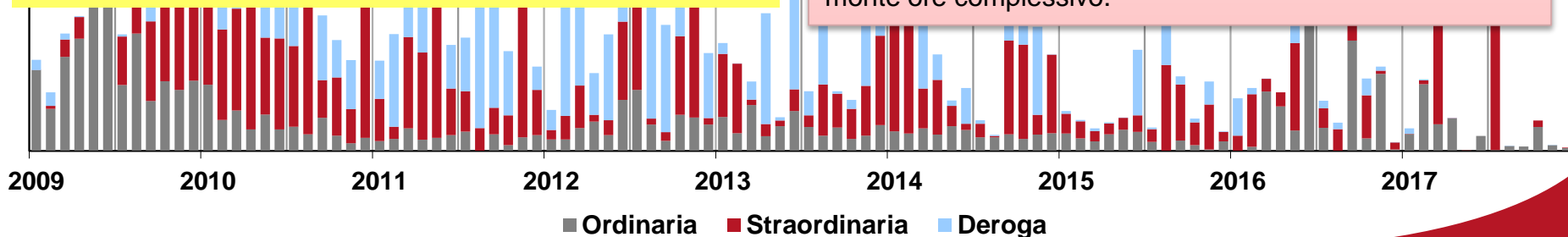
	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	-75,7%	-31,4%	-84,0%
Emilia-Romagna	-37,5%	-53,9%	-72,0%
Italia	-23,7%	-43,2%	-51,6%

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
2007	204.304	149.379	237.289	590.972
2008	786.462	650.763	146.218	1.583.443
2009	4.032.700	2.920.548	864.522	7.817.770
2010	1.231.829	6.963.126	3.673.131	11.868.086
2011	587.662	4.617.320	3.723.793	8.928.775
2012	1.261.358	4.204.688	4.348.474	9.814.520
2013	1.102.424	1.669.616	2.802.344	5.574.384
2014	797.589	4.023.306	1.801.016	6.621.911
2015	500.632	1.197.482	774.726	2.472.840
2016	3.130.579	1.434.108	572.124	5.136.811
2017	759.606	982.004	91.775	1.833.385

Nel 2017 cala il valore delle ore autorizzate per le aziende ferraresi in tutte le tipologie di CIG, in particolare quelle riferite ad ordinaria e deroga. Sono state richieste dalle imprese ferraresi 1,8 milioni di ore, prevalentemente in straordinaria (-31,4%), tornando ad un livello di valori complessivi pre-crisi.

Anche in regione e in Italia le ore risultano in diminuzione, più intense solo per quanto riguarda la straordinaria.

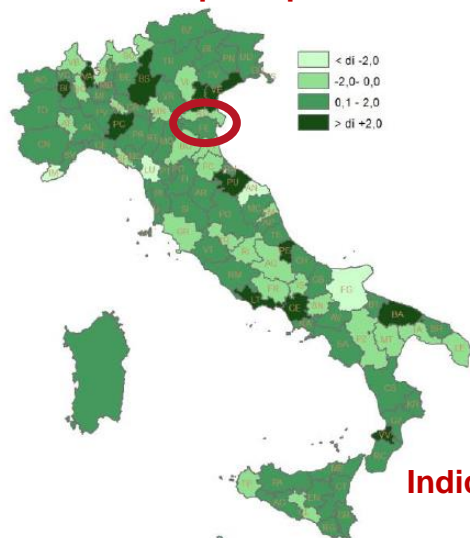
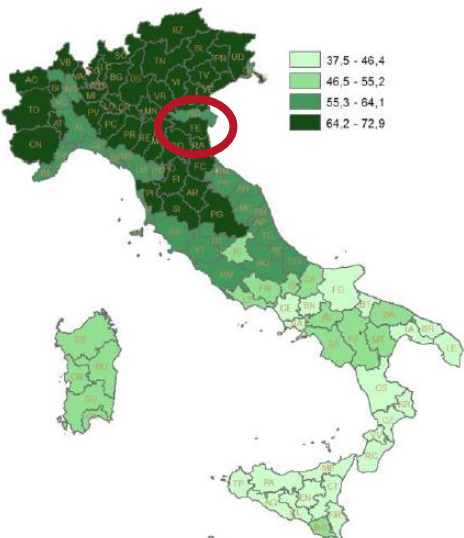
La contrazione registrata a Ferrara per l'**ordinaria** ha interessato soprattutto le imprese meccaniche (oltre dei 2/3 del totale), così come accade per la **straordinaria**, dove, nel complesso, diminuiscono le richieste di ore per la riorganizzazione e la crisi, mentre crescono quelle per la «solidarietà». La **deroga** rappresenta ora appena il 5% del monte ore complessivo.



Tasso di occupazione 15-64 anni

Indicatore, valori percentuali

Variazioni in punti percentuali sul 2016

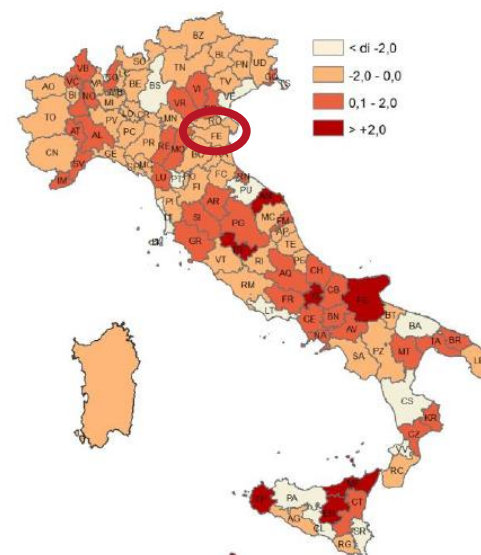
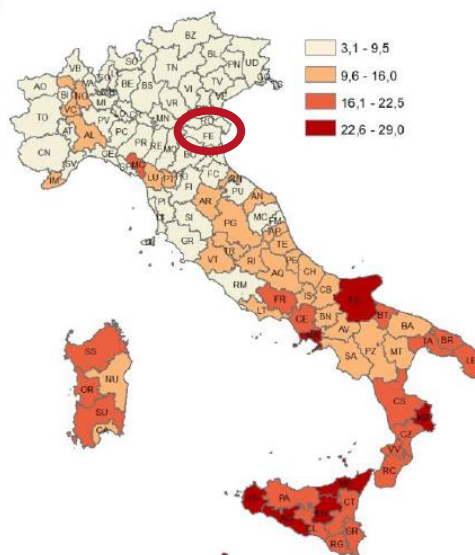


	2017	2016	2015
Ferrara maschi	74,9	73,5	71,7
Ferrara femmine	60,5	59,9	59,0
Ferrara totale	67,6	66,6	65,3
Emilia-Romagna totale	68,6	68,4	66,7
Italia totale	58,0	57,2	56,3

Tasso di disoccupazione 15 e più

Indicatore, valori percentuali

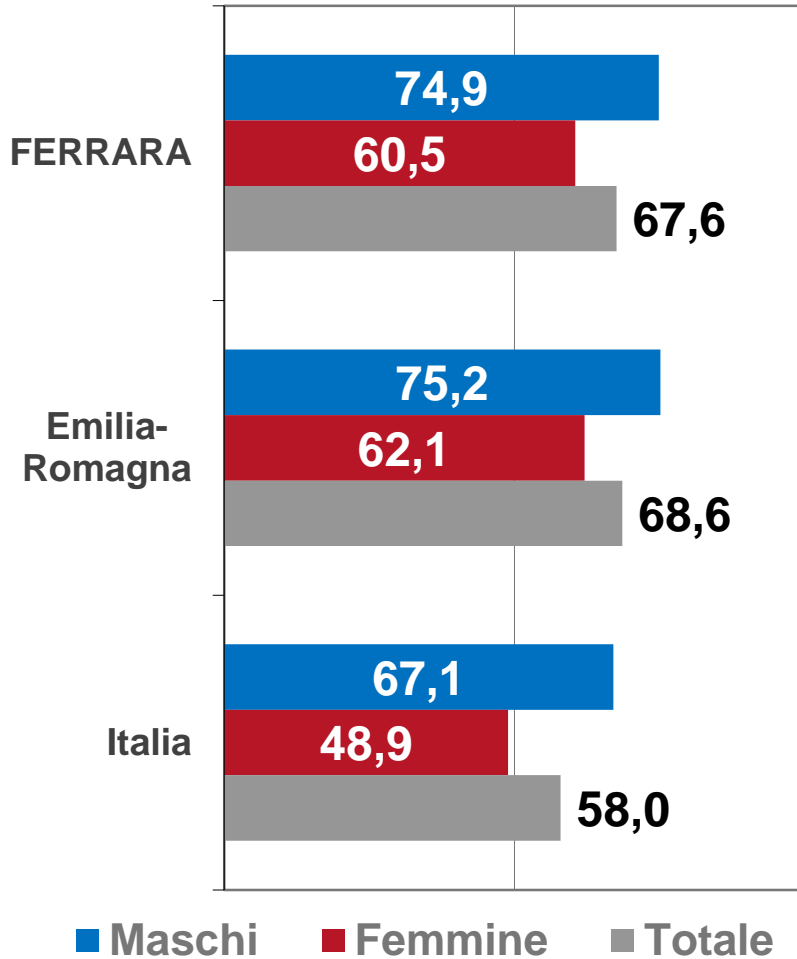
Var. in punti percentuali sul 2016



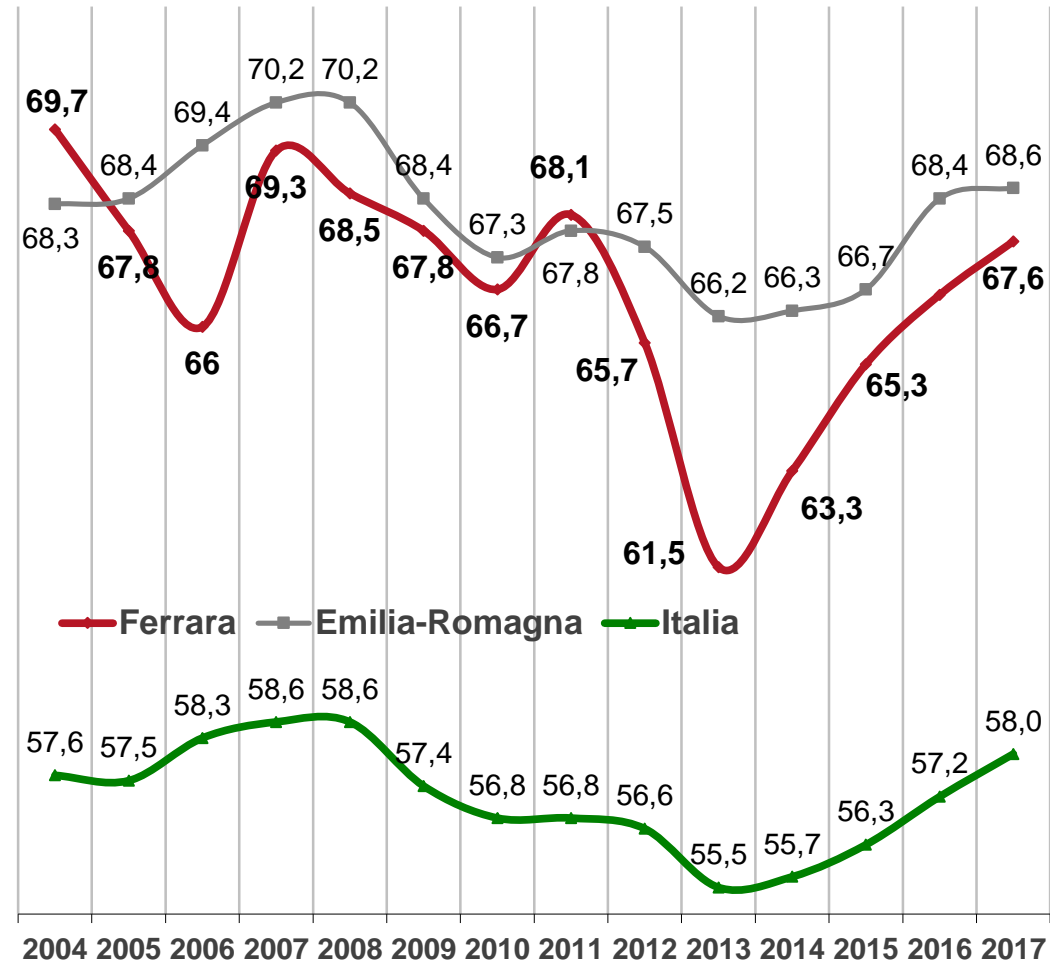
	2017	2016	2015
Ferrara maschi	7,6	9,4	11,0
Ferrara femmine	11,7	12,0	13,8
Ferrara totale	9,5	10,6	12,3
Emilia-Romagna totale	6,5	6,9	7,7
Italia totale	11,2	11,7	11,9

Occupazione (15-64 anni) - Anno 2017

Tasso di occupazione



Trend temporale

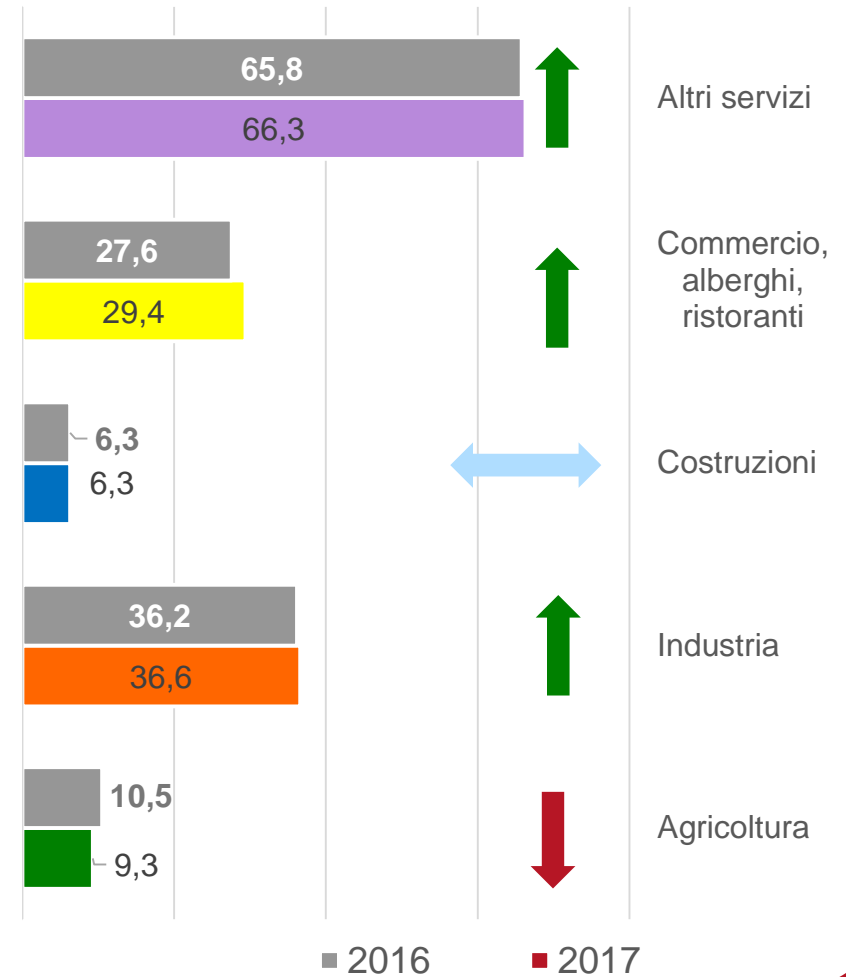
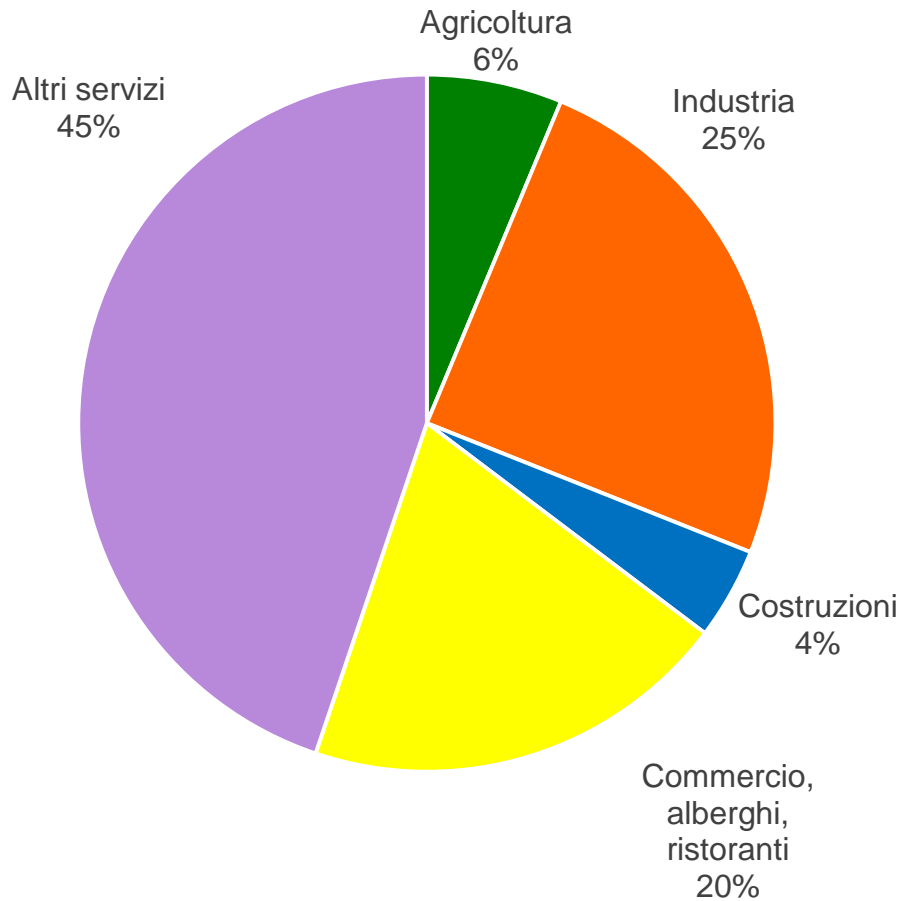


Occupati per settore

Confronto 2017-2016

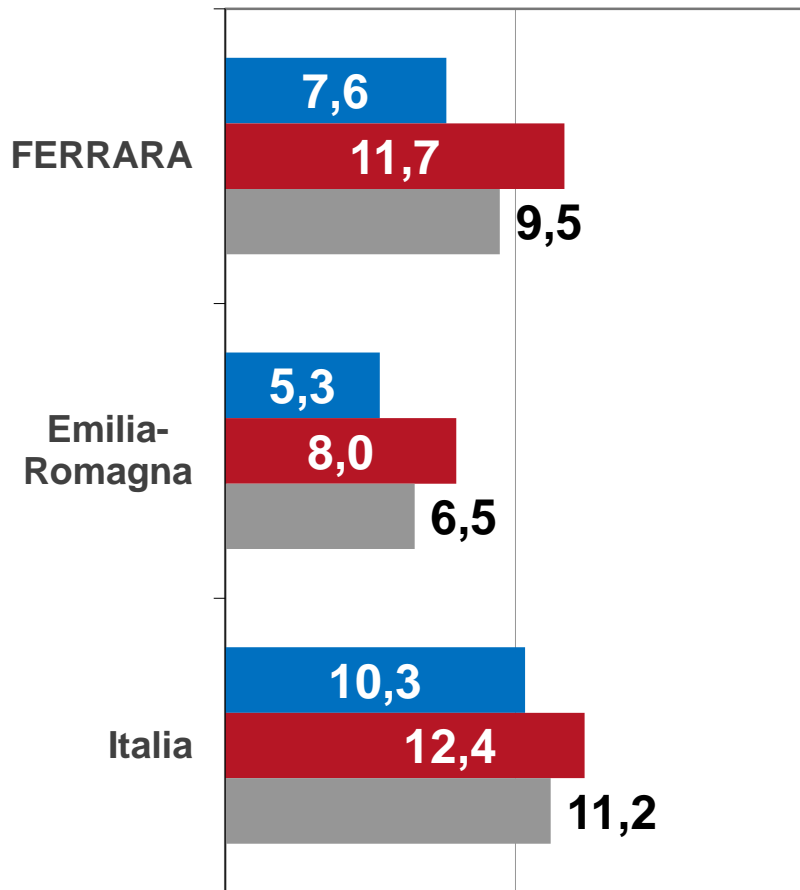
Dati in migliaia di unità

Incidenza per settore

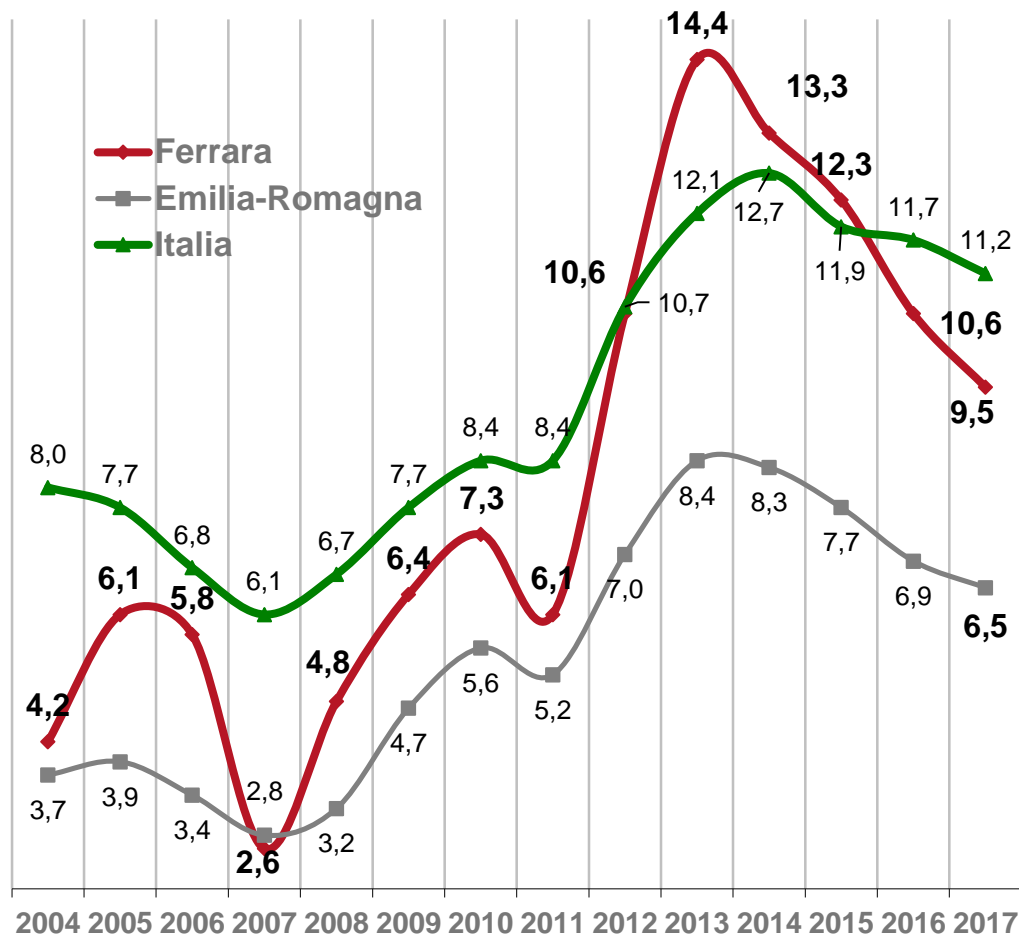


Trend temporale

Tasso di disoccupazione



■ Maschi ■ Femmine ■ Totale

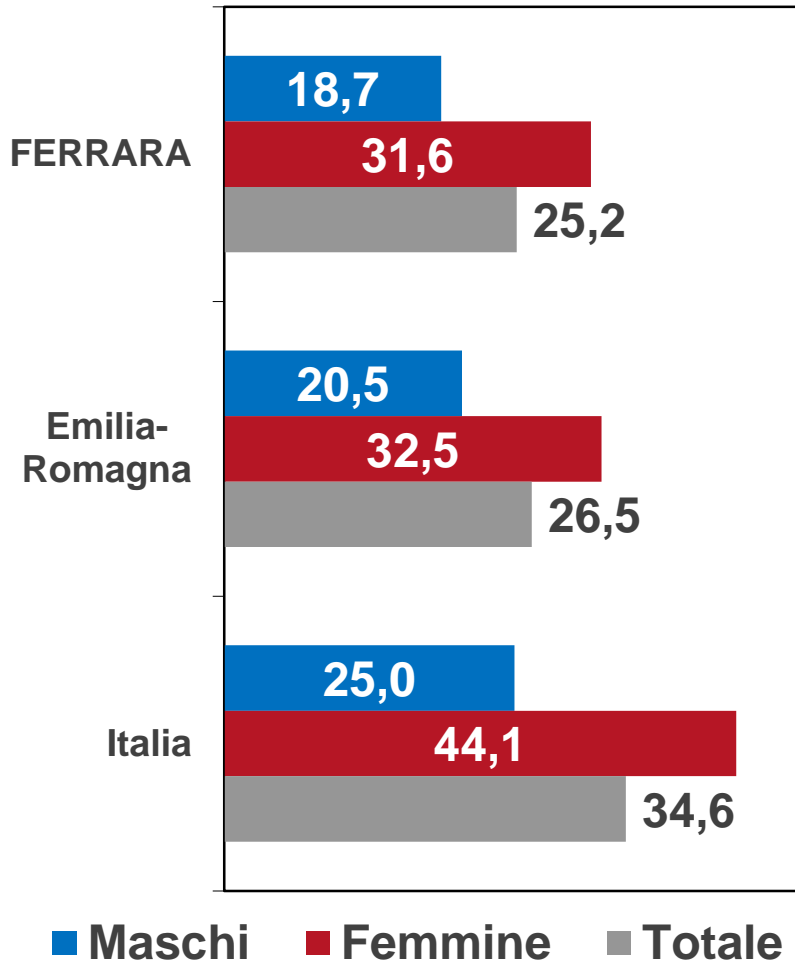


Tenendo presente l'errore campionario che la rilevazione delle forze di lavoro comporta, soprattutto riguardo ai dati provinciali, con la stessa probabilità, il valore dell'indicatore per Ferrara potrebbe variare **da un minimo di 8,6% ad un massimo di 10,8%**

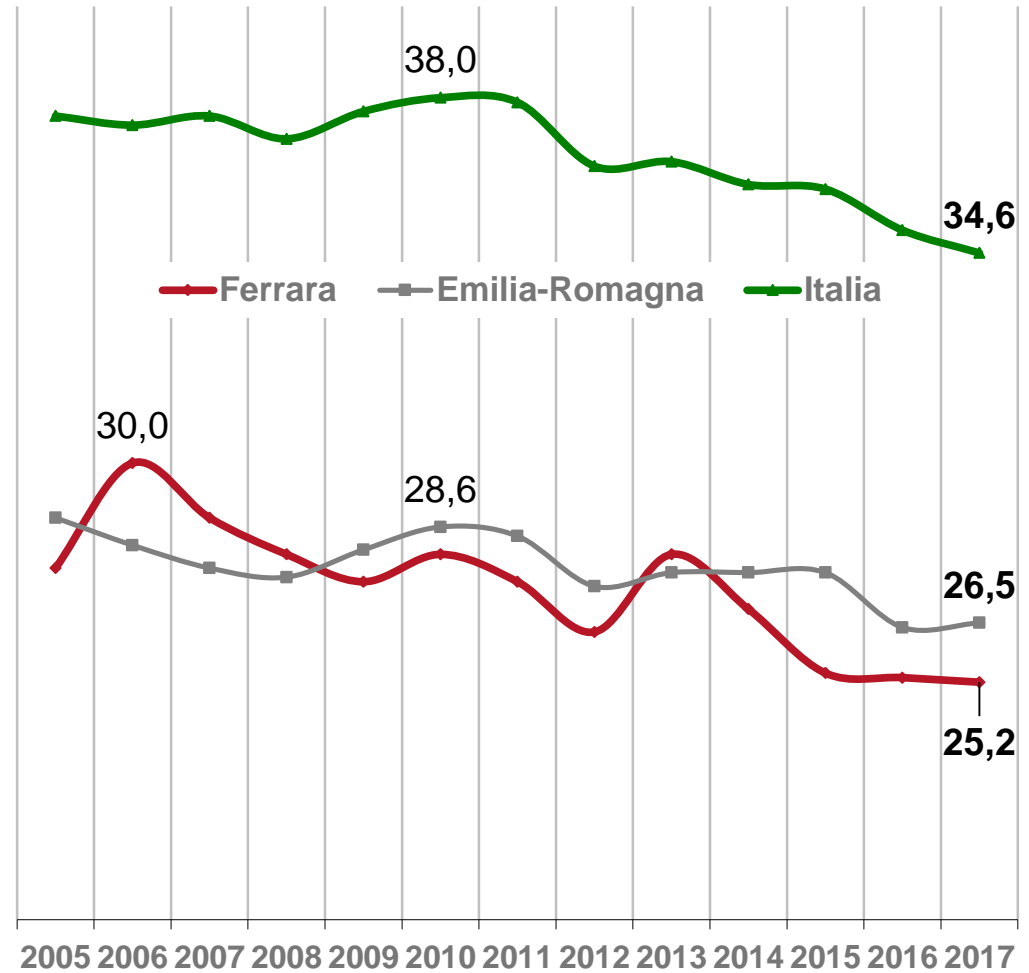


Inattività (15-64 anni) - Anno 2017

Tasso di inattività

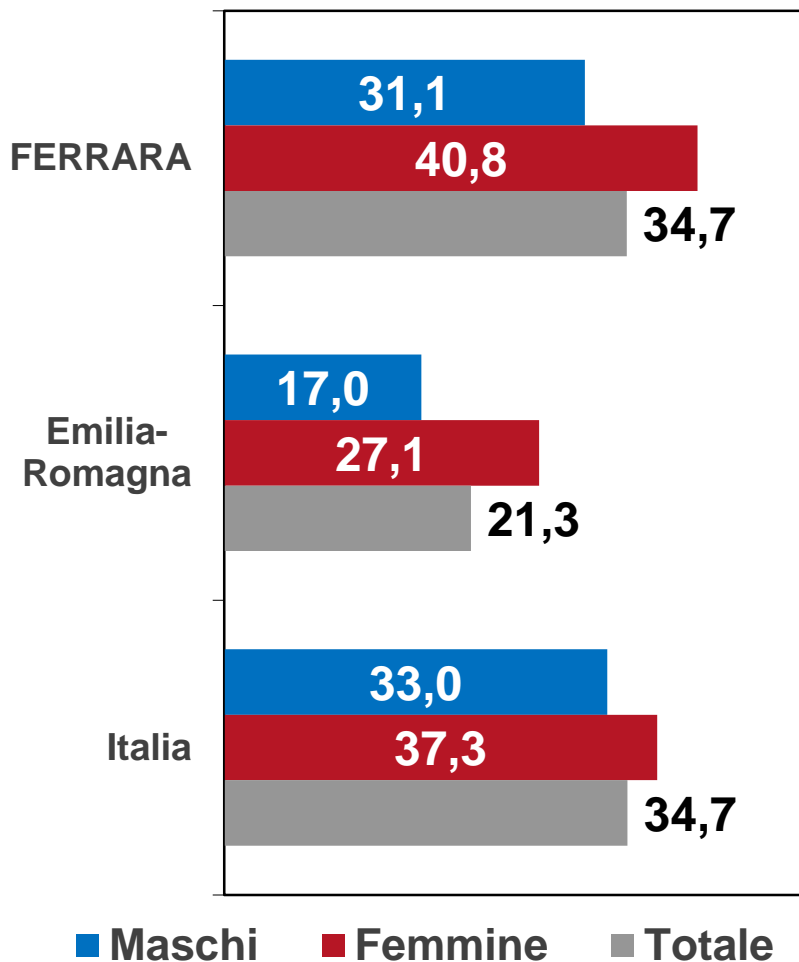


Trend temporale

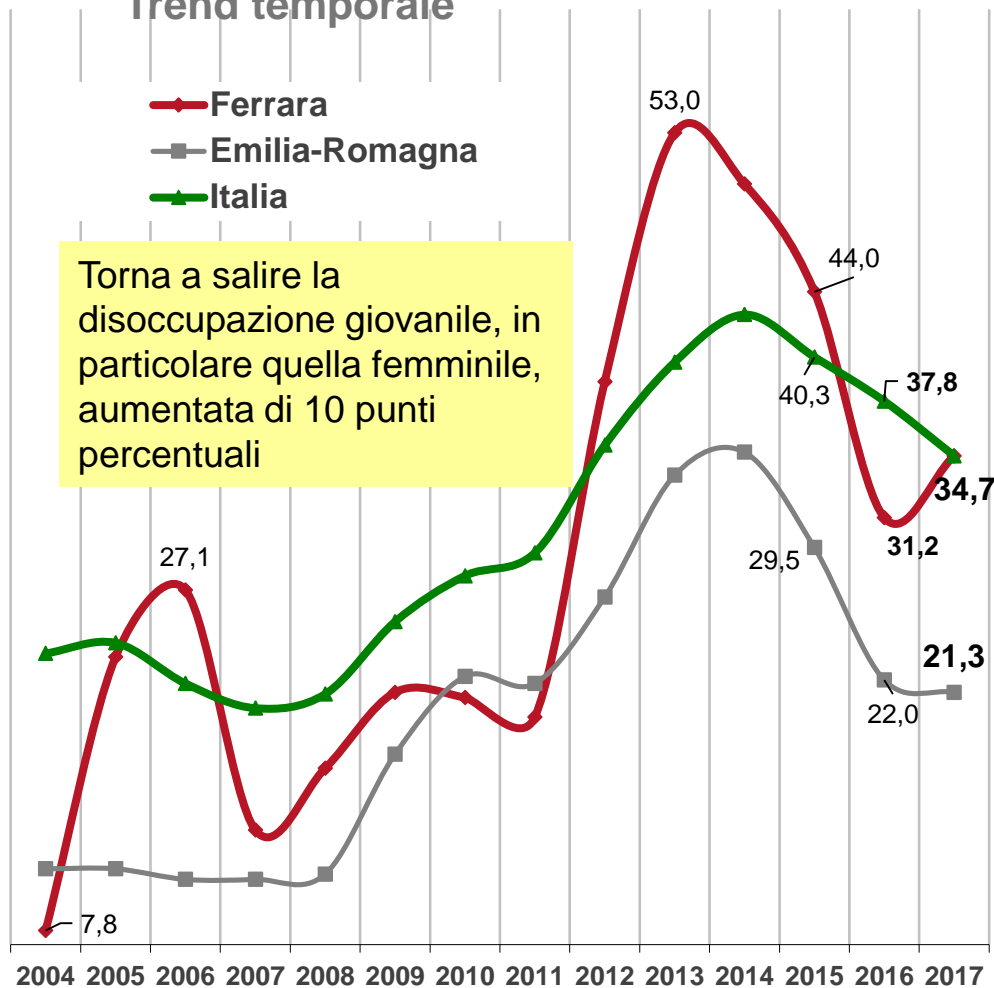


Disoccupazione giovanile (15-24) Anno 2016

Tasso di disoccupazione



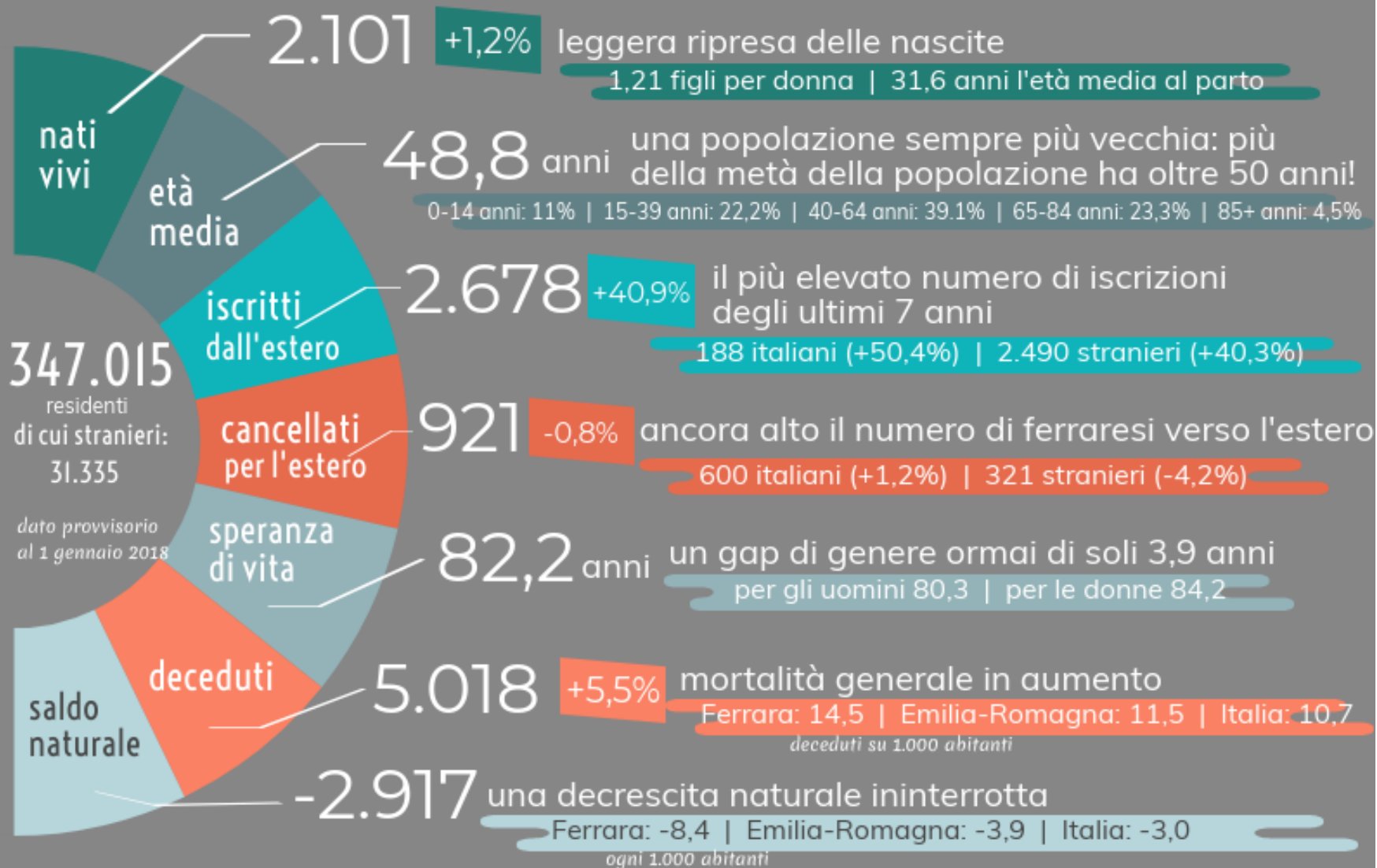
Trend temporale



Indicatori demografici ferraresi



Camera di Commercio
Ferrara



Movimento naturale della popolazione

Al 1° gennaio 2018 si stima che la popolazione ammonti a 347.015 residenti, in calo rispetto allo scorso anno di circa 1.300 unità. Aumentano invece i residenti stranieri, che superano le 31 mila unità

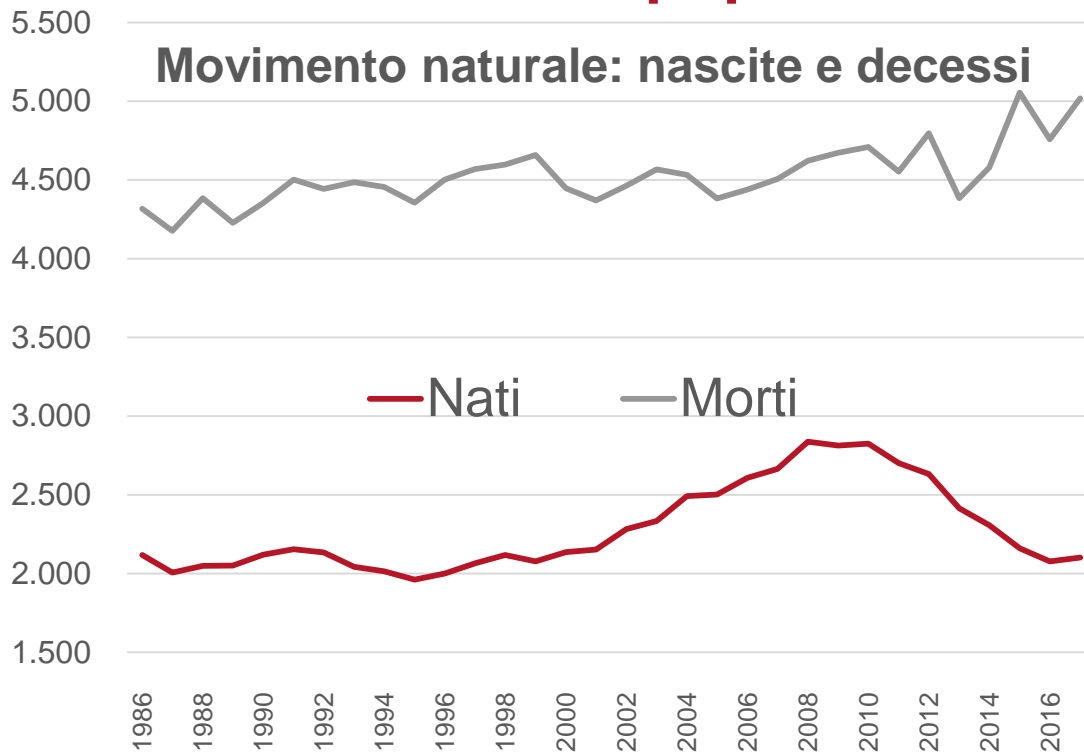
	donne straniere		donne italiane		totale donne residenti	
	Tft	età media al parto	Tft	età media al parto	Tft	età media al parto
Ferrara	1,94	28,9	1,05	32,5	1,21	31,6
Emilia-Romagna	2,13	28,8	1,21	32,7	1,40	31,6
ITALIA	1,97	28,7	1,26	32,3	1,34	31,8

Anno 2016

Tft numero medio di figli per donna, tasso di fecondità

La fecondità totale si attesta a 1,21 figli per donna a causa del calo delle donne italiane in età feconda e al processo di invecchiamento per le straniere.

Mentre l'età media al parto delle donne straniere ed italiane a Ferrara è in linea con quanto registrato in regione e nella media italiana, il numero medio di figli per donna a Ferrara è più basso anche per le straniere



Dopo sei anni, il 2017 è stato caratterizzato da una parziale tenuta del numero di nati (cresciuti di qualche decina di unità), ma anche da un aumento più consistente dei decessi, tornati al di sopra delle 5.000 unità. Il **saldo naturale** raggiunge così il *record negativo* di -2.917 unità.

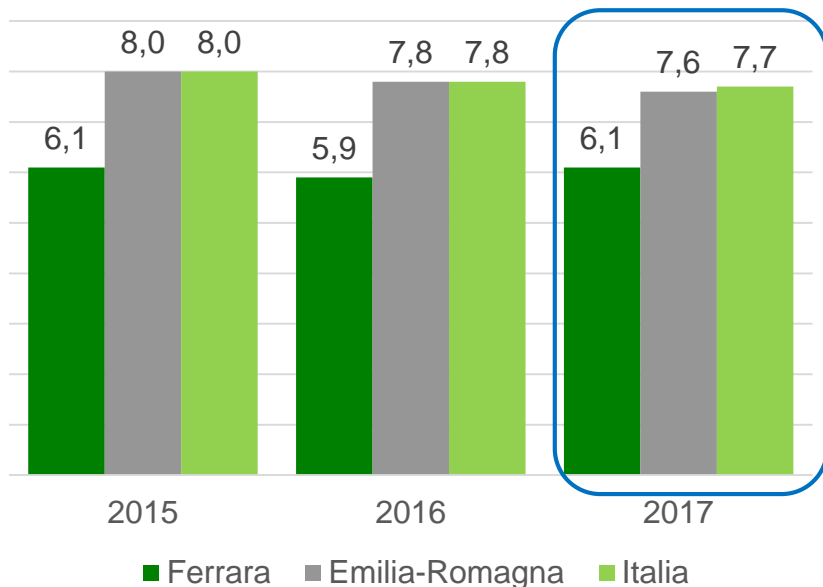
Tra le 2.101 nascite, più di un quinto (443) riguardano stranieri residenti, in aumento rispetto al 2016 (428).

Aumentano le iscrizioni di cittadini stranieri (passate dalle 1.775 unità del 2016 alle 2.490 del 2017)

Indicatori del movimento naturale della popolazione

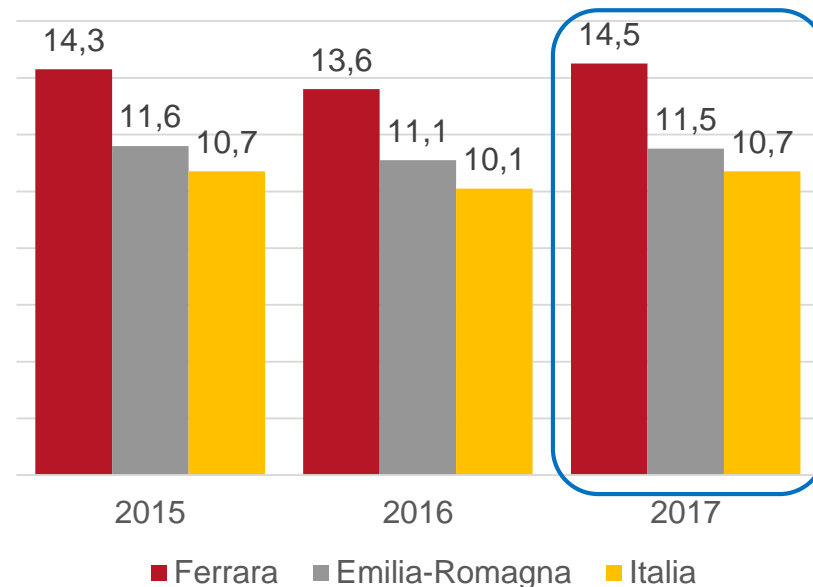
Tasso di natalità

Per mille residenti



Tasso di mortalità

Per mille residenti



- ✓ La **natalità** è in leggerissima ripresa, allontanandosi dal minimo storico del 2016 (2.101 nascite rispetto alle 2.077 del 2016): il tasso di natalità sale al 6,1 per mille residenti, quando per l'Italia è stimato al 7,7 per mille e in Emilia-Romagna al 7,6.
- ✓ I **morti** sono stati 5.018, 260 in più rispetto al 2016, ma il dato risulta ancora inferiore al livello registrato nel 2015 (5.056), anno in cui anche a livello nazionale si rilevò il massimo storico. Il tasso di mortalità, sale al 14,5 per mille, dopo aver raggiunto lo scorso anno uno dei livelli più alti tra quelli misurati dal secondo dopoguerra, non si è quindi ridimensionato. Il trend è in linea con la tendenza all'aumento dovuta all'invecchiamento della popolazione
- ✓ Il **saldo naturale** (differenza tra nascite e decessi) è pari a -2.917 unità, e dopo il record negativo del 2015 (-2.896) è il peggior risultato dal 1975, vale a dire dall'anno in cui ha cominciato ad essere negativo. Anche a livello nazionale si è raggiunto un minimo storico.

Movimentazione della popolazione Anno 2017 (provvisori)



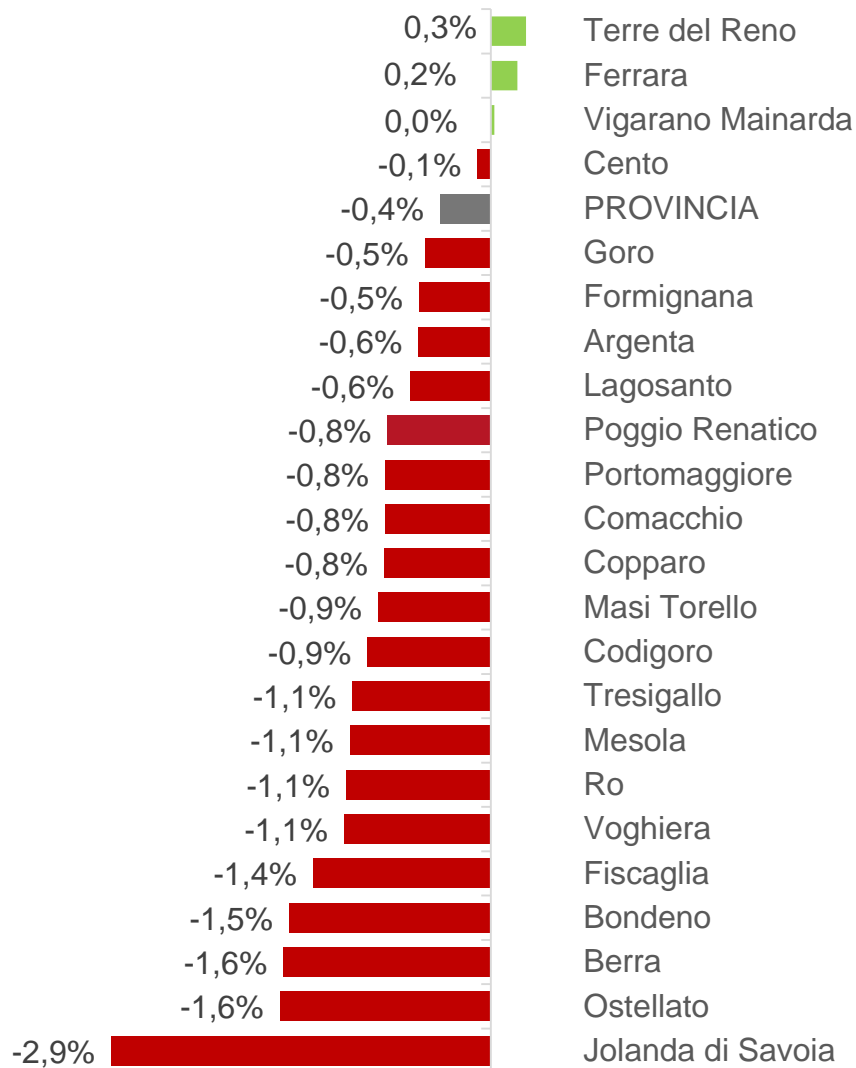
- ✓ Il **saldo migratorio** netto con l'estero di 1.757 unità, corrispondenti a un tasso del 5,1 per mille, registra un consistente incremento sull'anno precedente, quando risultò pari a 972 unità (2,8 per mille). È frutto di 2.678 iscrizioni (cresciute del 40%) e 921 cancellazioni (rimaste pressoché stazionarie) e rappresenta poco più della metà di quello conseguito nel 2010, momento di massimo storico per i flussi migratori internazionali per Ferrara. Il trend è in linea con quanto accade a livello nazionale.
- ✓ Le iscrizioni dall'estero di individui di nazionalità straniera sono 2.490 (+40,3% sul 2016)
- ✓ Gli **stranieri residenti**, registrati presso le anagrafi comunali, al 1° gennaio 2018 si stima siano 31.335 e rappresentano il 9% della popolazione totale (era l'8,6% nel 2016). Per gli stranieri risultano positivi il saldo naturale (+396) e il saldo migratorio con l'estero (+2.169). I cittadini stranieri aumentano di circa mille unità, nonostante la cancellazione per irreperibilità e l'acquisizione della cittadinanza italiana.

*A causa del trend negativo del movimento naturale, sommato all'andamento del movimento migratorio positivo, ma non sufficiente a coprire il corrispondente saldo negativo di nascite e morti, nel 2017 la **popolazione residente** a Ferrara si riduce del -3,9 per mille. Lo scorso anno la variazione negativa è stata più accentuata, pari al -8,7 per mille e corrispondente a -3.074 unità. A livello nazionale la diminuzione relativa è stata pari al -1,6 per mille.*

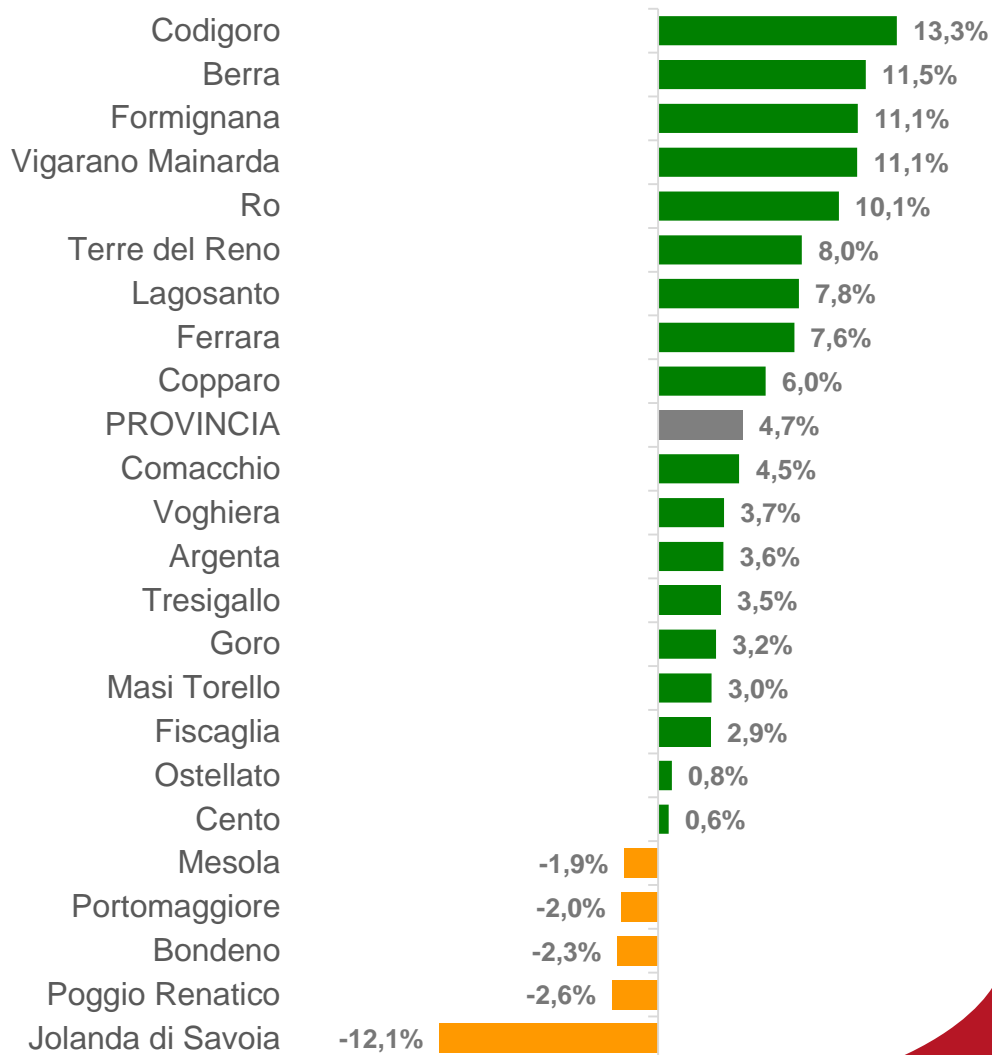


Popolazione residente al 31 dicembre 2017

Tasso di incremento per comune
TOTALE RESIDENTI

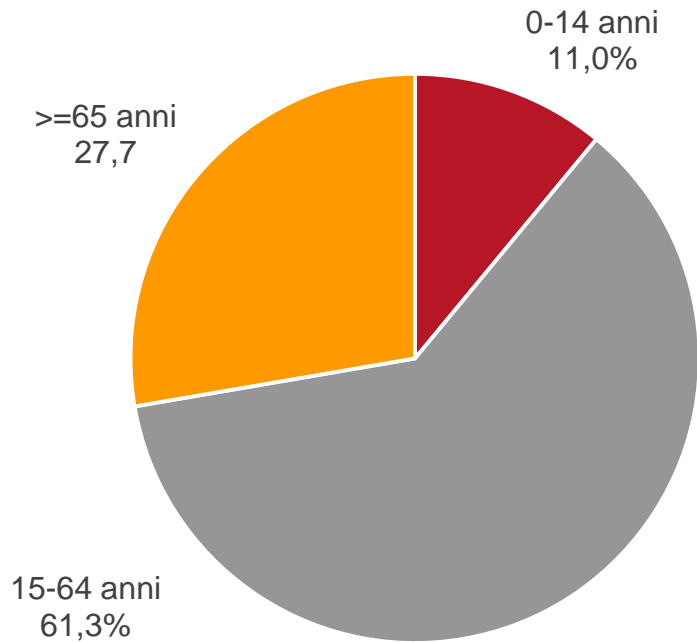


Tasso di incremento per comune
RESIDENTI STRANIERI



Popolazione per età al 1° gennaio 2018 (provvisori)

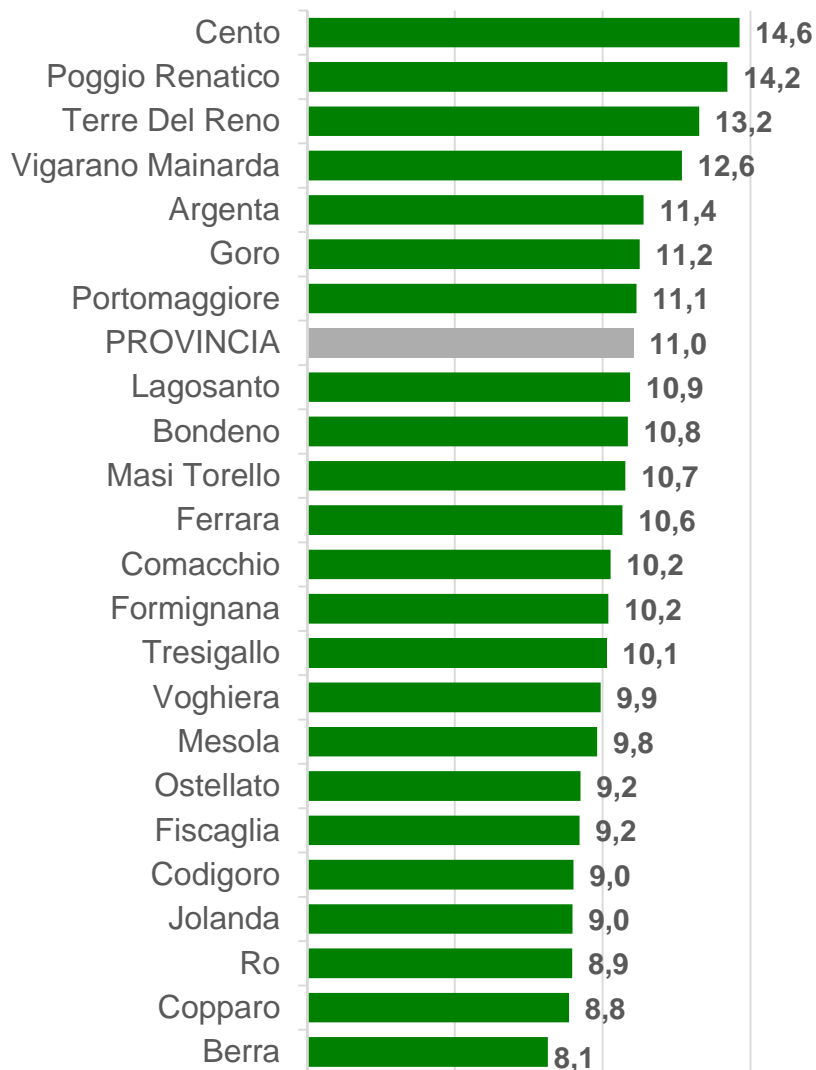
Popolazione per fasce di età



- ✓ Non arretra il processo di invecchiamento, assoluto e relativo. Gli ultrasessantacinquenni sono 96.301, il 27,7% della popolazione ferrarese (la percentuale italiana si ferma al 22,6%); quelli di 80 anni e più sono 31.465, il 9,1%.
- ✓ In diminuzione risultano sia la popolazione in età attiva (15-64 anni) sia quella fino a 14 anni di età. La prima scende a 212.578, il 61,3% del totale, la seconda comprende 38.217 ragazzi e rappresenta l'11,0%.
- ✓ L'indice demografico di dipendenza strutturale ha superato la quota del 63%, mentre quello riferito solo agli anziani il 45%, quando a livello nazionale l'indicatore è pari al 35,2%
- ✓ L'indice di vecchiaia, il rapporto tra under 14 e over 64, sale al 252,0%. Berra, Jolanda di Savoia, Ro e Copparo, i comuni con i valori più elevati, mentre i territori con gli indicatori più bassi sono localizzati nell'Alto ferrarese (Cento, Poggio Renatico, Terre del Reno)

Popolazione per età al 1° gennaio 2018

Incidenza della popolazione
con meno di 15 anni



Incidenza della popolazione
con più di 74 anni

